

IL GOVERNO APERTO A QUALCHE MODIFICA

Finanziaria: tocca ora al Parlamento

Degan rinvia ogni decisione: oggi incontra Craxi

Forte reazione in Italia e in Europa, per Washington un'azione «legittima»

Sion Segre

MENTRE OGGI MITTERRAND RICEVE GORBACEV

A Parigi non piace il «vertice» a sette

Giovanni Serafini

ROMA — Il Totocalcio si accinge a «voltare pagina» ancora una volta: il 1986 sarà anno di modifiche, che potranno essere parziali,

MENTRE UNA NUOVA GENERAZIONE DI MATRICOLE VARCA LA SOGLIA DEGLI ATENEI

Scuola e università: gli aumenti dal prossimo anno

Tre consigli

lingua, dal giornale radio delle emittenti straniere alla tele-

Terzo: non studiare mirando soltanto a una sola professione, ma esser disposti, nell'ambito delle proprie capacità, anche a cambiare lavoro. E soprattutto esser sempre disposti a muoversi da un luogo all'altro. Vi sono alcune lauree che occorre conseguire tenendo sempre a portata di

mano anche il passaporto: in molte località dell'Africa o dell'Asia vi sono posti di lavoro anche eccellenti, che oggi sono raggiungibili nello stesso tempo in cui si va da Milano a Roma o da Firenze a Venezia o a Napoli. L'importante è un lavoro sicuro e ben retribuito: latitudini e longitudini un tempo pressoché irraggiungibili oggi sono quasi alla porta di casa.

Dino Pieraccioni

Il segretario del Pli Biondi ritiene che la linea del Pli abbia trovato un buon accoglimento nella legge finanziaria. «Adesso — ha detto Biondi — è importante verificare in che modo il governo di coalizione ha messo in atto la sua maggioranza. Troppe volte abbiamo assistito in Parlamento a stravolgimenti del testo iniziale della legge finanziaria provocati dalla defezione di importanti partiti. Ma questa volta il presidente dei senatori democristiani Mancino ha confermato l'appoggio della Dc alla finanziaria pur avvertendo che si tratta di una manovra solo parziale. Mancino ha avuto ragione. Dc è aperta alla riflessione».

Giuseppe Sarnotta

Giuseppe Sanzotta

DALL'INTERNO

Non c'è svolta nella finanziaria

I principali contenuti della legge finanziaria per il 1986 sono ormai noti. Il nostro giornale ne ha dato un panorama completo, per cui ognuno può farsi la sua idea. In realtà, al panorama mancano pezzi importanti: per esempio, sappiamo che ci sarà nell'86 una nuova curva delle aliquote Irpef, ma non sappiamo nulla di ciò che questo significherà per i nostri redditi: e ciascuno di noi ragiona in termini di reddito netto da imposte, non di migliaia di miliardi destinati allo scopo.

L'esempio non è scelto a caso, perché le misure fiscali sono la carta che il governo butterà sul tavolo della trattativa sul costo del lavoro e su quello del contratto dei pubblici dipendenti.

Infine, quella finanziaria è solo una proposta di legge: quale sarà, dopo tre mesi di discussioni parlamentari, la sua configurazione definitiva, non è oggi dato di sapere.

Un giudizio meditato su ciò che ci attende non può dunque non essere circondato da alcune riserve. Una cosa tuttavia si può dire. Senza dubbio il governo ha compiuto uno sforzo notevole per localizzare e cominciare a colpire alcuni «santuari» della spesa pubblica, che mai prima nessuno aveva osato neppure mettere in discussione.

È suo merito, per esempio, l'aver intaccato (perché è così, se tutto non finirà a tarallucci e vino) il principio ugualitaristico della riforma sanitaria: e, più in generale, di aver posto gli italiani, per la prima volta e con una certa dose di coraggio, di fronte alla realtà di uno Stato sociale che va gestito meglio perché, così come è ora, non è compatibile con il risanamento della finanza pubblica e dunque con una seria lotta all'inflazione.

Quello che non è chiaro è se questi sono i primi, e abbastanza timidi passi, verso un obiettivo ancora lontano ma strategico, ovvero sono soltanto pannicelli caldi. I lettori hanno certamente tratto, dall'insieme delle misure, un'impressione di svolta nel senso dell'austerità. Ebbene, se si confronta la previsione del fabbisogno pubblico per il 1985 con quella che, nell'ipotesi più ottimistica, è la previsione per il 1986, ci si trova di fronte a una constatazione sconcertante: la crescita da un anno all'altro è del 14 per cento. Viene da chiedersi: ma come si possono proporre sacrifici perché il deficit della pubblica finanza cresca «soltanto» di più del doppio?

Mario Casari

Insalaco di nuovo incriminato

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco è stato nuovamente incriminato dalla magistratura per interesse privato in atti di ufficio. La nuova contestazione si riferisce al tempo in cui Insalaco era commissario governativo all'Istituto dei sordomuti.

CONTINUA LA TRATTATIVA SUL COSTO DEL LAVORO

Emergono le prime difficoltà fra imprenditori e sindacati

Ma le intese raggiunte fra le tre confederazioni mantengono una loro solidità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — La trattativa tra imprenditori e sindacati in materia di prime difficoltà, ma nessuna delle parti vuole drammatizzare i contrasti. L'incontro di ieri ha inoltre dimostrato che le intese tra le tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil mantengono una loro solidità. La ritrovata unità trova anche riscontro nella decisione di convocare per oggi una conferenza stampa di annuncio dello sciopero generale di due ore di protesta per la finanziaria.

L'insoddisfazione dei sindacati, però, non ha impedito il proseguimento della trattativa per la modifica della scala mobile, anche se le confederazioni sindacali ritengono indispensabile un intervento dell'esecutivo sull'Irpef. Un provvedimento, però, sarà adottato dal governo entro la settimana, mentre resta confermata la volontà dell'esecutivo di concedere sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti anche per il 1985, se sarà raggiunta un'intesa sul costo del lavoro.

I sindacati di costo del lavoro continuano a discutere anche con le altre associazioni di imprenditori, ma è fuori di dubbio che la trattativa vera e quella che si svolge in Confindustria e che vede da una lato la Confindustria, l'Intersind, l'Asap e dall'altra Cgil, Cisl, Uil. Anche quello di ieri è stato un incontro al vertice, presenti Lucchini, Paci, De Cesaris e Lama, Marini, Benvenuto.

Oggi invece saranno esaminati aspetti tecnici. Indubbiamente, però, sarà adottato dal governo entro la settimana, mentre resta confermata la volontà dell'esecutivo di concedere sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti anche per il 1985, se sarà raggiunta un'intesa sul costo del lavoro.

Ieri comunque è iniziato l'esame della proposta sindacale di revisione della scala mobile, e il vicepresidente della Confindustria Patrucco ha fatto subito notare che questa non può essere una soluzione, in quanto non si riduce il costo del lavoro. La Confindustria ha fatto in pratica capire che per le aziende è più conveniente restare con l'attuale meccanismo che, consistendo in un pagamento

derando in non pagamento dei decimali, porta ad una copertura del salario, rispetto all'aumento del costo della vita, del 50 per cento; calcolando i decimali, invece, si arriva ad oltre il 60 per cento.

La proposta sindacale, invece, (semestralizzazione degli scatti, le prime 600 mila lire di stipendio indicizzate interamente, la quota eccedente invece soltanto al 30 per cento), per Patrucco tutela i salari al 53 per cento e dunque è per i datori di lavoro più onerosa e restringe ulteriormente i margini di manovra per aumenti contrattuali. E il vicepresidente della Confindustria ha cercato di convincere di questo i sindacati, facendo presente che mentre per i prossimi tre anni è prevista un'inflazione complessiva del 16 per cento, la proposta sindacale prevede un aumento del costo del lavoro del 15,5 per cento. Per i contratti dunque resterebbe ben poco.

Questi conti non soddisfano certamente i sindacati, che invece ritengono la proposta unitaria compatibile con l'esigenza di lasciare margini per la valorizzazione della professionalità. Le confederazioni poi accusano la Confindustria di voler seguire la strada di aumenti unilaterali che sfuggono al controllo dei sindacati.

L'incontro degli esperti di oggi cercherà di far luce sulle cifre, anche se i sindacati sapevano già prima dell'appuntamento di ieri quali sarebbero state le osservazioni degli imprenditori. Dopo aver fatto chiarezza sulle cifre, riprenderanno gli incontri al vertice. Le prime difficoltà però non hanno minuito il cauto ottimismo del presidente della Confindustria Lucchini.

«Non abbiamo litigato — ha detto Lucchini — ma abbiamo discusso. Certo la legge finanziaria ci porrà dei problemi per cui rischiamo di non riuscire a chiudere così in fretta come pensavamo». Il presidente dell'Intersind Paci ha voluto drammatizzare la situazione.

Il segretario della Cisl Marini si è detto scontento per l'esito di questo incontro, ma ha subito avvertito che non era «possibile pensare che al primo incontro ci trovassimo subito d'accordo su una questione così complessa come la scala mobile».

Secondo altri sindacalisti la Confindustria ha presentato dei dati sbagliati. L'incontro di oggi comunque dovrebbe servire a fare chiarezza almeno su questi punti.

G. S.

■ **SAVOIA** — Il rinnovato appello di Amadeo d'Aosta per il rientro in Italia delle salme dei Savoia trova pienamente concordi i liberali. Lo ha dichiarato il segretario del Pli, on. Alfredo Biondi.

PUBBLICATA LA LEGGE

Liquidazioni In vigore la nuova disciplina fiscale

ROMA — E' entrata in vigore la nuova disciplina fiscale delle liquidazioni di fine rapporto di lavoro: la legge con le nuove norme è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» che reca la data del 30 settembre e ha effetto da ieri. Da ieri, in particolare, decorrono i sessanta giorni concessi al ministero delle finanze per pubblicare il modulo che gli interessati dovranno utilizzare per chiedere il ricalcolo dell'imposta sulle liquidazioni in base alle nuove norme; i contribuenti interessati avranno poi 90 giorni di tempo, a partire dalla pubblicazione del decreto ministeriale contenente il modulo, per avanzare la domanda.

Con l'entrata in vigore della nuova legge viene introdotto altresì l'obbligo per le imprese di assicurazione di operare una ritenuta del 12,5 per cento sui capitali corrisposti in relazione a contratti di assicurazione sulla vita.

SCUOLA MAESTRA DI VITA



NELLE CITTÀ CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Le giunte pentapartite in aumento: da 37 a 55

ROMA — Le giunte pentapartite sono passate da 37 a 55 (dal 44 al 65%), quelle di sinistra da 25 a 14 (dal 30 al 16%). Il dato completo (anche se non ancora formalmente costituito ovunque) delle 83 nuove giunte comunali dei capoluoghi di provincia conferma in pieno quello emerso dalle amministrative del 12 maggio scorso. Il quadro viene completato da un lieve aumento delle giunte composte dal Pci senza il Psi (da 3 a 5) e dalla diminuzione delle alleanze di centro (cioè tra Dc e laici senza i socialisti) che passano da 17 a 9.

L'ufficio enti locali del Psi, che ha fornito questi dati, precisa che tra le 55 giunte inserite nella categoria «pentapartite» ve ne sono alcune composte da quattro, tre o due partiti, ma tutte si basano sulla coalizione Dc-Psi. Anche il panorama delle nuove giunte regionali formate dopo il voto amministrativo conferma la tendenza dello spostamento al centro: le giunte pentapartite passano da 9 a 11, quelle di centro da 2 a 1, invariate quelle di sinistra (2), mentre quelle a monocoloro Pci si riducono da 2 a 1.

Le regioni che hanno cambiato «colore» politico sono la Toscana (da monocoloro Pci a giunta di sinistra), il Piemonte (da sinistra a pentapartito) e il Veneto (da centro a pentapartito). Le giunte comunali che hanno cambiato coalizione sono 27 (di cui 22 sono dei nuovi pentapartiti) sul totale di 83.

Sempre l'ufficio enti locali del Psi rileva che delle 55 giunte pentapartite 39 sono state formalmente insediate, mentre le altre sono in fase avanzata di trattativa o in procinto di essere elette.

Intanto, il repubblicano Guido Molinari è stato rieletto sindaco di Ancona, guiderà una giunta laica formata da Psi, Pri, Psdi e Pli, che gode dell'appoggio esterno della Dc. La nuova coalizione si scontra a quella di sinistra, composta da Pci, Psi, Pri, Psdi, che ha amministrato la città negli ultimi nove anni. La nuova maggioranza ha avuto 28 voti su 50 consiglieri (7 socialisti, 4 repubblicani, 1 socialdemocratico, 1 liberale, 15 voti democristiani).

Il consiglio regionale pugliese, nel pomeriggio, al termine di un lungo dibattito, ha eletto presidente della giunta Salvatore Fito — Dc, 44 anni, di Maglie (Lecce) — e la giunta composta da sei Dc, quattro socialisti, un socialdemocratico ed un repubblicano. Hanno votato a favore i consiglieri dei quattro partiti e il rappresentante del Pli che fa parte della maggioranza e che tra quindici giorni sarà eletto presidente dell'assemblea, contro i consiglieri del Pci e del Msi.

Dopo 35 anni, il Psi entra nella coalizione di governo dell'amministrazione provinciale di Chieti. La giunta, eletta ieri notte, è formata da Dc, Psi, Psdi e Pri ed è presieduta dal dc Arduino Rocciolotti, ex sindaco di Chieti, 65 anni. Ha avuto 18 voti favorevoli su 27 presenti.

■ **SISMA** — Le stazioni della rete sismografica dell'Università della Calabria hanno registrato ieri una scossa di terremoto il cui epicentro è stato localizzato a circa 40 chilometri da Cosenza, in direzione Est-Nord Est. Il sisma ha avuto un'intensità pari al quarto grado della scala Mercalli.

Nuove franchigie per turisti

BRUXELLES — I turisti che si spostano all'interno della Comunità europea possono godere di un aumento delle franchigie sulle tasse, sul volume d'affari e sui diritti riscossi all'importazione. Grazie a questa decisione che intende facilitare il traffico dei viaggiatori all'interno della Cee, i cittadini potranno rendersi conto direttamente dei vantaggi del Mercato comune.

Le merci senza alcun carattere commerciale, contenute nei bagagli personali dei viaggiatori in provenienza da stati membri della Comunità potranno essere importate ed acquistate per un valore massimo di 350 Ecu (circa 522 mila lire). Il precedente limite era di 250 Ecu (418 mila lire). Le franchigie saranno aggiornate a partire dal 31 ottobre 1987 ogni due anni per mantenere il valore reale.

Per quanto riguarda alcuni prodotti specifici sono stabilite le seguenti franchigie: non potranno essere importate più di 350 sigarette, 150 sigari, 75 sigari. Il tabacco da fumare non potrà superare i 400 grammi; le bevande alcoliche con più di 22 gradi non potranno superare il litro e mezzo, i vini spumanti e i vini da liquore i tre litri, gli altri vini i cinque litri; i profumi non dovranno superare i 75 grammi e l'acqua di colonia i 3/8 di litro. Il caffè importato non potrà superare il chilo ed il tè i 200 grammi.

AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PONTEFICE

Agca trascinato a forza nell'aula del Foro italico

Roma — Soltanto a viva forza, trascinato dai carabinieri della scorta, ormai, met'Al Agca si fa vedere nell'aula-bunker del Foro Italico. Sul più bello, mentre il processo cerca di verificare le sue «verità», il terrorista turco ha deciso di ritirarsi dalla scena, di lasciar parlare le centinaia di pagine di verbali sottoscritti a suo tempo, di evitare, finché possibile, confronti diretti con i suoi accusati. Muscar Cerdar Celebi, ex presidente della «Federazione dei lavoratori turchi» in Europa, è rimasto solo così, ieri, a difendersi davanti ai giudici da quelle accuse da ergastolo che l'attentatore di piazza

San Pietro gli ha lanciato. «Voglio avere accanto a me il signor Agca — ha protestato Celebi nel suo italiano stentato — perché ho ancora molte cose da chiarire».

Ed allora Severino Santapichi, presidente della Corte d'Assise, ha ordinato che per oggi Agca sia portato in aula dai carabinieri. La disposizione è destinata però a diventare permanente visto che, da domani, la presenza di Agca è praticamente indispensabile. In una dozzina di udienze i giudici vogliono chiarire, una volta per tutte, la reale consistenza di questa «pista bulgara» ed in primo luogo le effettive responsabilità del funzionario della «Balkanair» Serghy Antonov.

Dal carcere, Agca protesta «contro il silenzio del mondo» e rinnova «la richiesta di incontro con il Pontefice e con il segretario generale dell'Onu». Ma nessuno ci bada più di tanto, anche perché l'interesse si concentra su una coppia di bulgari, lui 48 lei 32 anni, che sul piazzale, all'esterno della palazzina di via dei Giudei, chiedono giustizia e la possibilità, dopo due anni, di riabbracciare le due figlie. Mentre nell'aula il console bulgaro sforna sorrisi ed inviti i cronisti giudiziari a seguirlo la Corte d'Assise nella sua prossima trasferta a Sofia, il regista teatrale Michail Filippov e la consorte Svelja Daceva Filipova, insegnante di letteratura, cominciano lo sciopero della fame e mostrano le decine di lettere, tutte senza risposta, inviate al Presidente Cossiga, a Craxi, alle autorità bulgare, per tentare di far uscire dalla Bulgaria le figlie lasciate in patria quando, nel settembre del 1983, entrambi scelsero di vivere in occidente.

Celebi ha continuato a difendersi con i denti, replicando a volte con foga alle contestazioni del presidente della corte, e del pubblico ministero Antonio Marini. Ha detto che con Bekir Celebi, trafficante turco e presunto capo della «mafia turca», ebbe soltanto in una occasione un rapporto di lavoro.

Sergio Geraldini

AMMANCHI PER DECINE DI MILIARDI

Il furto con computer terrorizza i banchieri

ROMA — L'Italia entra a far parte dei grandi paesi anche per l'industria del «computer crime» (furti con l'elaboratore): con i 300 miliardi di lire già sottratti alle banche e gli 80 previsti per l'85 ci collochiamo subito dopo la Francia (130 miliardi nel corso dell'anno) che segue a grande distanza il primato Usa (mille miliardi di lire). Compiono con noi Gran Bretagna e Germania.

Tuttavia, le vere cifre dei crimini compiuti col computer (soprattutto furti, ma non solo) nessuno le conosce poiché le banche — secondo quanto hanno dichiarato gli esperti della Ross Collins Italia —

li tengono gelosamente nascoste. La politica degli istituti di credito, volta ad ottenere la fiducia dei risparmiatori, non tollera infatti ammissioni di vulnerabilità del proprio sistema. Da questo elenco si apprende ad esempio che l'uso illecito delle apparecchiature elettroniche è costato 500 milioni ad una banca napoletana e 40 miliardi ad una di Los Angeles.

I settori più colpiti dagli autori del «computer crime» sono, nell'ordine, banche (46,86%), enti pubblici (21,87%), altri (15,63%), università (9,38%) e case da gioco (6,25%).

La benzina costerà 10 lire in più?

ROMA — Il prezzo della benzina potrebbe aumentare di dieci lire il litro: secondo informazioni di fonte petrolifera, infatti, sarebbero scattate le condizioni di adeguamento, in base alle rilevazioni dei prezzi medi praticati nella Cee. Essendo comunque la benzina un prodotto «amministrato», la decisione dovrà essere presa dal Cipe. Se quest'anno avverrà, il prezzo della «super» passerà dalle attuali 1315 a 1325 lire il litro, mentre la «normale» salirà da 1265 a 1275 lire il litro e la benzina senza piombo da 1340 a 1350 lire.

LA RIFORMA DELL'EQUO CANONE

Stimoli al mercato e meno case sfitte

ROMA — Il disegno di legge sulla riforma dell'equo canone mira da un lato a rendere giustizia alla proprietà e dall'altro a offrire ai proprietari di case sfittite il mercato nero, non inducendoli a mantenere sfitte gli alloggi e stimolando la contrattazione. E' quanto ha sostenuto ieri al Senato il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, nella sua replica agli argomenti emersi dalla discussione generale. In una sintesi diffusa alla stampa, il ministro dopo aver fatto la «storia» della situazione abitativa del paese e della funzione svolta dalla normativa vigente, ha fornito una serie di dati.

Industriale scippato di 300 milioni

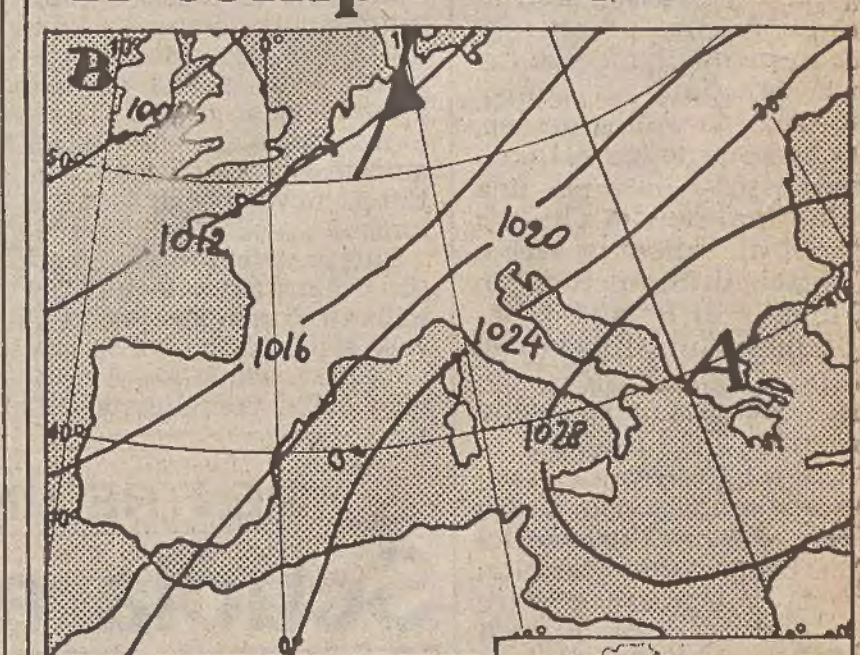
SESTO SAN GIOVANNI — Un industriale di Cologno Monzese, A. S. di 42 anni, titolare di una ditta di materie plastiche, è stato scippato del borsello contenente 300 milioni di lire in contanti. Il fatto è avvenuto in pieno centro a Sesto, davanti alla filiale del Credito italiano. L'industriale, dopo aver fatto un prelievo in banca aveva lasciato il borsello sul sedile anteriore della sua auto, a bordo della quale si trovava un dipendente della sua azienda. Due uomini in motocicletta hanno scippato «al volo» il borsello.

Nel 1984 — ha detto — sono stati stipulati 612 mila nuovi contratti di affitto che nella maggior parte dei casi sono avvenuti sulla base di cifre che non corrispondono a quanto stabilisce la legge sull'equo canone. Da qui l'esigenza di modificare la normativa tenendo conto che in Italia esistono 22 milioni di abitazioni, oltre la metà delle quali sono state costruite dopo il 1950.

Sono circa due milioni — ha poi precisato Nicolazzi — le famiglie in cerca di abitazione, che nel 97 per cento dei casi cercano una soluzione abitativa più stabile. Di queste, il 33 per cento aspira alla proprietà, il 57 all'affitto, mentre il 9 per cento indifferente alla proprietà o all'affitto della casa. Nel disegno di riforma si propone l'ampliamento dell'area della libera contrattazione fra le parti; vengono poste le premesse per una maggiore redditività della locazione che consenta di stimolare l'attività di recupero degli alloggi e soprattutto di indurre i proprietari a praticare nuovamente il mercato delle locazioni.

Le previsioni avanzate sull'entità degli aumenti — ha aggiunto Nicolazzi — sono ispirate a una linea «ipotesi-limite». Si sa che in presenza di un aumento medio del monte fitti pari al 15,8 per cento con un'incidenza in termini di punti di scala mobile pari a 1,37.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. **Tempo previsto per la giornata di oggi:** su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. **Temperatura:** in aumento. **Venti:** deboli di direzione variabile. **Mari:** generalmente quasi calmi. **Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 17, 22; Bolzano 12, 25; Verona 14, 26; Venezia 12, 25; Milano 15, 24; Torino 17, 24; Mondovì 17, 21; Cuneo 15, 24; Genova 20, 27; Bologna 17, 27; Firenze 14, 31; Pisa 12, 28; Falconara 14, 25; Perugia 18, 28; Pescara 15, 26; L'Aquila 9, 26; Roma 16, 31; Jacarta n. 23, 31; Fiumicino 17, 28; Campobasso 17, 25; Bari 15, 24; Napoli 15, 26; Potenza 12, 23; S. Maria di Leuca 18, 24; Reggio Calabria 17, 26; Messina 21, 26; Palermo 20, 26; Catania 14, 27; Alghero 14, 29; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO (m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam s. 11, 23; Bangkok s. 27, 33; Barbados n. 23, 30; Beirut s. 24, 29; Berlino s. 10, 25; Bermuda s. 23, 29; Bogotà p. 9, 16; Bruxelles s. 10, 24; Cairo n. 20, 30; Calgary s. 0, 17; Chicago s. 7, 16; Hong Kong s. 23, 29; Honolulu s. 22, 31; Islamabad s. 20, 35; Istanbul s. 10, 31; Jakarta n. 23, 31; Gerusalemme s. 13, 21; Johannesburg s. 15, 27; Lisbona n. 17, 26; Londra s. 18, 28; Los Angeles s. 21, 26; Manila n. 23, 32; Miami n. 25, 29; Nassau n. 23, 30; New York n. 15, 25; Oslo n. 7, 10; Parigi s. 13, 26; Perth s. 11, 23; San Francisco s. 15, 21; Santiago n. 7, 17; Seul s. 8, 18; Singapore p. 24, 28; Taipei s. 20, 30; Tel Aviv s. 20, 28; Tokio s. 19, 26; Vancouver n. 7, 16; Vienna s. 10, 19.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione pesante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decurtata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 254.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 556565/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 166.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura dell'1 ottobre 1985 è stata di 78.000 copie



Certificato n. 725 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

KENNEDY E LEAVIT, SCRITTORI EMERGENTI IN AMERICA

Alla fine girò il vento e fu subito best seller

Al lettori italiani il nome di William Kennedy sarà con ogni probabilità sconosciuto. Ma per gli americani Kennedy è il nuovo, grande narratore degli anni Ottanta, l'astro nascente che contribuirà a rilanciare l'immagine della letteratura statunitense, un po' appannata dopo le ultime, incerte prove di Gore Vidal e di Norman Mailer.

Cinquantaduenne, un tanto calvo, lo sguardo spento ma beffardo, Kennedy è giunto al successo improvvisamente, quasi per caso. I suoi precedenti romanzi, datati 1969 («The Ink Truck»), 1975 («Legs») e 1978 («Billy Phien's Greatest Game»), erano passati inosservati, avevano venduto poche decine di copie e non erano stati recensiti da critici di primo piano.

Il destino del quarto sembrava ancora peggiore. «Ironweed», era stato infatti esaminato da ben tredici case editrici che avevano inviato a Kennedy un responso negativo. Caritatevoli, i responsabili della Viking Press gli consigliavano di riscrivere da capo e di tentare miglior fortuna in Canada o in Gran Bretagna.

Poi, improvvisò, il capovolgimento di fronte. Negli ultimi ventiquattro mesi le edizioni in paperback delle opere di Kennedy hanno conosciuto cinque edizioni Penguin Book, mentre «The Ink Truck» è stato riproposto con grande successo dalla Viking. «Ironweed» non ha fatto vincere il premio Pulitzer 1984 e altre quattro grosse competizioni patrocinate dai principali quotidiani, consentendogli di diventare ricco dopo anni di quotidiane sofferenze da travet della penna.

Il repentin «boom» è stato «patrocinato» da Saul Bellow, il quale, per puro caso, si trovò a leggere il manoscritto di «Ironweed». Di Kennedy aveva un vago ricordo: lo scrittore era stato suo allievo in un seminario estivo tenuto all'università di Portorico nel 1960, ma rammentava ancora la prosa multiforme e incisiva di quel giovane aspirante narratore.

In breve tempo Bellow riuscì a far mutare opinione ai responsabili della Penguin e li persuase che i libri di Kennedy avevano un futuro. «La sua Albany» — ha affermato Bellow in un articolo — non ha nulla da invidiare alla contesa Faulkneriana di Yoknapatawpha o, come minimo, alla

Paterson di William Carlos Williams, e i suoi romanzi prima o poi entreranno nelle storie della letteratura. Bellow è stato buon profeta, e in ogni caso la sua autorevole raccomandazione è servita come passaporto per Kennedy presso il grande pubblico. Il successo è dunque arrivato, e lo scrittore ha potuto abbandonare l'insegnamento per dedicarsi alla letteratura e al cinema, dove è entrato per la porta principale, sceneggiatore di Francis Ford Coppola per «Cotton Club».

Perché tanto interesse per le storie di Kennedy? Secondo gran parte della critica la sua forza sta nel contrapporsi al trionfalismo reaganiano raffigurando un'America lacerata e stracciona, che lotta ogni giorno per sopravvivere e si preoccupa solo di cosa farà «nei prossimi venti minuti».

E' bene comunque precisare che Kennedy non descrive la realtà degli anni Ottanta. I suoi Stati Uniti sono quelli del «New Deal», quando la disperazione di molti mise in discussione il sogno americano di grandezza e felicità, chiarendo anche alle forze di governo come non fosse sufficiente parlare di «fiducia nel futuro» perché questa utopia di realizzasse.

«Non ho mai pensato al presente mentre scrivevo i miei libri — ha dichiarato lo scrittore in un'intervista apparsa sul «New York Times» —. Ho rivolto invece lo sguardo alla Albany della mia infanzia, alla città corrotta che riproponeva in piccolo la corruzione dell'intera America. In ogni caso mi sembra che gli anni Ottanta non siano privi degli stessi cupi bagliori. Non credo a Reagan e alla sua retorica, sono convinto che prima o poi ci sarà una resa dei conti».

Nato e vissuto in povertà, Kennedy ha raffigurato nei suoi libri situazioni e stati d'animo che ben conosce. Qualcuno sostiene che il successo e la ricchezza potranno temperare questa vocazione, mitigando il crudo realismo che lo ha reso tanto popolare. Ma per saperne di più sarà indispensabile attendere dicembre, quando dovrebbe uscire il quinto romanzo, «Quinn's Books», concepito e composto proprio durante i mesi che hanno segnato un mutamento tanto sconvolgente della sua esistenza.

Roberto Francesconi



Si chiama David Leavitt, ha solo ventitré anni, ma la sua raccolta di racconti è stata per molti mesi nelle prime posizioni delle classifiche dei «best-seller». Di «Family Dancing», che in poco tempo ha esaurito tre edizioni, Michiko Kakutani, del «New York Times», ha detto: «È il nuovo manuale delle giovani generazioni, pieno di personaggi che possono essere considerati nipotini di Salinger».

Un po' snob, occhiali cerchiati di tartaruga, accento da «wasp», Leavitt si è presentato così in un'intervista: «Sono nato in California e lì ho studiato vivendo nei quartieri residenziali, dove ho assorbito ritmi e relazioni sociali. Mi sono laureato in letteratura inglese a Yale e sono stato sedotto dalla cultura del Rinascimento. Quindi ho viaggiato in lungo e in largo in Italia per presentare una tesi sui giardini rinascimentali».

A Leavitt tutti hanno riconosciuto il grande merito di aver dato voce ai ragazzi nati intorno al 1960, che sino ad oggi avevano avuto ben poche possibilità di esprimere la propria opinione, schiacciati tra i reduci del '68 e gli «yuppies» rampanti, creature predilette di Reagan e del partito repubblicano al potere.

I suoi protagonisti sono adolescenti che non agiscono, impegnati soprattutto a riflettere, a riempire, a capire cosa non ha funzionato (e non funzionerà) nella loro esistenza. Assitono quasi impotenti alla propria disfatta, si piegano al ritmo della società. L'unica consolazione è rappresentata dalla speranza che forse «potranno fare meglio da vecchi».

Abile nel cogliere alcuni momenti tipici della vita dei suoi personaggi, Leavitt descrive gesti banali e poi filtra ogni parola, ricavando conclusioni assidue ma essenziali. «La sua indignazione — ha affermato un critico — non nasce dalla rivolta contro i valori della società consumistica, ma dalla consapevolezza che le promesse non sono state rispettate».

Tra poco questi ragazzi, «nati in un'epoca fluttuante e instabile», potranno essere conosciuti anche dai lettori italiani. Una traduzione di «Family Dancing» è infatti annunciata a breve scadenza dalla Mondadori. Leavitt, intanto, sta lavorando al suo primo romanzo, la cui pubblicazione è prevista per l'estate del prossimo anno.

R. F.

Sopra, David Leavitt.

VENEZIA: A CA' REZZONICO UNA MOSTRA «DIFFICILE» MA STIMOLANTE

Varsavia, quel che ci unisce

Tra '700 e '800 l'apporto degli italiani fu decisivo per la crescita culturale e artistica della città. Ma vero protagonista di quel «Rinascimento» fu Stanislaw Augusto Poniatowski, illuminato re-mecenato

VENEZIA — Di mostre, suppongo, ci son due tipi: quelle che spiegano molto e mostrano poco (con pannelli «didattici» spesso zeppi di refusi e «stand» talvolta miserrimi, come nel caso dell'ipercelebrata rassegna padovana su «Vampiri & C.») e quelle che spiegano poco o nulla e mostrano tanto, con dovizia e sfarzo di materiali visivi (pressoché indecifrabili, peraltro, in assenza dei pannelli di cui sopra).

Al secondo tipo appartiene la mostra «Varsavia 1764/1830 - Da Bellotto a Chopin», allestita a Ca' Rezzonico fino al 20 novembre (orario 9/19, meno il venerdì), a cura del Comune e dei civici Musei di Venezia, del ministero della cultura di Polonia e dell'Istituto italiano di cultura a Varsavia.

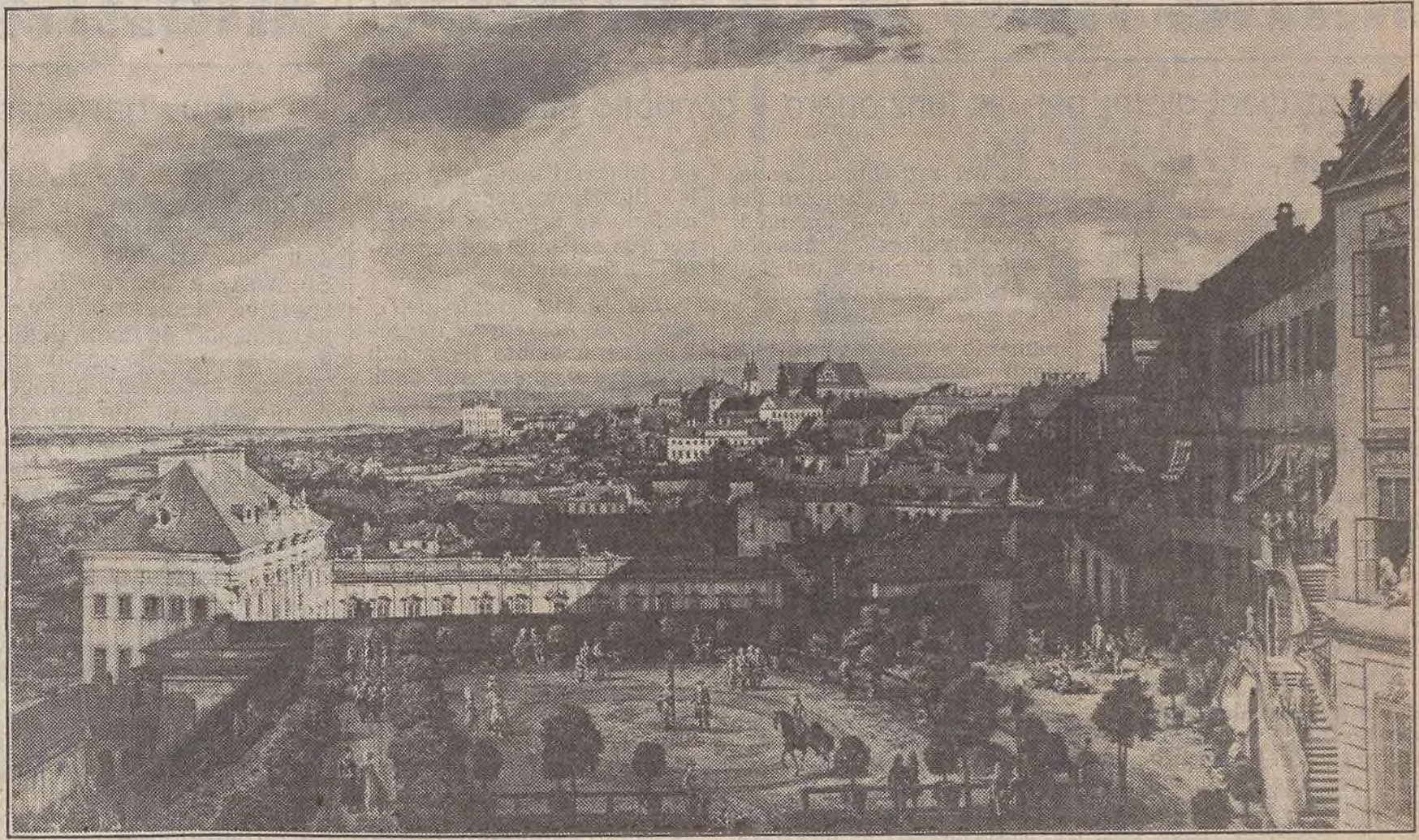
Splendidi gli ambienti, limpidi l'allestimento, di gran fascino i pezzi esposti: dipinti, disegni, incisioni, progetti architettonici, oggetti di artigianato artistico, tutti di proprietà dei Musei polacchi e che, per la gran parte, escono per la prima volta dai confini nazionali.

Ma non basta la suggestione — in assenza di un benché minimo cenno esplicativo — a fornire le coordinate necessarie all'orientamento del visitatore. Tanto più che le vicende polacche tra 1700 e 1800 — chi al liceo ha pigliato qualche insufficienza in storia lo sa bene — sono delle più contorte ed enigmatiche, e chi non ritenga almeno un'infarinatura di occupazioni, insurrezioni e spartizioni varie, ha ben poche chances di lettura di una mostra siffatta.

Per cui il potenziale visitatore s'ingegna dapprima di procurarsi il bel catalogo dell'Arsenale Editrice (pag. 171, lire 20.000), lo legga e lo rileggi, e solo in un secondo tempo si avventuri nelle sale di Ca' Rezzonico con fondate speranze di indottrinamento. E si badi: l'acquisto del catalogo «in loco» non risolve granché il problema, il libro ha da esser meditato e digerito (per quanto riguarda soprattutto gli ottimi saggi di Wojciech Fijałkowski e di Alberto Rizzi) per configurarsi come un autentico vademecum alla rassegna.

Dal 1764, sotto la guida illuminata di colui che sarà l'ultimo re di Polonia, Stanislaw Augusto Poniatowski, Varsavia cresce e si fa bella. Nel giro di mezzo secolo la popolazione quadruplica, e sfonda il tetto delle centomila unità. Ma a ritmo ancor più vertiginoso si amplia e s'impreziosisce il tessuto urbanistico e architettonico: vi contribuiscono nomi prestigiosi, tra cui quelli degli italiani Fontana, Merlino e Brenna.

E quel che di nuovo si va costruendo nella capitale è fedelmente «fotografato» sulla tela (con l'uso canonico della «camera oscura» per non smarrirne una sola bricio-



la della realtà) dal grande vedutista veneziano Bernardo Bellotto, soprannominato in Polonia «Canaletto» come il suo famoso zio e maestro (dopo la seconda guerra mondiale sarà di suoi esattissimi quadri che si ricorderà per ricostruire Varsavia «com'era e dov'era»).

La pittura par rincorrere l'architettura in questa gara di emulazione artistica e culturale, fomentata e appassionatamente seguita dal re; e ad esse tengono dietro la scultura, le arti applicate (con manufatti di gran dignità), e poi la letteratura, le scienze, la musica.

Un «canale» privilegiato si stabilisce, nella seconda metà del '700, tra Varsavia e Venezia, città quasi «gemellate» per la loro morfologia vivace dei contatti e degli scambi intellettuali. Senonché, mentre Venezia si avvia a un malinconico tramonto, Varsavia sembra incamminarsi verso un radioso futuro, che la dominazione prussiana, prima, e i traumi postnapoleonici, poi, s'incaricheranno purtroppo di dissolvere.

E tuttavia, per qualche decennio, Varsavia è davvero

un faro di cultura, un approdo obbligato nei capricciosi itinerari che artisti, letterati, avventurieri intrecciano su e giù per l'Europa, alla ricerca di protezione e commissioni ben remunerate all'ombra dei potenti del tempo. Il romano Marcello Bacciarelli vi arriva nel 1766 e vi si insedia con tutti gli onori, divenendo primo pittore del re e direttore generale delle fabbriche reali: un cortigiano potente prima ancora che un buon «pennello» baroccheggiante. Bernardo Bellotto, l'eterno musone, se ne lascia conquistare e vi si ferma ben quattordici anni, fino alla morte, nel 1780, ritraendo puntigliosamente — lo si è detto — la città che sale e il peccato che in mostra, a Ca' Rezzonico, vi sta soltanto otto grandi dipinti suoi).

Giacomo Casanova vi giunge nel 1765 e maneggia per diventare segretario del re, ma si scontra con il «milieu» locale e finisce per dedicarsi alle lettere, scrivendo con gran filo politico l'«Istoria delle turbolenze della Polonia» (tre tomi dei sette previsti furono editi nel 1774 da Valerio de' Valeri a Gorizia: com'è piccolo il mondo!). E

Ma — un po' a ben guardare e molto a ben leggere — è proprio al sovrano polacco che finalmente si torna se si vuol individuare il protagonista di quell'irripetibile Rinascimento polacco: non uno dei tanti artisti né è il vero artefice (o il loro involontario «trust»), bensì il loro committente e mecenate, Stanislaw Augusto Poniatowski, luminosa e lungimirante figura di umanissimo monarca.

E lui che, chiamato al proprio servizio l'«élite» degli intellettuali del '700, è stato anche benevolmente seguendone l'opera «in pressa» e immediatamente in essa con rara acutezza di autentico «connaissanceur» tesse la tela dorata e finissima in cui Varsavia si avvoila e che in pochi decenni la trasforma in splendida farfalla.

Di lui così scrisse, nel suo «Giornale di viaggio», Zampiero Grimani, ambasciatore di Venezia (ci si passi la lunga citazione): «...Non può darsi Sovrano, né Cavaliere più amabile né modi di lui, e nelle molte volte che li vidi ebbi campo di rimarcare in lui moltissime cognizioni. Parla bene il Francese, e l'Italiano, e dice cose che parlano a meraviglia anche il Tedesco, e l'Inglese. Ama molto i Veneziani, come il suo Predecessore Augusto III».

«Non è vecchio, ma si vede che molto sofferse. È generoso, e molti ne abusano. Amò assai le donne, ma è gran tempo che non vi fa gran caso. Si diverte colla lettura, e colle fabbriche di Lasenghi sua delizia; si occupa infinitamente degli affari della repubblica, conosce ciò che occorrerebbe per renderla illustre, ma è attraversato nelle sue idee. Ama la conversazione dei dotti che seppe far venir alla sua corte, le belle Arti, e le incoraggiava a spese proprie, causa primaria dello sbilancio nelle particolari sue finanze (...).

«È grande di persona, un po' grasso, dolcissimo è il suo modo di esprimersi, e la sua voce è soave; ma ciò che incanta è la maniera con cui spiega le sue idee, e interroga i forestieri. Usa una familiarità nel discorso che lo eguaglia con chi parla, e bisogna molto riflettere per non scor-darsi che sia un Re, ma invece il più amabile Cavaliere...».

Un ritratto parlante di un sovrano singolarmente «alla mano», in cui val la pena di incoricciare un particolare: l'attitudine alle lingue e il piacere del re di servirsi. Tanto che nel 1784, giungesse al suo pugno le parole: «Addio Marcello, lo fazo curto oggi perché son stracco come un can!».

Rocco Berruti

Sopra, una veduta di Varsavia del Bellotto.

Morto Bayer: era l'ultimo della Bauhaus



MONTECITO — Herbert Bayer, l'ultimo ancora vivente dei maggiori esponenti del movimento artistico tedesco della «Bauhaus», è morto ieri nella sua casa di Montecito, in California, dopo una lunga malattia: aveva 85 anni. Lo ha annunciato una persona vicina alla sua famiglia.

La «Bauhaus» venne fondata nel 1919 a Weimar da Walter Gropius e, sebbene il movimento abbia avuto vita breve — (venne «cancellato» dai nazisti nel 1933), ebbe una grande influenza nel campo dell'architettura, della pittura, della veste tipografica e del disegno industriale nel periodo tra le due guerre. Ne fecero parte, tra gli altri, Paul Klee, Vassily Kandinsky, Marcel Breuer e Johannes Meyer.

Nato nel 1900 ad Haag, in Austria, Bayer aveva cominciato con la pittura e si era poi occupato di grafica, disegno industriale, scultura, fotografia, editoria e architettura. Lasciò il suo studio berlinese nel 1933 in seguito alle pressioni naziste, emigrando negli Stati Uniti, dove aveva continuato a lavorare sino agli ultimi tempi.

Sopra, Herbert Bayer, qui sotto una sua copertina per la rivista della «Bauhaus».



LA «FELTRINELLI» E DINTORNI

Quale futuro per l'editoria

MILANO — Gli editori si dividono in tre categorie: i solitari, quelli che operano in équipe, i puri manager. È una definizione di Giulio Einaudi, formulata durante la manifestazione con cui la casa editrice Feltrinelli ha festeggiato i suoi trent'anni di vita, presentando nell'occasione il «Catalogo storico '55-'85»: una celebrazione di quanto fatto in passato, ma con una forte spinta verso il futuro, tanto che il tema dell'autocontrollo era proprio «Progetti e speranze dell'editoria europea».

E gli editori europei non hanno declinato l'invito. C'erano tutti i più importanti, o quasi: i solitari, quelli che agiscono «in cordata» e i manager. Da Lord Weidenfeld, della «Weidenfeld and Nicolson» di Londra, a Klaus Wagenbach di Berlino, da Ignacio Cardenal dell'«Altea» di Madrid a Christian Bourgois di Parigi e Peter Mayer della «Penguin Books» di Londra.

Ma c'erano pure rappresentanti di Colonia, Francoforte, Monaco, Helsinki, Amsterdam, Stoccolma, Amburgo e New York (Pantheon Books). A far da padroni di casa, nei locali della Fondazione Luigi Feltrinelli e il figlio Carlo, 23 anni, già impegnato a pieno ritmo nel lavoro della casa editrice fondata dal padre Giangiacomo, morto il 14 marzo 1972 a Segrate.

La distinzione in tre categorie, a Giulio Einaudi l'ha suggerita probabilmente Christian Bourgois, il quale aveva appena terminato di dire che considerava gli editori come, appunto, dei «solitari», circondati da comitati di persone che lavorano a realizzare dei cataloghi, non a scrivere, ma a far scrivere «per il piacere dato dal potere di trasformare un manoscritto in un libro».

Secondo Einaudi, coloro che operano in équipe, di concerto con gli altri, dividendosi opportunamente il mercato, dando un'impronta particolare al proprio catalogo («categoria di cui fa parte — ha detto — la Feltrinelli»), sono quelli che oggi fanno il lavoro migliore e che hanno buone chances per il futuro. «La strada manageriale, che purtroppo sta prendendo sempre più piede — ha concluso sprezzante — la lascio agli altri».

A metà strada fra il lavoro in équipe e il manager si colloca invece Peter Mayer, l'uomo che, giunto dall'America, ha salvato la londinese «Penguin», triplicandone in cinquant'anni il fatturato. La sua ricetta? «Non bisogna confondere la fedeltà a un'idea, a un'istituzione, con la gestione di un'impresa — risponde —, e l'editore non è un missionario, perché il libro esiste non solo nell'ambito di un discorso editoriale, ma anche commerciale e popolare. Inoltre, non basta dire che un libro è buono per pubblicarlo. Ma bisogna chiedersi quali sono, fra quelli buoni, quelli che la gente vuole leggere».

Ma c'è un altro discorso da fare, secondo Peter Mayer. «Ci sono anche i libri buoni — dice — che sono stati da pubblicare, ma fra dieci anni, perché la gente magari non è pronta per certi discorsi. Ecco, la capacità dell'editore sta nel destreggiarsi fra queste decisioni. E questo non te lo insegna nessuno, è una questione di sensibilità editoriale».

Qual è il futuro dell'editoria? «La tendenza è verso la formazione di grossi gruppi di potere politico che gestiranno l'informazione. Il pubblicare diventa sempre meno una libera scelta. Per superare questa situazione di «non libertà» non c'è che tenere d'occhio il mercato, mantenere una buona immagine di sé, come editore, ma senza dimenticare l'aspetto manageriale».

I piccoli soccomberanno?

«Non è detto: è interesse dei grandi allearsi con i «piccoli creativi», che troverebbero così linfa vitale per poter continuare a esprimersi».

Taccuino

Che prezzi a Palazzo Strozzi



FIRENZE — Gli operatori del settore, specie fiorentini, ne parlano con giustificato orgoglio e quasi con venerazione, chiamandola semplicemente «la mostra». Si tratta della biennale internazionale dell'antiquariato di Palazzo Strozzi, che quest'anno è giunta alla sua quattordicesima edizione (chiusura il 13 ottobre), entrata ormai nel cuore dei fiorentini e considerata come l'appuntamento più prestigioso dell'antiquariato internazionale.

«La mostra», come si va ripetendo di edizione in edizione, rappresenta anche un prezioso termometro per misurare la salute di questo settore del commercio nel mondo, per valutare l'andamento di mode e indirizzi (che qui nascono o dei quali qui viene decretato il tramonto), per capire come si presenterà il futuro prossimo di questo e quel genere di oggetti.

Ed è anche qui che si può tastare il polso al prezzi del mercato internazionale. A quest'ultimo proposito le prospettive per i comuni mortali sono assai poco rassicuranti, o almeno lo sono per la maggior parte degli italiani, sprovvisti di un patrimonio veramente sostanzioso alle spalle, e, ahimè, contagiati dal «microbo», dal «morbo» dell'antichità, come l'ha definito in un saggio sull'antiquariato (freschissimo ma già introvabile) Luigi Bellini, «padre» degli organizzatori della mostra di Palazzo Strozzi. C'è, è vero, qualche eccezione, e fortunatamente rimangono assai meno «gonfiati» i prezzi dei mercati locali, che possono sempre offrire cose interessanti.

Resta però il fatto che, a fare i grossi acquisti a Palazzo Strozzi, sono per lo più solo gli stranieri, sia privati sia musei. Già nei primi giorni di esposizione — racconta Mario Bellini, segretario generale dell'antiquariato di Palazzo Strozzi, che quest'anno è giunta alla sua quattordicesima edizione (chiusura il 13 ottobre), entrata ormai nel cuore dei fiorentini e considerata come l'appuntamento più prestigioso dell'antiquariato internazionale.

Ma vediamo più da vicino come si caratterizza questa quattordicesima edizione della Biennale fiorentina. Anzitutto vanno riducendosi i mobili in generale, e in particolare quelli settecenteschi laccati e dipinti. Non tanto per una difficoltà di reperimento, quanto soprattutto per una precisa scelta che si intende seguire, per vari motivi, a Palazzo Strozzi, perché i mobili — sembra strano sentirlo dire in questa sede — hanno ormai raggiunto prezzi troppo alti, se si vuol vendere, non è questo il genere che «va» di più; poi, perché in una mostra di questo livello si tende a guardare il mobile con una sorta di snobistico distacco, come prodotto di «arte minore»; infine, perché troppi mobili ingombrano e tolgono lo spazio (reso più esiguo dalle misure di sicurezza) necessario per valorizzare meglio gli oggetti più piccoli e più preziosi.

Un incremento sensibile va invece registrato nel settore della pittura. Una vera «invasione» di flamminghi del cinquecento e seicento, cui si contrappongono le mostre più prestigiose firmate dal passato: da Pietro Lorenzetti a Sano di Pietro, Bernardo e Agnolo Daddi, e tutti i «primitivi», fino alla scuola del Perugino, a Pietro di Cosimo, Vasari, Beccafumi; e poi Ruoppolo, Margherita Caffi, su in fino al «macchiaioli» Fattori, Signorini, de Nittis. Una vera, prestigiosa pinacoteca nata per smembrarsi e dividersi per sempre.

Ritorniamo in auge la scultura lignea di alta epoca, mentre viene riproposta quella in marmo, soprattutto neoclassica, in sintonia con la rivalutazione globale di quest'epoca nell'arredamento.

Sulla cresta dell'onda i disegni di antichi maestri (sono presenti tra gli altri Giovanbattista Tiepolo, Francesco Guardi, Jacopo Palma il giovane), ma con prezzi veramente da capogiro, anche per firme di secondo piano.

Sempre più spazio, poi, alle correnti artistiche del primo Novecento. In questo settore la parte del leone spetta ai gioielli, spesso vistosi, che nei gusti del pubblico hanno soppiantato le linee più eleganti e preziose di quelli settecenteschi. Molte, e molto belle, le maioliche del Rinascimento e i bronzetti del medesimo periodo. Sempre vivi, infine, il settore degli argenti e quello dei tappeti.

Roberto E. Kostoris

Sopra, un pezzo dei più pregiati alla Biennale fiorentina: il «Paesaggio» di Bruegel il Giovane (Galleria «De Jonckheere», foto Spelddoorn).

Va all'asta una collezione di Géricault

LONDRA — La più bella collezione esistente al mondo di dipinti, disegni e litografie di Théodore Géricault (1791/1824) sarà messa all'asta dalla Christie's di Londra il prossimo 15 novembre. La morte prematura dell'artista francese, a soli 33 anni, fa sì che le sue opere di buona qualità compaiono piuttosto raramente sul mercato, e che la loro comparsa costituisca sempre un evento di grande importanza; per questo motivo è impossibile dare in anticipo delle stime per i singoli pezzi: si può solo prevedere che la vendita raggiungerà un totale superiore ai due milioni di sterline (oltre cinque miliardi di lire).

La collezione fu iniziata intorno agli anni '20 dal famoso collezionista svizzero Hans Bührler, e comprende circa 30 oli, 40 disegni e numerosi esemplari delle più note litografie dell'artista: si tratta certamente della più ricca raccolta di opere di Géricault in mano a un privato.

I pezzi importanti della raccolta sono numerosi, a cominciare da una versione unica di «La course de chevaux libres», il progetto più grandioso del soggiorno romano dell'artista, ispirato dalla corsa dei cavalli berberi, un tradizionale divertimento popolare, cui l'artista assistette durante il Carnevale del 1817 a Roma. Molto interessante anche il «Buste de negre», un ritratto di grande intensità, anche se la tradizionale identificazione del personaggio col modello negro di Géricault, Joseph, è ormai messa in dubbio.

I disegni, poi, sono di qualità elevatissima, e comprendono rari paesaggi e scene di genere risalenti al viaggio dell'artista in Inghilterra, nel 1820/22, oltre a un'eccezionale illustrazione ad acquerello per il poema di Byron «The Giaour», pubblicato per la prima volta nel 1818.

Nato a Rouen da famiglia borghese, Géricault fu allievo di Carl Vernet per due anni, dal 1808 al 1810, per poi passare nello studio di Guérin, dove lavorava Delacroix. Fu in Italia per un anno, fra il 1816 e il 1817, e in Inghilterra dal 1820 al 1822, dove raccolse un grandissimo successo con «La Radeau de la Méduse», il suo dipinto più famoso.

DALL'INTERNO

E' SOTTO CONTROLLO LA «GRANDE SETE»

A Firenze si respira
...ma fino a quando?

Ancora dieci giorni per far funzionare il condotto straordinario

FIRENZE — La situazione del rifornimento idrico di Firenze può essere tenuta sotto controllo ancora per quattro o cinque settimane, se si verificheranno due condizioni: la costruzione e l'entrata in funzione entro dieci giorni del condotto straordinario dai laghetti della zona di Signa all'acquedotto di Mantignano e il mantenimento in limiti accettabili del livello dell'Arno che rifornisce gli impianti dell'acquedotto dell'Anconella. Questa la sostanza delle indicazioni date dai tecnici del Comune di Firenze in una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio insieme all'assessore all'ambiente, Fazio Chirelli.

Il volume dell'acqua attualmente prodotta dagli impianti fiorentini è circa del 30 per cento inferiore rispetto al normale, con una diminuzione di pressione del 50 per cento. Le «manovre» sulla rete condotte dai tecnici consentono praticamente un rifornimento uniforme in tutta la città almeno fino ai primi piani. Per ospedali e scuole sono stati adottati particolari accorgimenti in modo da garantire un'erogazione pressoché normale.

L'attuale situazione di emergenza, alla quale appunto si fa fronte con le manovre di rete e con l'installazione di contenitori (un'ottantina circa in funzione fra ieri e oggi in tutte le zone della città) può durare, se l'Arno non avrà improvvisi e grossi abbassamenti di livello, per una decina di giorni, il tempo sufficiente, cioè, per far entrare in funzione il condotto straordinario che, pur non risolvendo tutti i problemi di approvvigionamento, consentirebbe di fronteggiare i fabbisogni della città ancora per due o tre settimane.

Non esistono invece, per ora, problemi per la potabilità dell'acqua. I controlli vengono effettuati continuamente notte e giorno. L'assessore Chirelli ha anche annunciato iniziative per controlli sanitari e di vigilanza sul fiume Arno.

Secondo la regione Toscana la preoccupazione più grossa di questo stato di siccità viene proprio dalle condizioni delle acque dell'Arno, il cui inquinamento si aggrava ogni giorno. L'assoluta mancanza di ossigeno è stata conferma-

ta ieri nel tratto fiorentino del fiume davanti all'Isolotto, nel Fucecchio, a Marcignana di Empoli, migliore la situazione a Nord di Firenze e nel Valdarno, così come a Pisa città.

La fonte di maggiore inquinamento è sempre costituita dagli scarichi civili: secondo una valutazione dell'assessorato al territorio della regione Toscana, su una portata di 2,1 metri cubi d'acqua al secondo circa 1,7 metri sono costituiti da acque di fogna con il parametro «cod» (domanda chimica di ossigeno) a 730, mentre le acque di scarico industriali di imprese in tabella «A» arriva a 200 «cod».

Da ciò deriva che la limitazione del 25 per cento degli scarichi industriali non è servita a nulla e che, al limite, tali scarichi sono meno spesso delle attuali acque dell'Arno. Non si esclude quindi che si possa arrivare ad una revo-

ca della restrizione, invitando le industrie che sono in grado di farlo ad attingere a pozzi per non sottrarre acque potabili all'uso civile.

Intanto l'intervento dell'esercito per la «sete di Firenze» è stato immediato: il piano di emergenza approvato dalla prefettura di Firenze ha messo a disposizione settanta serbatoi della capacità di 1250 litri ciascuno, sistemati su autocarri (due serbatoi per autocarro) e dislocati in varie zone della città: 35 autocarri; 2 fototelegrafiche e novanta militari di truppa.

Un ponte lungo settanta metri su galleggianti, del peso di 60 tonnellate è in corso di allestimento da parte del reggimento genio pionieri di Piacenza al fine di consentire l'attraversamento dell'Arno, in località Mantignano, alla condotta che porterà l'acqua da Signa a Firenze.

A POCHI GIORNI DAGLI ACCORDI TRA SINOWATZ E CRAXI

Treno Capodistria-Salisburgo
allontana l'Austria da Trieste

La prima partenza del convoglio merci a noi concorrente è fissata per oggi

TRIESTE — Sono stati da poco rinnovati gli accordi italo-austriaci grazie agli incontri romani tra Sinowatz e Craxi e le rispettive delegazioni, venerdì ci sarà la firma degli accordi per il porto di Trieste, eppure ci giunge la notizia di una nuova iniziativa intercorsa tra il porto di Capodistria e la vicina Austria: un treno monoblocco tra Capodistria e Salisburgo.

La prima partenza è fissata per oggi, mercoledì, mentre venerdì prossimo la partenza avverrà da Salisburgo per Capodistria.

Questa notizia giunge dopo che circa un mese fa è arrivata a Capodistria al terminal per le rinfuse una nave carboniera con 65

mila tonnellate per la Voest Alpine, all'indomani del rinnovo della ferrovia, sia pure a unico binario da Capodistria per Divaccia, Sesana, Nova Gorica, Jesenice, fino al confine austriaco.

Il rinnovamento della ferrovia in questione significa che mentre prima era

percorribile da treni di 800 tonnellate, ora lo è con treni di 1200 tonnellate. Il confronto sorgerà immediatamente con la ferrovia Pontebbana, anch'essa a tutt'oggi percorribile con treni di 800 tonnellate e per la quale sono in corso lavori di ammodernamento (ma alcuni tratti non sono stati ancora ap-

paltati). Se poi si considerano anche i nostri gravi problemi doganali, risulta chiaro che la situazione non è rosea.

Accordi dunque sono necessari, ma devono trovare la corrispondenza nei termini operativi. Attualmente, infatti, oltre all'istituzione di questo treno monoblocco, ci sono molte iniziative austriache nell'ambito dei trasporti che dividono Vienna da Trieste: per esempio container dall'Austria vengono imbarcati dopo un percorso ferroviario a Mersburg, poi su navi della United States Line, evidentemente in base ad accordi tra le ferrovie austriache e francesi, mentre la loro «morte naturale» sarebbe l'Alto Adriatico.

Paolo Molinari

Vigile urbano... o imprenditore?

ROMA — Il comune di Roma ha licenziato nei giorni scorsi un vigile urbano che si assentava sistematicamente dal lavoro per seguire l'andamento degli affari di due sue società private.

Il vigile, del quale non è stato reso noto il nome, era amministratore unico della «Società Italiana manutenzione» e socio accomandatario della «Abar - Pronto intervento fognature».

E' stato quindi deciso di avviare la procedura per le dimissioni d'ufficio, prevista dall'articolo 115 del regolamento.

Il provvedimento, dopo l'iter burocratico, è stato formalizzato lo scorso 11 settembre. Il comune ha escluso che contro il vigile la notizia pubblicata da un quotidiano secondo la quale nel corso dell'inchiesta è stato scoperto che sul conto corrente del vigile assenteista era depositata la somma di quattro miliardi.

UNA CIRCOLARE ANTICIPA LA DATA DELLE ELEZIONI

Ministro contro studenti
sugli organi collegiali

ROMA — A dieci anni di distanza dalle prime votazioni alle elezioni degli organi collegiali della scuola sembravano «non fare più notizia», tanto che negli ultimi anni da più parti si era lamentato un generale calo di interesse per i «parlamentini» scolastici, ma è bastata una circolare del ministro Falco per riaccendere le polemiche all'interno del mondo studentesco.

Il ministro della pubblica istruzione ha, infatti, disposto che le elezioni per i rappresentanti degli studenti nei consigli di interclasse, di classe e anche di istituto, avvengano entro il 31 ottobre, e non come prima ad anno scolastico già ampiamente avviato.

Inoltre il ministro ha disposto che al posto del seggio unico di istituto, vengano istituiti seggi diversi in ogni classe.

Ma le organizzazioni giovanili e studentesche accolgono la novità con notevoli perplessità. C'è chi, come la Federa-

zione giovanile repubblicana, parla senza mezzi termini di «stravolgimento delle regole del gioco». Più cauti gli altri, dai giovani comunisti, al dc, al Movimento popolare, alla Federazione giovanile socialista, i quali firmano invece una lettera al ministro in cui chiedono un incontro per discutere il regolamento di queste nuove elezioni, e lo spostamento della data.

Secondo la circolare infatti le liste devono essere presentate 15-20 giorni prima delle votazioni, cioè entro i primi giorni di ottobre, un termine a parere di tutti troppo ravvicinato.

«Con queste nuove disposizioni — afferma Davide Giacalone, segretario della Federazione giovanile repubblicana — la segretezza del voto diventa aleatoria, così come lo stesso diritto al «non voto» va a farsi benedire. Votando nella stessa classe di appartenenza infatti lo studente è

sottoposto alla pressione psicologica dei gruppi più organizzati. E' un sistema che fa comodo a Comunione e liberazione o alla Fgci. Insomma democrazia non è mettere una scheda nell'urna ma partecipazione politica».

Intanto, mentre si attende la risposta della senatrice Falco alla lettera inviata, i vari movimenti giovanili preparano le proprie strategie. I repubblicani, che non escludono, in mancanza di un ripensamento ministeriale, l'ipotesi di non partecipare al voto, puntano a liste laiche e, dove ciò non sia possibile, a liste di sinistra, per contrastare l'avanzata del Movimento popolare.

Quest'ultimo intende invece riaffermare con forza l'identità cattolica delle proprie proposte: «Gli studenti hanno dimostrato di apprezzare la chiarezza e sanno che la nostra piattaforma va a beneficio di tutti, credenti o no».

AL PROCESSO PER IL RAPIMENTO DI PIERO COSTA

Il pm chiede sette anni
per la Faranda a Genova

GENOVA — Il minimo della pena, cioè sette anni di reclusione, è stato chiesto dalla pubblica accusa nei confronti di Adriana Faranda, la terrorista dissociata, accusata di aver partecipato nel 1977 a una fase del rapimento dell'armatore genovese Piero Costa. La donna, che non compariva ieri nell'aula del tribunale genovese insieme con Valerio Morucci, già giudicato per questo reato, e quindi nelle vesti di testimone.

La terrorista, già condannata a trent'anni di reclusione per il sequestro e l'omicidio Moro, ha raccontato in aula le fasi del rapimento, particolari già contenuti nella sua confessione fornita nella primavera scorsa al magistrato genovese Luigi Carli, che ha condotto la gran parte delle indagini sugli attentati terroristici avvenuti nel capoluogo ligure.

In particolare l'imputata si è soffermata sulla sua partecipazione diretta (insieme con Morucci e altri tre brigatisti dei quali però non ha voluto rivelare il nome) cioè all'operazione riguardante il ritiro del riscatto, un miliardo e 300 milioni, avvenuto a Roma. Il bottino era formato da banconote di piccolo taglio cosparsa di una polverina che costrette i terroristi a lavare tutto il denaro.

Nel corso dell'udienza hanno testimoniato anche alcuni congiunti dell'armatore rapito, i quali hanno raccontato che per consegnare le due valigie piene di soldi ai brigatisti avevano dovuto girare a lungo per le strade della capitale in modo da far perdere le tracce a un'auto della polizia che li seguiva. Dopo la deposizione dei testi e della terrorista, che ha riconfermato la sua posizione critica nei con-

fronti del passato, l'udienza si è chiusa con la requisitoria del dott. Carli.

Il magistrato, nel chiedere la concessione delle attenuanti generiche, ha detto che l'imputata con la sua dissociazione «si è assunta delle responsabilità che sono il pagamento del debito nei confronti della società». «Anche — ha aggiunto il pm riferendosi al rifiuto dell'imputata di fornire i nomi dei complici del passato — se non è di totale liberazione».

Intanto a Milano si svolgeva la seconda udienza del processo d'appello alla colonna milanese delle Br «Walter Alasia» che è stata interamente dedicata all'esposizione dei fatti in causa da parte del consigliere relatore. Il lungo lavoro del magistrato era già cominciato ieri l'altro e occuperà anche una parte dell'udienza di oggi.

MICHELE SINDONA A CONFRONTO CON I GIUDICI

«Non avevo nessun motivo
per far uccidere Ambrosoli»

MILANO — «Non avevo nessun motivo per ordinare l'uccisione di Giorgio Ambrosoli». Michele Sindona, più arzillo che mai, dopo il leggero malessere dell'udienza di ieri l'altro, ieri si è lasciato interrogare per tutta la giornata dal presidente della Corte d'assise per respingere decisamente l'accusa più grave: aver fatto ammazzare il liquidatore della Banca Privata.

Sindona ha spiegato che anche un bambino si sarebbe reso conto dell'inutilità e della follia di un gesto del genere. «Era chiaro che al posto di Ambrosoli sarebbero arrivati due o tre liquidatori pregiudizialmente contrari a me», ha affermato l'imputato prima di ricordare che c'erano le condizioni per salvare il suo impero dalla bancarotta.

E così il finanziere di Patti ha rifiutato per l'ennesima volta la storia dei 14 milioni di dollari depositati su un conto svizzero, della cui esistenza lui stesso aveva informato Ambrosoli, poco prima del delitto. Il liquidatore era intenzionato a recuperare quel denaro che invece sparì. Secondo Sindona ad appropriarsene fu l'avvocato Di Falco, il legale di fiducia dei Carlo Bordini, una volta braccio destro del finanziere e successivamente suo acerrimo nemico.

Anche nell'udienza di ieri, durata mattina e

pomeriggio, l'imputato ha lanciato bordate a non finire contro la credibilità di William Joseph Arico, l'esecutore materiale del delitto. Arico, con le dichiarazioni rese alle autorità americane, è una delle principali fonti di prova delle responsabilità di «don Michele» nel delitto Ambrosoli.

«I giudici di Milano non hanno fatto come il giudice Falcone di Palermo, il quale dopo aver sentito Buscetta ha verificato se si era inventato tutto», ha osservato Sindona, richiamandosi al suo incontro di pochi mesi fa con il magistrato siciliano nel supercarcere di Voghera.

L'interrogatorio dell'imputato è poi finito in un clima di grandi polemiche. Il termometro della tensione è salito quando il presidente ha annunciato: «Domani andiamo avanti con le domande del pm e della parte civile». E' intervenuto allora proprio il pubblico ministero Guido Viola: «Io per rispetto della vittima non farò domande». Si associava il legale della famiglia Ambrosoli. A quel punto l'avvocato Cresce Dominici, difensore di Sindona, si ribellava: «Allora questo non è un processo serio, qui ci prendiamo in giro».

Ma il problema principale, stando alle affermazioni di Pala, è quello di recuperare un quadro urbanistico oggi smarrito a causa della proliferazione di progetti, piani e varianti: «Se il tempo non giocasse a sfavore la strada migliore per ridisegnare la Roma del 2000 sarebbe un nuovo piano regolatore».

Il tempo però non c'è, visto che il lavoro di progettazione e studio è già in gran parte pronto, la nuova giunta ha deciso di passare alla fase attuativa.

Piazza Vittorio-piazza del Cinquecento e l'Ostiense saranno i primi terreni di intervento. Per piazza Vittorio il trasferimento del mercato rionale è l'obiettivo principale tanto più che nei prossimi giorni avranno inizio i lavori d'installazione della cancellata al giardino archeologico ora soffocato dal mercato.

Piazza del Cinquecento e piazza Vittorio costituiscono poi un nodo di traffico per il quale è già pronto uno studio per il riordino delle correnti di provenienza del traffico nonché per la sistemazione dei palazzi, l'eliminazione dell'abusivismo e invece l'oggetto del nuovo regolamento che gli ambulanti stanno definendo con l'assessore all'annona.

Anche per i mercati generali dell'Ostiense esiste un progetto particolareggiato sul quale però si comincerà a lavorare anzitutto per il recupero delle sponde del Tevere.

Avviato
il recupero
urbanistico
di Roma

ROMA — Il recupero urbanistico di Roma partirà da piazza Vittorio-piazza del Cinquecento e l'Ostiense. Queste le indicazioni fornite alla stampa dall'assessore al piano regolatore Antonio Pala che ha illustrato nel particolare i programmi e le metodologie di lavoro che la nuova giunta seguirà.

Il problema principale, stando alle affermazioni di Pala, è quello di recuperare un quadro urbanistico oggi smarrito a causa della proliferazione di progetti, piani e varianti: «Se il tempo non giocasse a sfavore la strada migliore per ridisegnare la Roma del 2000 sarebbe un nuovo piano regolatore».

Il tempo però non c'è, visto che il lavoro di progettazione e studio è già in gran parte pronto, la nuova giunta ha deciso di passare alla fase attuativa.

Piazza Vittorio-piazza del Cinquecento e l'Ostiense saranno i primi terreni di intervento. Per piazza Vittorio il trasferimento del mercato rionale è l'obiettivo principale tanto più che nei prossimi giorni avranno inizio i lavori d'installazione della cancellata al giardino archeologico ora soffocato dal mercato.

Piazza del Cinquecento e piazza Vittorio costituiscono poi un nodo di traffico per il quale è già pronto uno studio per il riordino delle correnti di provenienza del traffico nonché per la sistemazione dei palazzi, l'eliminazione dell'abusivismo e invece l'oggetto del nuovo regolamento che gli ambulanti stanno definendo con l'assessore all'annona.

Anche per i mercati generali dell'Ostiense esiste un progetto particolareggiato sul quale però si comincerà a lavorare anzitutto per il recupero delle sponde del Tevere.

Ma il problema è politico, e non di proporzioni numeriche. In realtà gli stati minori temono il costituirsi di qualche «direttorio» tra i grandi, come quello franco-tedesco. I «piccoli» hanno paura che i «grandi» si mettano d'accordo tra loro, nel qual caso non avrebbero più alcuno spazio di manovra. Occorre dire però che specialmente gli olandesi hanno finora saputo «giocare» molto bene e con abilità, inserendosi soprattutto tra tedeschi e inglesi.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto onorare

Matteo Sauron

GAETANO

Trieste, 2 ottobre 1985

A Napoli
le giornate
internazionali
dei trasporti

NAPOLI — L'Ichca Italiana, ovvero l'International Cargo Handling Coordination Association, organizza per domani e dopodomani le giornate napoletane dei trasporti, che avranno per tema l'armonizzazione dei sistemi doganali e informatici. Come rileva il presidente dell'Ichca italiana Maurizio Pasini, Napoli sarà la capitale italiana dell'informatica applicata ai trasporti.

Infatti i collegamenti in tempo reale con Marsiglia, Parigi e Tunisi, permetteranno di prendere visione diretta dei progressi che si stanno registrando nell'area mediterranea.

In concreto — rileva Pasini — l'Ichca si propone di stabilire un dialogo mediterraneo invitando tutti gli operatori dei trasporti italiani ad avviare quelle azioni di rinnovamento che all'estero sono già cosa fatta e che ci devono vedere coinvolti se non vogliamo perdere battute.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE ITINERANTE DELL'ASSOCIAZIONE GIORNALISTI EUROPEI

Contano troppo o troppo poco i piccoli stati?

ROMA — «I piccoli stati in Europa» e «Le regioni in pieno sviluppo» sono i temi del congresso internazionale «itinerante» dell'associazione dei giornalisti europei (Aje, dalle iniziali del nome francese dell'associazione) che si terrà dal 2 al 6 ottobre in varie città del Belgio e dell'Olanda, tra cui Bruxelles, Liegi e Maastricht, con la partecipazione di un centinaio di giornalisti di idee europeiste provenienti dai 12 paesi della Cee.

Essendo appunto anfitrioni del congresso due stati minori — il Belgio e l'Olanda, che nel secondo dopoguerra furono gli assegnatari della Cee creando con il Lussemburgo una zona di libero scambio, detta Benelux dalle iniziali degli stati membri — è facile prevedere che avrà particolare rilievo il tema della situazione dei piccoli paesi nell'ambito della Cee. Ai tre paesi già citati vanno aggiunti, nel novero dei «piccoli» anche l'Irlanda e la Danimarca, cui

si aggiungerà tra breve anche il Portogallo, che è abbastanza esteso come superficie ma da quando ha perduto il suo impero conta una popolazione di soli dieci milioni di abitanti, inferiore a quella dell'Olanda.

Si dice che i paesi minori sono sovrarappresentati sia nel Parlamento europeo che nelle altre istituzioni comunitarie, ma è un fatto che talvolta essi hanno invece l'impressione che i «grandi» tendano a trascurarli e ad assumere iniziative passando sopra le loro teste.

Da ciò è nato un certo disagio, di cui si ascolteranno certamente gli echi durante il congresso. Formalmente nell'ambito della Cee esiste una totale parità, e anzi il Belgio ha il vantaggio di ospitare a Bruxelles la sede delle istituzioni europee a livello esecutivo, cioè la commissione e la sua numerosa burocrazia, mentre il Lussemburgo ospita la corte di giustizia e in parte

il Parlamento europeo, che com'è noto è un'assemblea «itinerante», nel senso che talvolta si riunisce a Lussemburgo e talvolta a Strasburgo (e le commissioni per lo più a Bruxelles).

Ora, per ragioni pratiche e logistiche, è in discussione la permanenza del segretario del Parlamento europeo a Lussemburgo. E sembra che il Lussemburgo abbia ormai «perduto l'autobus» a favore di Strasburgo come sede futura dell'assemblea. Per il piccolo granducato il problema è grave, perché perdere il Parlamento europeo significa rinunciare all'apporto economico di almeno 2500 famiglie di funzionari della Cee, che si trasferirebbero altrove. Il governo granducale chiede perciò adeguate compensazioni in cambio di un suo eventuale assenso.

Lussemburgo rimarrà comunque la sede della Corte di giustizia, con tutta la sua burocrazia, e del Consiglio dei

ministri europeo, che ha però come altra sede Bruxelles.

L'alternarsi delle presidenze della commissione Cee (l'organo direttivo della comunità) è basato su criteri di assoluta parità, senza distinzioni tra grandi e piccoli, e ciò ovviamente avvantaggia gli stati minori, il cui peso viene equiparato a quello dei maggiori. Le massime cariche sono state spesso affidate ai «piccoli»: così, per esempio, il belga Jean Rey fu presidente della commissione dal 1967 al 1970, l'olandese Sicco Mansholt lo fu nel 1972 dopo le dimissioni di Malfatti e l'ex primo ministro e ministro degli esteri lussemburghese Gaston Thorn lo è stato dal 1981.

Nella commissione, composta da 14 membri, i «piccoli» hanno invece un solo rappresentante, mentre i «grandi» ne hanno due, ma se si dovesse rispettare la proporzione tra le popolazioni dei vari stati alcuni «piccoli» non dovrebbero avere neppure un rap-

presentante.

Anche nel Parlamento europeo i paesi minori godono di una «ponderazione favorevole»: per esempio il Lussemburgo, che non arriva ai 400 mila abitanti, ha ben sei deputati, mentre a rigore dovrebbe averne a malapena uno. Anche la presidenza di turno della Comunità cambia ogni sei mesi per ordine alfabetico degli stati nella loro lingua nazionale, senza disparità.

Ma il problema è politico, e non di proporzioni numeriche. In realtà gli stati minori temono il costituirsi di qualche «direttorio» tra i grandi, come quello franco-tedesco. I «piccoli» hanno paura che i «grandi» si mettano d'accordo tra loro, nel qual caso non avrebbero più alcuno spazio di manovra. Occorre dire però che specialmente gli olandesi hanno finora saputo «giocare» molto bene e con abilità, inserendosi soprattutto tra tedeschi e inglesi.

+

Giorgio Rugo

non è più con noi.

Lo annunciano i figli ENNIO, MARIA con SABRINA unitamente alle sorelle NERINA, ELENA, ROMETTA e il cognato RANIERI, le nipoti LICIA e MARIELLA con TOTO, NIKY, FRANCESCO.

Un grazie particolare al medico curante dott. VERGINELLA per le sue continue attenzioni, al dott. CECOVINI, al dott. BERNARDI e al personale della Clinica Salus per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 3 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1985

Partecipano addolorate le cugine DINA e GIULIA RUGO.

Trieste, 2 ottobre 1985

Partecipano al lutto le famiglie URSELLA, MISCIOSCIA, BIDOLI, VIGINI.

Trieste, 2 ottobre 1985

Partecipano al dolore: GIULIANO LUSER e famiglia.

Trieste, 2 ottobre 1985

Sono vicini a MARIUCCIA gli amici: FULVIA e GIORGIO FULANETTO, TATTIANA e GIORGIO MERIGGIOLI, MARINA e MAURO TOMMASINI, ANNA ed ENNIO VASTA.

Trieste, 2 ottobre 1985

+

Gigliola Sluga

Ne dà l'annuncio la zia NERINA unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 ottobre alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1985

Ciao

Giglio

STELVIA e DARIO

Trieste, 2 ottobre 1985

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Terrazzer in Delben

La piangono il marito RICCARDO, il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella e cognato (assenti) e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. GUIDO DE PAOLI.

I funerali si svolgeranno giovedì 3, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Pietà direttamente alla Chiesa e Cimitero di Cattinara.

Trieste, 2 ottobre 1985

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Dal Mas

Ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, i figli MARA, RENZO, SERGIO e GINO e la nuora SERENA.

I funerali seguiranno giovedì 3 ottobre alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1985

Partecipano al lutto della famiglia: ILSE e PINO BAROVINA.

Trieste, 2 ottobre 1985

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liberio Cernaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia LAURA, il genero GIANCARLO, l'adorata nipotina GIADA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 ottobre alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1985

Partecipano al dolore 1 consuecero CARLO ed ESPERINA BIN, la famiglia NASSIVERA.

Trieste, 2 ottobre 1985

I ANNIVERSARIO

Franco Lamprecht

Mamma e papà ringraziano quanti hanno reso gioiose le giornate al nostro ragazzo.

Trieste, 2 ottobre 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Irma Durissini

La ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti.

Trieste, 2 ottobre 1985

+

È volata al cielo l'anima buona di

Eva Coslovich ved. Benvegnù

La piangono il figlio LIVIO, la nuora CONCETTA, i nipoti MARZIA, DAVIDE, la sorella REGINA e LIBERA (assente), assieme ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1985

LIVIO, VALNEA, STELLINA ricorderanno per sempre l'amata

zia Eva

Trieste, 2 ottobre 1985

zia Eva

grazie per quanto hai fatto per noi.

MONDO e famiglia

Trieste, 2 ottobre 1985

Prendono

IERI MATTINA LA PARTENZA DOPO L'OMAGGIO DEL COMANDANTE AL MONUMENTO DI SAURO

C'è tanto di Trieste nel Garibaldi che va



Prima di mollare gli ormeggi il comandante del Garibaldi è sceso a terra di prima mattina per un omaggio al monumento di Nazario Sauro. Una corona d'alloro, l'attenti, il saluto militare poi di corsa sulla nave. Infine, puntuale la partenza alle 9, per il rientro a Monfalcone dove sono in programma gli ultimi allestimenti. E così dopo le partenze della scorsa notte, delle altre tre navi, il bacino di San Giusto ieri appariva deserto, quasi orfano dopo tanta festosa presenza.

Frattanto si è appreso che oltre al dono del quadro del pittore Lionello Zorn, la nave «Garibaldi» accoglie ora nel piccolo museo storico dedicato al condottiero, un altro prezioso e significativo omaggio della gente triestina. Una signora che ha voluto mantenere l'anonimo ha consegnato personalmente al comandante, capitano di vascello Giorgio Capra, una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi. Si tratta di poche righe vergate nel 1871 in cui l'uomo-simbolo del nostro Risorgimento risponde all'indirizzo di Giuseppe Cardon, un avo della signora triestina, che gli prospettava l'impiego di una corazzata mobile.

Garibaldi che soffriva allora di artrite alle mani e che era accorso in aiuto della Francia con il suo «esercito dei Vosgi», usava solo firmare le lettere ma dettare il testo. Questa è invece tutta di suo pugno, pur nella brevità che la comprende. La signora che ha consegnato il dono e ha avuto in omaggio un'elegante «crest» della bellissima nave, ha voluto sottolineare che il generoso gesto veniva fatto come dono della città di Trieste alla nostra Marina.

Infine una nota curiosa. La partenza delle unità navali la scorsa notte ha registrato un contrattempo imprevedibile nell'uscita della «Sagittario». Nelle operazioni di ritiro dell'ancora di dritta questa è rimasta ingrippata nel catenaro steso sul fondo del bacino da pochi giorni e che aveva sostituito quello ormai logoro risalente agli inizi del secolo. Ci sono volute alcune ore di duro lavoro per liberare la «Sagittario». Il catenaro viene normalmente usato per l'ormeggio delle unità senza l'impiego dell'ancora, ma norme prudenziali avevano consigliato di dare fondo di fronte a sempre possibili mutamenti delle condizioni meteorologiche.

Da oggi il pacchetto Trieste all'esame del Parlamento

Oggi pomeriggio, alle 15, presso la Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, inizierà la discussione generale sul disegno di legge del Governo riguardante gli incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e di Gorizia — meglio conosciuto come «pacchetto Trieste» — che, ai primi di agosto, era stato dettagliatamente illustrato alla Commissione stessa dall'on. Sergio Colaninno. Molto probabilmente la Commissione Bilancio nominerà un comitato ristretto per l'esame e l'approfondimento di eventuali emendamenti, in modo da accelerare l'iter del disegno di legge. Il Governo, in questa sede, sarà rappresentato dall'on. Nicola Sanese, sottosegretario al Ministero dell'Industria.

Nel bottino soldi e profumi

Profumi, deodoranti, saponi, bagni schiuma, creme, lattini, detergenti, rossetti, per un valore che supera i tre milioni di lire sono stati rubati nella profumeria di via Mazzini 55, di cui è titolare Lucia Bonita in Mione, 56 anni, via Negrelli 8.

Ma i ladri non avevano solo bisogno dei prodotti per un nuovo «maquillage». Dal registratore di cassa hanno prelevato anche 200 mila lire.

La titolare si è accorta del colpo ieri mattina al momento di riaprire il negozio dopo la pausa di fine settimana. La saracinesca era abbassata, ma la porta era stata forzata.

PCI CONTRO RICHIETTI, MORELLI CONTRO ARNALDO ROSSI

«Trouver» è in viaggio In casa contestazioni

La nave del «Trouver Trieste» sta viaggiando verso Parigi ma le acque in cui naviga non sono certo lisce. Ad arrabbiarsi stavolta sono i comunisti, che se la prendono con il sindaco Franco Richetti, e il consigliere regionale missino Alfio Morelli, membro della commissione degli esperti (nominata dal consiglio comunale per un controllo sulle manifestazioni che metteranno la nostra città in vetrina da ottobre a marzo nella capitale francese) che se la prende con l'assessore alle attività culturali, Arnaldo Rossi.

Il malumore comunista viene espresso in una nota emessa dalla federazione triestina nella quale si accusa Richetti di «aver bruscamente chiuso la discussione rifiutando la parola ai molti che la chiedevano» nel vivace dibattito seguito alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, svoltasi al Circolo della cultura e delle arti. Nel comunicato di via Capitolina si imputa questa scelta del sindaco al «suo imbarazzo politico per l'andamento che la discussione avrebbe potuto avere». E si ribadiscono i dubbi che Trouver Trieste sia «una reale rappresentazione della complessità sociale e culturale della città».

«I contrasti — si legge ancora — tra le forze politiche che oggi governano la città sull'immagine di Trieste da portare a Parigi, la voluta mancanza di confronto e di partecipazione in città, sembrano aver ridotto le potenzialità dell'iniziativa».

Dopo aver affermato che a ciò «si aggiungono le forti riserve, che sono d'obbligo».

sulla conduzione tecnico-amministrativa della rassegna», la nota del Pci si chiude con la promessa di far riprendere in altre sedi il dibattito «così bruscamente troncato».

Il consigliere Morelli si è invece inquisito per il telegramma di convocazione alla seduta del 9 ottobre del comitato di esperti, invitato dall'assessore Rossi. Nel testo è scritto testualmente: «La signora vostra è invitata a intervenire alla dodicesima seduta della commissione consultiva prevista per il giorno 9.10.1985 alle ore 17 nella sala della giunta municipale stanza 216. L'ordine del giorno degli argomenti sarà: rimessa dopo l'averne verificata la presenza di tutti i membri della commissione consultiva. Si prega a tal fine la S.V. di far pervenire per iscritto entro le ore 12 del giorno 3.10.1985 al protocollo generale del Comune, stanza

32 di piazza dell'Unità 4, l'assicurazione della propria presenza aut la giustificazione dell'assenza. Il presidente, assessore Arnaldo Rossi».

La perentorietà e la forma della convocazione hanno irritato il consigliere missino che, cinque minuti dopo aver ricevuto la missina comunale, ha spedito il seguente telegramma di risposta: «Protesto irrituale convocazione commissione esperti. Commissione — salvo nullità deliberazioni aut opposta nullità — debet convocarsi regolare ordine del giorno e privo riserva secondo principi generali».

Poi, da buon toscano, Morelli non ha potuto astenersi dalla battuta: «Telegramma convocazione risibile manca solo deposito certificato vaccinazione commissari. Debet ripetersi convocazione senza riserva ed accluso ordine del giorno».

P. S.

CERIMONIA A 110 ANNI DALLA NASCITA

Una sala de Burlo nel nome di Comisso

Domani alle 12 l'ospedale Burlo Garofolo dedicherà una sala al nome illustre e benemerito del dott. Emilio Comisso, pioniere dell'ortopedia triestina, ricordato nel giorno in cui egli avrebbe compiuto 110 anni dalla nascita. Di Emilio Comisso hanno parlato e scritto tanti medici specialisti della materia. Fu uomo di scienza e di rigore morale. Di famiglia istriana, laureato a Graz e poi allievo di Lorenz nella famosa clinica chirurgica di Vienna. Approdò a Bologna nel 1904, seguendo Alessandro Codivilla, grande maestro di ortopedia. Con lui fondò la Società italiana di ortopedia a Milano nel 1905.

Un anno dopo si stabilì a Trieste e organizzò nell'ospedale maggiore un ambulatorio ortopedico. Nel 1909 diede il via a uno stabilimento esemplare: l'ospizio marino di

Valdoltra, che ha dato giusta fama a quell'ospedale anche in tempi successivi, tuttora attivo e stimato ma gestito, per questioni di assetto territoriale post-bellico, da sanitari jugoslavi. Comisso iniziò poi, negli anni Venti, una metodologica diagnostica relativa ai difetti infantili di comportamento che creò una fortunata rivoluzione nella ginnastica correttiva in sindromi precoci che stavano diventando malattia sociale. Giusto e doveroso, quindi, questo ricordo perenne entro le mura del nostro prestigioso ospedale infantile. Alla semplice cerimonia di domani interverranno il presidente del Burlo, avv. Berè, il direttore sanitario, docenti e medici della specializzazione, un sacerdote che benedirà la sala, e il figlio dott. Giorgio, medico anch'egli, che dedica alle paternie memorie un vero e proprio culto.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Angeli Custodi — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 17.44; la luna si leva alle 19.09 e cala alle 9.26.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via XX Settembre 4 (tel. 796363); via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256; Aurisina tel. 200121; Bagnoli tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Aurisina tel. 200121; Bagnoli tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 23.00 (notturno): via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Aurisina tel. 200121; Bagnoli tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Crosilla Marco, Falcone Giulia, Cutri Jessica, Puleo Domenico, Petrarchini Rossella, Villani Serena.

MORTI: Silli Teresa, 76 anni; Sonzio Maria, 80; Zanuti Antonio, 72; Rugo Giorgio, 82; Giraldo Ego, 76; Supina Giuseppe, 70; Fradelloni Bruno, 82; Sluga Cecilia, 65; Dal Mas Carlo, 64; Ancin Maria, 87.

L'ISTRUTTORIA SUGLI INCIDENTI DI TRIESTINA-UDINESE

Un agente deve rispondere della morte di un tifoso

È terminata la lunga indagine giudiziaria sui disordini verificatisi prima e dopo l'incontro Triestina-Udinese di un anno e mezzo fa valevole per la Coppa Italia. L'istruttoria si è conclusa con l'ordinanza che ha rinviato al giudizio della Corte d'assise l'agente Alessandro Centrone, di 22 anni, via Damiano Chiesa 11, imputato di omicidio preterintenzionale nella persona di un giovane tifoso, Stefano Furlan, di 21 anni, abitante in via Biasoletto 12. La madre della vittima, signora Renata, si è già costituita parte civile con l'avv. Degiovanni, l'imputato è difeso dall'avv. D'Onofrio.

L'8 febbraio dello scorso anno, per prevenire eventuali gazzarre, le forze dell'ordine erano state impegnate sin dal mattino alla stazione ferroviaria e nella zona dello stadio, dove furono rinvenuti candellotti, estintori e fumogeni. La polizia intervenne per disperdere un centinaio di cosiddetti

«ultras», i quali volevano danneggiare le macchine degli spettatori udinesi, altri, invece, tentarono di scardinare il recinto del Grezar, riuscendo a praticare due fori e lanciando oggetti contundenti contro i carabinieri accorsi per evitare il danneggiamento.

In questo inquieto contesto si inquadra la tragedia del giovane Furlan. Secondo la tesi accusatoria, il ragazzo sarebbe stato inseguito dall'agente Centrone, che lo avrebbe colpito con una manganellata al capo. Furlan stramazza al suolo, forse anche a causa del terreno viscido per la pioggia. Riuniti a rialzarsi, il poliziotto lo avrebbe preso e portato verso un muro di cinta e, afferrato per i capelli, lo spinse per due volte contro il muro stesso e poi lo perquisì. Furlan venne accompagnato, infine, in Questura e alle 20 fu rilasciato.

Rincaiso e durante la strada confidò a un amico di non

sentirsi in forma perché si era preso una manganellata da una guardia. A casa, rifiutò la cena e all'indomani di prima sera sua madre lo accompagnò all'ospedale, dove fu ricoverato con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica. Spirò il successivo 1.º marzo per ematoma extradurale da frattura cranica.

Sul grave episodio venne aperta una rigorosa inchiesta e, originariamente, oltre a Centrone, anche tre suoi commilitoni furono indicati di lesioni personali ma riuscirono a dimostrare la loro assoluta estraneità al tragico evento per cui sono stati assolti in istruttoria per non avere essi commesso il fatto. Centrone, dal canto suo, negò di avere colpito Furlan al capo e sostenne di avergli vibrato una manganellata tra le spalle e il collo aggiungendo che il ragazzo era caduto mentre, correndo, cercava di sottrarsi al fermo.

Miranda Rotteri

Vespista in prognosi riservata

Incidente ieri sera in via Carducci, all'altezza dei portici di Chiozza. Una «Vespa» su cui viaggiavano i coniugi Alessandro e Marianna Kremschich, entrambi 31enni, residenti in via Tor San Piero 2, è stata centrata in pieno da un taxi «Mercedes», alla cui guida era Mauro Bellotto, 29 anni, via Vespucci 4/1.

Adesso il conducente dello scooter è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Nell'urto contro il parabrezza della «Mercedes» ha subito lo sfondamento della volta cranica. La moglie, Marianna, ha subito solo lievi ferite alle gambe e alle braccia.

Le versioni sull'incidente sono contrastanti. Alcuni ragazzi che hanno assistito all'urto hanno dichiarato ai carabinieri della radiomobile di via dell'Istria che la «Vespa», che proveniva da piazza San Giovanni, è passata in via Carducci mentre il semaforo segnava il verde. Sembra che l'autista del taxi abbia dichiarato che il semaforo segnava via libera.

LA RISSA DI PIAZZA SANT'ANTONIO

Un disturbato psichico il violento aggressore

La vicenda riportata dal nostro giornale lunedì in merito ai due giovani sorpresi a litigare in piazza Sant'Antonio, dopo ulteriori segnalazioni e conseguenti approfondimenti, si presenta in maniera diversa da quella pubblicata a seguito di informazioni evidentemente poco precise. È stata la stessa vittima dell'aggressione, il signor Gemaro Giordano a farsi vivo con noi per fornirci i necessari chiarimenti.

Non fu lui, la mattina del 22 settembre a recarsi a casa di Daniele Favero, ma fu il Favero a recarsi a casa sua di prima mattina portando dietro un bastone ricavato dalla gamba metallica di un tavolo. E con questo bastone il Giordano fu ripetutamente colpito al capo e al torace.

Che fosse seminudo in strada, all'arrivo della polizia in

piazza Sant'Antonio è dovuto al fatto che stava dormendo all'arrivo del Favero al quale aveva aperto la porta senza tanti timori ritenendolo un amico. È evidente che vistosi aggredito ha cercato di sottrarsi alle bastonate scappando così com'era, senza aver il tempo di rivestirsi.

Giordano nega inoltre che alla base dell'aggressione vi fossero motivi di droga. «Le cause son ben più complesse in quanto sono collegate alle condizioni psichiche di Daniele — scrive Giordano — seguito da un centro di igiene mentale».

■ CAPIGRUPPO — Si riunirà venerdì mattina in Municipio la commissione del capigruppo che dovrà stabilire il calendario della ripresa autunnale della seduta del Consiglio comunale.

PIENA LUCE SU UN FURTO IN FARMACIA

Giovanissimi e droga Sgominata una banda

Ladri, ricattatori, spacciatori o consumatori di droga. Queste le accuse contro una banda di giovani dai 14 ai 22 anni identificata dalla mobile durante le indagini su un furto messo a segno nella farmacia «Al Galeno» di via San Ciriaco 36.

Gli autori del colpo, secondo l'accusa, sono quattro: Franco Busletta e Marco Mosso, entrambi diciottenni e con precedenti per furto, un ra-

gazzino di 14 anni M.L. e Franco Kleva, 20 anni, già denunciato per associazione a delinquere e reati contro il patrimonio. I quattro hanno «cantato» e hanno fatto il nome di Stefano Romano 18 anni già denunciato per furto.

Secondo l'accusa avrebbe acquistato gli stupefacenti e gli psicofarmaci usciti dalla farmacia.

L'indagine è continuata e ha coinvolto altri ragazzi. Francesco Bissoli, 22 anni e il minore H.D. entrambi pregiudicati per furto, dovranno rispondere di detenzione e vendita di ingenti quantità di hashish. Roberto Affatati, Enrico Bertoli, Eugenio d'Alessandro, Alessandro Flora e Lorenzo Lanciotti di aver venduto o detenuto modiche quantità di droga.

Incontri

a cura della SPE

APPUNTAMENTO in ottobre per iniziare

GINNASTICA

e

MASSAGGI

presso il

BODY CLUB

CENTRO FISIOESTETICO

Via S. Nicolò 30, il p.

Tel. 60634 - Orario: 12.30-19.30

ISCRIZIONI APERTE AFFRETTATEVI!!!

Rademann l'ma Euvia Merganti

e altri prodotti macrobiotici/dietetici

li trovate da Alpine

VIA RETTORI 1 (dietro all'anagrafe)

fino al 5 dicembre

GRANDE CONCORSO 10.000 lire

(infatti con ogni 10.000 di acquisto riceverai un biglietto della fortuna)

Alla presenza del Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Trieste dott. VARRIALE

finalmente è arrivata la 1ª ESTRAZIONE

IL BIGLIETTO N. 000973 VINCE 2 ABBONAMENTI TRIESTINA CALCIO '85-'86

IL BIGLIETTO N. 000700 VINCE 2 ABBONAMENTI STEFANEL PALLACANE-STRO '85-'86

IL BIGLIETTO N. 000184 VINCE 10 KG DI CAFFÈ (miscela Cremaffè di Primo Rosis)

IL BIGLIETTO N. 000866 VINCE 1 FERRO DA STIRO ROWENTA

I PREMI DEVONO ESSERE RITIRATI ENTRO IL 30/10/1985

PROSSIME ESTRAZIONI: 5 NOVEMBRE '85 5 DICEMBRE '85

PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI VERAMENTE DI RISPARMIO

AUT. MIN. DM 428/1845 dd. 12-9-85

buona fortuna a tutti!

AL RISPARMIO

TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

ROBERTA PELLE

PELLICCERIE

dalla FABBRICA al CONSUMATORE

IMPORTATORI DIRETTI

Seguitemi ogni giorno su:

TELEANTENNA, RDF, TELEFRILI, TPN TVM, TELEBARBARA, FANTASY

LA REGIONE IN PELLICCIA

TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

2° SALONE DELLA RICERCA E DELL'INFORMATICA

"IL COMPUTER AL SERVIZIO DELLA SOCIETÀ"

CON UNO SPAZIO-GIOCHI DEDICATO AI PIÙ GIOVANI

4-8 OTTOBRE 1985

FIERA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

FESTOSA CONCLUSIONE DELLA MANIFESTAZIONE PROMOZIONALE

«Azzurro a tavola» è piaciuto
Ora tocca alla cucina triestina

Allo studio il rilancio delle specialità locali nel periodo pre-pasquale

Diploma di merito per il particolare impegno dimostrato in occasione della rassegna con l'organizzazione di serate azzurre nei rispettivi locali ai sottolocali esercenti:

Sig. Tullio Bassanesse & Dario Semolich, ristorante «Al Granzo»; sig. Guglielmo Crevatin, trattoria «Al Belvedere»; sig. Luigi Daneu, ristorante «Slavko»; sig. Franco De Cleve, ristorante «Il Gabbiano»; sig. Giulio Di Rocco & Elisabetta Di Rocco, osteria «All'ambasciata d'Abruzzo»; sig. Lidia Gatnik & Nico & Roberto Dambrosi, trattoria «Al Faro»; sig. Abele Gulli, buffet «Benedetto»; sig. Salvatore Latino & Nives Del Bello, trattoria «Ai tre archi»; sig. Nadia Leucci & Dante Bertoldini, trattoria «Risorta»; sig. Roberto Mosenich, ristorante «Alla Stazione»; sig. Giorgio Nesi, ristorante «Al Bragazzo»; sig. Luciano Ossich, trattoria «Allo Squero»; sig. Remigio Radanich, ristorante «Sagra Ostaria»; sig. Arturo Rimini & C., trattoria «Al Fiori»; sig. Petrina Tenco, ristorante «Tenda Rossa»; sig. Angela Valvoda & Claudio Marcolin, ristorante «Diana»; sig. Giuseppe Vittozzi, trattoria «Al Pescatore»; sig. Riccardo & Walter Zaccanti, trattoria «La Bora»; sig. Camillo Zambon, ristorante «All'Adriatico».

Diplomi di partecipazione alla rassegna gastronomica vengono assegnati ai sottolocali esercenti:

Sig. Benito Benedetti, ristorante pizzeria «Fabris»; sig. Fabio Benussi, ristorante «Menarosti»; sig. Guido Braico, ristorante «Nastro Azzurro»; sig. Giuseppe Ciacchi, buffet «Alla marina»; sig. Franco Clai, trattoria «Nuova Trieste»; sig. Mario Cocconich, trattoria «Da Mario»; sig. Teresa Cossio, ristorante «Bagutta Triestino»; sig. Mario Dagostini, trattoria «Al gambero»; sig. Giuseppe De Paolo, trattoria «Cavana»; sig. Mario Ferluga, buffet ristorante «Primo»; sig. Gianfranco Folla, trattoria «Alla sanità»; sig. Julie Gown & Mario Fabi, osteria «Alla palestra»; sig. Bruno Leskovec, ristorante «Eden»; sig. Maria Nesich, trattoria «Alla cantina»; sig. Elide Peretti, trattoria «Al pescatore»; sig. Elvio Pesaro & Pietro Tarlao, trattoria «Tavernella»; sig. Remigio Radanich, trattoria «Al Collio»; sig. Roberto Tateo, trattoria «Alla boa»; sig. Claudio Tiziani, pizzeria «Al sub»; sig. Maria Trebbi, ristorante «Castelleggio»; sig. Claudio Ugo & Rachele Verroga, trattoria «Antica Ghiaccieretta»; sig. Irene Pearl White, trattoria «Vivoda».

Gran festa lunedì scorso nella sala maggiore della Camera di commercio per la cerimonia conclusiva di «Azzurro a tavola '85», la manifestazione che nel corso dell'estate ha rivalutato il pesce azzurro del nostro golfo.

L'iniziativa — ha esordito il presidente della Camera di commercio, on. Giorgio Tombesi — si proponeva di creare ulteriori motivi di richiamo negli esercizi di ristorazione. Essa inoltre si è inserita in una serie di analoghe manifestazioni sorte in vari centri pescherecci dell'Adriatico tra cui Ancona, Fano e Cesenati.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Claudio Coccavari nel XIII anniversario (1/10) dalla mamma 20.000, dalle zie Franca e Anna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marco Casallini nel XXVIII anniversario (1/10) dalla moglie Lucia e dal figlio Sergio 10.000 pro Associazione Amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gaspari nel 2° anniversario (2/10) dalla figlia Yvonne 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti 20.000.

In memoria di Agostino Marchese nel XI anniversario (27/9) da Bruna Marchese 20.000 pro Agmen.

In memoria di Anna Pador (2/10) dalle sorelle e cognata Merl 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Peschiera nel 2° anniversario della sorella Emma Peschiera 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Pippin in Svelina per il compleanno (27/9) da Liliana Pippin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romilda Ponti per il V anniversario (1/10) dal figlio Fulvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Mali tese.

In memoria di Rudi nel VII anniversario (2/10) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Sestani (24/9) da Pino e Nora 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Terrazzani nel XVII anniversario dalla moglie e figlia 15.000 pro Istituto Buro Garofalo, 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Mario Tikal (27/9) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Torossi nel IX anniversario dalle famiglie Torossi, Sinigo, Petrina e Tevini 80.000 pro Anfas (Ala).

In memoria di Diego Visintini per il compleanno (2/10) dalla moglie Anna 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvano Zolla nel III anniversario dalla figlia Nicoletta 50.000 pro Agmen.

nuto Tombesi — il risultato della manifestazione è stato lusinghiero. Il merito di questo successo va ascritto ai ristoratori, autentici animatori di «Azzurro a tavola '85» che verrà riproposta l'anno prossimo magari con gli opportuni correttivi.

A quegli esercenti che oltre ad aderire all'iniziativa, hanno organizzato anche le serate azzurre è stato consegnato un diploma di merito e a tutti gli altri, invece, è stato assegnato un riconoscimento simbolico.

L'on. Tombesi ha infine annunciato che è in cantiere un'altra manifestazione, dedicata al rilancio della cucina tradizionale triestina che po-

trebbe essere realizzata nel periodo pre-pasquale, sempre con il sostegno dell'Ente camerale.

«Sono piccoli ma precisi segnali, insieme a numerosi altri, — ha concluso — che Trieste è una città ancora viva e vitale».

Non poteva naturalmente mancare l'intervento del presidente dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi, cav. Camillo Zambon.

Dopo i vari ringraziamenti di rito, Zambon ha rilevato che la buona riuscita della rassegna va attribuita specialmente all'inventiva, all'originalità e alla passione dei colleghi esercenti.

MOLTE LE LETTERE RICEVUTE DAL CONCORSO

Venerdì la premiazione
dei «buoni della strada»

La pietà non è scomparsa dalla faccia della terra, e lo provano molte lettere di plauso per il concorso «I buoni della strada», bandito da Il Piccolo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crudeltà estiva nei confronti degli animali.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo ovunque e ci hanno scritto, tra gli altri Renata Petrin, via Sottoripa 3, Laura Venuti, via D'Azzeglio 7, la giornalista genovese Bianca Tagagnone, presidente della giuria del premio internazionale bontà del cane di San Rocco di Camogli e altre persone che risiedono ancor più lontano. La premiazione dei venti più buoni tra i buoni avverrà alle 18 di venerdì prossimo, festività di San Francesco d'Assisi, al circolo della stampa, e alla manifestazione

stazione sono gentilmente invitate autorità e cittadini.

La giuria, presieduta dal nostro direttore, è formata dal primo Presidente della Corte d'appello dott. Giovanni Lucini, il sindaco di Trieste dott. Franco Ricchetti, il presidente della sezione provinciale dell'Enp, dott. Eugenio Zumin, la prof. Laura Marcegaglia Furlan, il console generale dell'Honduras comm. Primo Rovis e l'industriale Elio Strolego, non ha avuto un compito semplice nella selezione della categoria di episodi che ci sono stati segnalati.

Tra i venti superbuoni, ci sono i triestini Susi e Bruno Biagini, Patrizia Lison, Nerea Damiani, Ranieri Coletto e Lucia Stibel. Verranno, inoltre, premiati gli avieri Massimo Iorio, Daniele Piccolo e Fabio Camporese del poligo-

DOPO GLI APPUNTAMENTI RIDOTTI DEI MESI ESTIVI

Lions Club in attività

Previsto anche un incontro con il console americano Smolik

Riprende a pieno ritmo l'attività del Lions Club cittadino, ridotta nei mesi estivi. Per il Club Trieste S. Giusto, i primi appuntamenti prevedono: un viaggio in Austria per stringere ancora più stretti rapporti di amicizia con i soci di Feldkirchen - Ossiachersee (presso Villaco); la partecipazione al Congresso di apertura del Distretto Triveneto che si terrà a Tolmezzo il 5 ottobre; la convocazione dell'Assemblea e l'avvio dei meetings normali.

In particolare, mentre si sta perfezionando il programma annuale e la scelta del «servizio» 85-86, la riunione di fine ottobre vedrà parlare il Console degli Stati Uniti Smolik, appena giunto a Trieste, dell'economia e della società del



suo Paese. Nella fotografia lo scambio del Martello tra il Presidente uscente prof. Mario Pini e quello entrante dott. Roberto Ferretti.

SVAGO E GIOCO PER 180 RAGAZZI

Da nove estati
colonia è bello

La riuscita esperienza della Lega Nazionale

In questi giorni le scuole si sono nuovamente riempite di alunni. I ragazzi ricordano con rimpianto le giornate estive trascorse all'insegna dello svago e del gioco. Particolarmente intensa e divertente è stata l'estate dei 180 piccoli ospiti della colonia «Scipio Slataper» della Lega Nazionale, che per la nona estate consecutiva è stata ospitata nel Riceratorio di Aurisina del benemerito sodalizio e diretta dal maestro Edoardo Hribar. La colonia, effettuata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si è articolata in due turni, di 25 giorni ciascuno, nei mesi di luglio ed agosto.

Ogni mattina i ragazzi partivano da Piazza Oberdan con i mezzi gentilmente messi a disposizione dell'Act, per raggiungere lo stabilimento balneare di Castelreggio a Sistiana e godersi la mattinata sulla spiaggia.

Verso le ore 13 il rientro ad Aurisina per il pranzo, confezionato con la solita cura dalla signora Maria Marchesan ed il periodo di riposo. Nel pomeriggio passeggiare, giochi, canti, lavori manuali, sotto la guida della maestra Donatella De Luca Hribar, in attesa della 17.30, ora in cui aveva inizio l'attività più attesa dai ragazzi: i giochi a squadre. I bambini, divisi in 6 squadre secondo l'età, si contendevano, con giochi organizzati dal maestro Paolo Preden, il titolo di squadra campione. Poi l'ammaluna bandiera, il rientro a Trieste e tutti a casa!

Ma l'attività giornaliera della colonia non si è fermata qui: cinema, disegno, attività sportive, animazione teatrale hanno riempito le giornate dei coloniali. Alla fine di ogni turno i ragazzi, applauditi dai genitori, autorità, si sono esibiti nella «Festa di Chiusura» con canti, giochi e recite.

Fortunatamente nessun incidente di rilievo si è verificato.

to: solo qualche lieve malessere, peraltro tenuto sotto controllo dai sanitari della Casa di Cura «Pietà del Carso» che anche quest'anno ha offerto la sua squisita gentilezza e disponibilità. Ma i legami tra i coloniali, il personale della colonia e la Lega Nazionale non si è interrotto, anzi.

Prosegue come sempre con le iniziative che il Sodalizio ripropone anche quest'anno, per tutta la cittadinanza: conferenza con il direttore di dizione a Trieste, corsi di danza classica ed attività varie nel Riceratorio di Aurisina. Attività queste che, come la colonia, la Lega Nazionale pone al servizio della cittadinanza, che spera sempre più vicina, sia con la partecipazione alle sue iniziative che con gli auspicati aiuti finanziari.

Galleria
d'arte antica

La Galleria nazionale d'arte antica di Trieste (situata in piazza della Libertà 7, tel. 43632 e 422807, al secondo piano del palazzo Economio, sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, Archeologici, artistici e storici del Friuli - Venezia Giulia) è ora visitabile anche la domenica, dalle ore 9 alle 13. I giorni feriali è aperta dalle ore 9 alle 13.30. L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani che non hanno ancora compiuto 20 anni e per quelli che ne hanno già compiuto 60.

La Galleria comprende dipinti di autori di varie scuole italiane risalenti ad epoche comprese tra la fine del XV secolo e la fine del XIX secolo.

Particolare interesse rivestono un nutrito gruppo di opere seicentesche, lo stendardo dipinto da Gianantonio e Francesco Guardi, il settecentesco «Salone Piemontese» ed il «Ciclo del Progresso», proveniente dal Caffè della Stazione, con due grandi tele dello Scampani.

SCOOTERISTA ASSALÌ I CARABINIERI

Una miscela «salata»:
giovane condannato

Per un assurdo atto di violenza contro i carabinieri, Eugenio Castellani, di 37 anni, via Scarlechio 13, è stato riconosciuto colpevole di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e condannato a sei mesi e 10 giorni di reclusione senza alcun beneficio. In stato di detenzione e difeso dall'avv. Padovani, Castellani viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Grohmann.

Nella serata del 25 settembre scorso, l'attuale imputato fermò il suo furgoncino Ape davanti alla stazione di servizio di via Forti e chiese all'addetto, Fabio Silizio, tremila lire di miscela. Il benzinairo fraintese l'ammontare dell'importo e immise nel serbatoio cinquemila lire di carburante. Castellani insorse, incominciò a smantare per riavere il resto e per tagliare corto all'inutile discussione furono chiamati i carabinieri. Sul posto arrivarono il brigadiere Marchisello e il militare Tantanna, e con uno schiaffo Castellani fece volare il berretto dal capo del graduato e, quindi, si lanciò contro Tantanna. Ne seguì un vivace corpo a corpo nel quale sia i militari sia Castellani riportarono lievi ferite.

■ CONCORSO — L'intendenza di finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale n. 207 del 3 settembre 1985 è stato pubblicato il decreto ministeriale 3 maggio 1985 con il quale è stato indetto il concorso speciale, per esami, a sei posti di contabile in prova nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle dogane e imposte indirette-ruolo del contabile doganale per la d'Aosta.

■ CORSI — Presso il centro Ifrop, settore industria e artigianato di Trieste, via Valmaura 7 sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi gratuiti di qualificazione professionale: carpentieri in ferro e lega; disegnatori edili; elettronici. I corsi sono rivolti ai giovani che hanno superato la scuola dell'obbligo, o che ne siano stati esonerati oppure che abbiano superato il 15° anno di età. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del centro, via Valmaura 7.

IN PENSIONE DUE BRAVI FUNZIONARI

Il Tribunale festeggia
Pasquali e De Vecchi

Un momento del congedo dal palazzo di giustizia del dott. Rodolfo Pasquali (a sinistra) e del cancelliere Furio De Vecchi (al centro), che ricevono gli omaggi dal presidente del Tribunale Boschini.

Addio alle norme e alle leggi per il dott. Rodolfo Pasquali, dirigente degli uffici del Tribunale di Trieste, e di Furio De Vecchi, cancelliere presso lo stesso Tribunale.

Figlio di un generale di divisione, Rodolfo Pasquali nacque a Fano e, per un trasferimento del padre, venne, bambino, a Trieste, dove si laureò in giurisprudenza. Iniziò la carriera nel '51 in pretura, e nel settembre del 1973 l'allora presidente dott. Giamuzzi lo volle al Tribunale penale, dove rimase sino a ieri.

De Vecchi è entrato nell'amministrazione giudiziaria nell'ottobre del '50, e per tutti questi anni ha prestato la propria opera nei più disparati uffici: dal campione penale alla volontaria giurisdizione, ha verbalizzato importanti processi in Tribunale e in Corte d'assise e attualmente era addetto alla società commerciale e al gratuito patrocinio.

Alle 12.30 di ieri, i due funzionari che con la loro antipatica quiete lasciano un vuoto al palazzo di giustizia, sono stati festeggiati dal presidente del Tribunale dott. Benno Boschini.

UDINE
viale Palmanova 254
Tel. 0432/601338

AMPIO PARCHEGGIO

NUOVA STREPITOSA OFFERTA

CAPPOTTI E GIACCONI DONNA - IMPERMEABILI UOMO E DONNA
ABBIGLIAMENTO IN PELLETUTTO IN UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO
CON SCONTI DEL 30-40 e 50%

inoltre favolosi sconti su maglieria, biancheria, tendaggi
coperte, piumini, tappeti ecc., col nostro sistema Discount

VISITATECI COL PULLMAN GRATUITO

che parte da TRIESTE ogni sabato e ogni mercoledì alle ore 13.45 da via FLAVIO GIOIA, lato Stazione autocorriere e da Monfalcone, piazza DUOMO, fermata autobus 3 alle ore 14.20.

Prenotate telefonando all'Ufficio Centrale Viaggi Trieste

040-62621 / 62622 / 62623

gente mia,
quanto convenienza

La strada delle scarpe
porta a Pozzuolo

calzature
da piero

Pozzuolo del Friuli - Km.10 S.S. Udine/Lignano

...il meglio per i vostri piedi!

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Ha le origini ai tempi delle crociate Il Sogit che opera anche a Trieste

Dopo gli aiuti ai terremotati del Friuli, i «Giovanniti» si dedicano oggi al trasporto di inabili e di handicappati — Impegno volontario al soccorso

Da Sogit, Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia, di Trieste riceviamo questa lettera, scritta per chiarire l'attività dell'Ordine, dopo che alcuni lettori avevano dimostrato di non conoscerla.

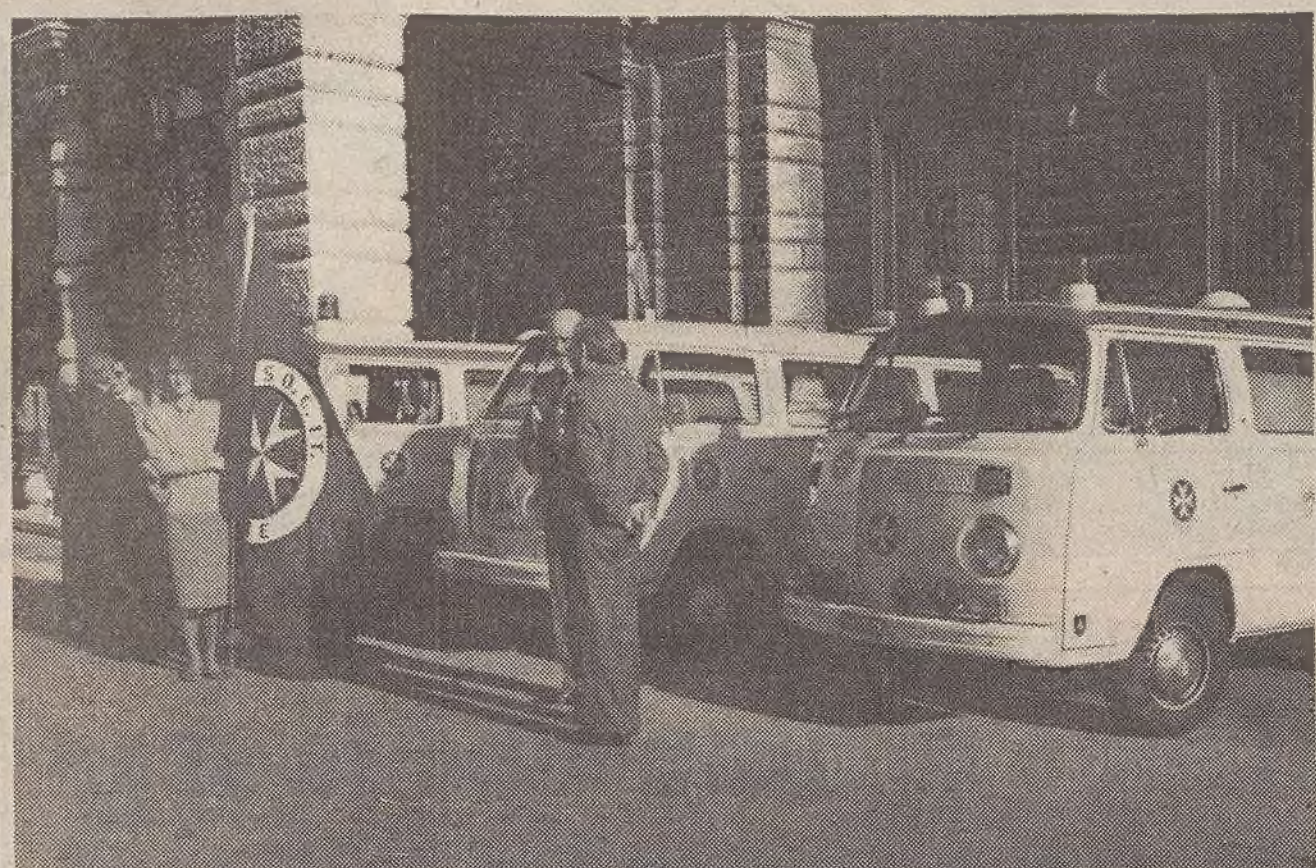
Da alcuni anni opera a Trieste il Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia, meglio conosciuto come Sogit, o come Croce di San Giovanni. Malta gente ha avuto modo di venire a contatto, ma tanta gente ancora ignora cosa faccia e ancora di più ignora la sua provenienza. Vediamoci assieme sommarariamente la storia, con una doverosa sosta dalla sua comparsa sino ai giorni nostri.

L'Ordine fonda le sue mille radici nella lontana Palestina quando tutta la cristianità europea era impegnata nelle durissime crociate per liberare i Luoghi Santi. Le battaglie erano cruente con numerosissimi feriti che abbisognavano ovviamente di cure. A loro si aggiungevano le migliaia di pellegrini che si sovraccaricavano faticosi e lunghi viaggi (durante i quali erano vittime di briganti, pestilenze e fame) per giungere, spesso allo stremo delle forze, in Terra Santa, dove scarseggiavano cibo e alloggi, ma in compenso abbondavano malattie e morte a opera dei musulmani.

I pellegrini, gli infermi e i feriti abbisognavano d'aiuto e così fu fondato, con Bolla papale, un Ordine cavalleresco-religioso che aveva il compito di soccorrere quanti abbisognavano di cure, ma anche quello di difenderli dagli attacchi degli «infedeli».

L'Ordine prese il nome da un ospedale costruito a Gerusalemme dagli amalfitani, nasceva così l'Ordine Gerosolimitano dell'Ordine di San Giovanni di Dio in Gerusalemme e il simbolo era una croce bianca con i bracci terminanti a coda di rondine e convergenti verso il centro.

I «Cavalieri di San Giovanni» operarono a lungo in Ter-



Tre dei sedici pullmini della Sogit di Trieste adibiti al trasporto degli inabili e degli handicappati nel corso di una recente esposizione davanti al palazzo della prefettura

ra Santa e la loro flotta divenne ben presto sicurezza per i pellegrini e terrore per i musulmani e ciò continuò anche quando i cristiani dovettero abbandonare Gerusalemme. I Cavalieri si trasferirono allora a Cipro (ne assunsero la denominazione, aggiungendo a quella iniziale «detti di Cipro») e da lì continuarono la loro opera di difesa, mentre quella assistenziale in tutta Europa veniva espletata con ospedali e presidi sparsi un po' ovunque lungo le principali direttrici (come d'altronde fecero altri Ordini, quali i «Templari»).

Ma i Turchi dilagavano e ben presto i Cavalieri dovettero attestarsi a Rodi dove rimasero a lungo, per quindi abbandonarla e trasferirsi a Malta. L'isola divenne la loro base: ancora oggi si possono ammirare le possenti fortificazioni e le varie costruzioni, e il loro nome definitivo divenne: «Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Dio in Gerusalemme, detti di Cipro, detti

di Rodi, detti di Malta».

I Cavalieri provenivano da tutti i Paesi d'Europa e la loro amicizia e la loro unione erano formidabili, ma gli scismi che scossero la cristianità e i giochi di potere, uniti a interessi privati, giunsero anche a Malta e i Cavalieri si divisero: a Malta rimasero quelli delle nazioni comprese nell'area mediterranea, mentre gli anglosassoni e i germanici fecero ritorno ai loro Paesi. I primi mantennero l'ultima denominazione, ancora oggi usata, i secondi ripresero la denominazione originaria.

Molti secoli sono passati da allora, ma i Cavalieri di San Giovanni hanno proseguito nella loro missione: i «Maltesi», con i loro mezzi, i volontari, i loro ospedali, le loro missioni; i «Giovanniti» con i loro mezzi, i loro volontari, i loro ospedali, le loro missioni.

Per fare ciò, però, i Cavalieri hanno istituito delle organizzazioni parallele, o meglio delle emanazioni, alle quali sono

affidati tutti i compiti di pronto soccorso e di aiuto. Queste per i Cavalieri di San Giovanni sono: la Sogit in Italia, la St. John Ambulance nel Paese anglosassone, la Johanniter Unfall Hilfe in Germania, Svizzera e Austria.

I «Giovanniti» fecero la loro prima comparsa in Italia nel 1976 in occasione del terribile terremoto del Friuli. Uomini, viveri, medicinali, roulotte, case prefabbricate furono immediatamente inviate e in quell'occasione si ebbero i primi contatti che portarono, l'anno dopo, alla fondazione della Sogit, che iniziò la sua attività nazionale (sotto la presidenza del cav. Otto Betz Guetner) con un pulpito e un'autista: Norman Sullivan Farndon, attuale direttore dei trasporti).

La prima grossa operazione della Croce di San Giovanni si ebbe in occasione del terremoto in Irpinia allorché il presidente dell'associazione italiana fu il tramite tra il ministro on. Zamberletti, che gli

comunicava gli aiuti necessari, e il centro logistico della Johanniter di Bonn che provvedeva a un ponte aereo immediato.

Passano gli anni e la Sogit, anche grazie all'apporto organizzativo del suo vicepresidente m.o. Riccardo Sovrano, diventa una realtà, sino ad arrivare a oggi a un parco macchine a Trieste di 16 mezzi (tra i quali uno donato dalla cittadinanza e uno dalla Casa di risparmio di Trieste), un ospedale da campo con 20 posti letto e numerosi volontari, infermieri, autisti, tutti giornalmente impegnati sul fronte dell'aiuto.

La Sogit trasporta gli handicappati e gli inabili da casa al lavoro, da casa a scuola e viceversa, e li trasporta ai centri riabilitativi e a quelli di villeggiatura; trasporta gli anziani ovunque lo richiedano (dal medico, alle terapie e ovunque desiderino recarsi per svago). Con le sue ambulanze interviene nelle manifestazioni sportive ove il rischio sia elevato e trasporta coloro che necessitano di tale servizio; addestra il proprio personale affinché sia sempre pronto a espletare gli incarichi affidati; interviene nell'educazione sanitaria anche istituendo annualmente corsi di primo soccorso.

E' una mole di lavoro enorme, ma i volontari della Croce di San Giovanni lo fanno con piacere tramandando, così, gli insegnamenti e l'impegno che da sempre caratterizzano i Cavalieri di San Giovanni che portano la Sogit ad adoperarsi sempre e sempre più in favore di quanti abbisognano di aiuto.

E' un impegno che la Sogit ha preso, ma è un impegno che non verrà mai meno finché ci sarà qualcuno disposto ad aiutare il prossimo, impegno che proseguirà sotto la Croce bianca a otto punte, in campo circolare rosso, del Gerosolimitano Ordine dell'Ordine di San Giovanni di Dio in Gerusalemme.

Domenico Musumarra

ORE DELLA CITTA'

Lions club Trieste

Questa sera alle ore 20 i soci del Lions Club Trieste si raduneranno per il primo incontro ufficiale dell'anno '85-'86 nella nuova sede dell'Hotel Jolly. Nel corso della serata si terranno l'assemblea, d'apertura e l'assemblea straordinaria per modificare allo statuto.

Scuola banda «Verdi»

La banda cittadina «G. Verdi» informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali presso la scuola della banda. Gli aspiranti possono accedere allo studio dei seguenti strumenti: flauto, clarinetto e sax, corno, tromba, trombone, basso tuba, percussioni, nonché teoria e solfeggio. I corsi avranno inizio il 14 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Besenigo (giardino «Pontini-Baselli») oppure telefonare al 750833 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17 alle 19.

Club alcoolisti

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione Alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, telefono 766065.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17 alle 21.

Fransese turistico

Sotto la direzione di Mario Fardelli si terrà un corso di francese turistico, della durata di tre mesi. Gli interessati possono rivolgersi all'Atti di via Trento 1, dalle 17 alle 19.

Contabilità generale

Corso teorico-pratico in 30 ore di lezione. Per informazioni Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761999.

Recupero anni

Venerdì 4 ottobre agli Istituti Femi in via Coroneo 1 e in via Lazzaretto Vecchio 24, inizieranno i corsi di recupero anni per Liceo scientifico classico, geometria, ragioneria, ist. magistrali, maestria d'asilo, licenza media. Telefoni: 732042, 732800. 732423 orario 8.30-13, 16-19.

L'ex tempore «Carso ottobrin»

Il Circolo culturale «Il Carso» invita gli artisti a partecipare il 6 ottobre prossimo alla XVII ex tempore internazionale di pittura «Carso ottobrin». Sono ammesse tutte le tecniche pittoriche ed è lasciata all'artista piena libertà di interpretazione e di espressione.

L'ambiente che dovrà essere rappresentato è quello del Comune di San Dorligo. I concorrenti potranno presentare le tele per la timbratura venerdì 4 e sabato 5 ottobre, dalle 17 alle 20, nella sede del Circolo in via Mazzini 12 e domenica dalle 7 alle 11, nel foyer del Teatro «Francè Prešeren» di Bagnoli della Rosandra.

La giuria sarà composta da Dante Pisani (pittore), Milko Bambi (critico d'arte), Sergio Bossi (critico d'arte), Sergio Moles (critico d'arte), Roberto Ambrosi (critico d'arte), Ugo Carrà (scultore e pittore) e Federico Righi (pittore).

Per informazioni e per ritirare copia del regolamento rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 12, dalle 17.30 alle 19.30, tel. 64520.

Circolo della stampa

L'attività sociale del Circolo della stampa, con essa i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, riprenderà oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 12. La prolusione inaugurale sarà tenuta dallo scrittore Manlio Cecovini che presenterà la monografia su Carlo Scognor del prof. Bruno Maier.

Crs «Julia»

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi sociali: specializzazione sulla musica antica; fotografia; taglio e cucito; maglieria; educazione musicale e lingua inglese per bambini dalle elementari. Informazioni e prenotazioni in sede, via Coroneo 3, II piano, seralmente (escluso il sabato) dalle ore 19 alle 20.

«Week end» col fantasma

Dopo circa due mesi di repliche, non accenna a diminuire l'afflusso di pubblico al fine settimana del Circolo autonomo artistico culturale. Pertanto gli organizzatori hanno deciso di replicare gli incontri non solo al sabato ma anche al venerdì. Come al solito gli incontri avvengono nella sede provvisoria di via della Strada 2, fronte al cinema di S. Anna, dalle ore 22. Si prega vivamente a tutti coloro che vogliono partecipare di prenotare per tempo telefonando al 271950.

Corsi per bibliotecari

Sono aperte al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), le iscrizioni al corso triennale, teorico-pratico per assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili alla fine del quale, dopo un esame, sarà consegnato un attestato di frequenza. La segreteria del centro in via Filzi 6 è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

«Linea...» Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre il capo di grande attualità per tutti il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori. Si trova in: Loden, via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese, inimitabile, sovrano, è sempre al vertice del taglio finissimo confezionato da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Va in quiescenza

Ambrogio Colaprico, vicedirettore presso l'Assemblea della Banca commerciale italiana di Trieste ha concluso la sua operosa parentesi lavorativa dopo quarant'anni di apprezzata attività. Di animo schietto e generoso, lascia in tutti coloro che hanno avuto occasione di conoscerlo uno splendido ricordo della sua giovialità e della sua profonda umanità. Auguri per una lunga e felice quiescenza.

Circolo Il Carso

Riunione questa sera, alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12, di preparazione alla gita culturale in Toscana che si svolgerà dal 5 all'8 ottobre. Parlerà l'arch. Serena Del Ponte.

Circolo Istria

Domani alle ore 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12), il Circolo «Istria» presenterà il volume: «Istria: riflessioni per un dialogo» edito dal circolo stesso nella scorsa primavera. Introdurrà lo storico prof. Jože Pirjevec, docente all'Università di Trieste. Interverranno esperti e studiosi.

Assistenza agli anziani

Continuano al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), le iscrizioni al corso triennale, teorico-pratico per assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili alla fine del quale, dopo un esame, sarà consegnato un attestato di frequenza. La segreteria del centro in via Filzi 6 è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 e che svolge la sua attività in difesa della cultura nazionale (è Medaglia d'oro al benemerito della scuola, della cultura e dell'arte), ringrazia tutti coloro che vorranno ricordarsi della Lega con oblazioni fatte sia a mezzo «Il Piccolo» che sul c/c postale n. 116266 intestato al sodalizio.

REGISTRATORI DI CASSA
olivetti CRF 2500

assistenza tecnica
assicurazione SAI
consulenza fiscale

prezzi imbattibili
con agevolazioni di pagamento

TECNO SYNTAX s.a.s.
Concessionaria Esclusiva
Via Carli, 4/A - TRIESTE
Tel. 774811 - 305035

SEGNALAZIONI

Sistiana: baia sempre più sporca

Desidero sottoporre alla pubblica attenzione la gravità della situazione nella quale si trova la baia di Sistiana. Era dall'estate scorsa che non andavo a Sistiana mare, ma dovevo confessare che ho trovato la zona, già da tempo coperta dalla immundizia, nello stesso stato, se non addirittura in uno stato peggiore.

Il sentiero pedonale che porta da Sistiana paese a Sistiana mare è segnato da un continuo immondezzario. Penso che non sia necessario commentare il comportamento dei turisti, ma voglio aggiungere una cosa: nonostante la presenza di pannelli lungo il percorso mancano dei bottoni.

Io sinceramente non so se vi sia una pulizia periodica di quel tratto di bosco ma credo che, se anche essa viene fatta, dei recipienti per rifiuti potrebbero, almeno in parte, risolvere il problema.

Purtroppo le mie osservazioni non sono riservate a questa piccola parte della baia, ma si estendono alla parte destra della costa, tutto quel tratto cioè che comprende la spiaggia, l'ex campeggio e la diga. In passato si era già discusso sull'utilizzazione di quel terreno, che ora dovrebbe essere chiuso al pubblico (come risulta dai cartelli) ma, in realtà, è di libero accesso a tutti, non solo ai pedoni, ma anche ai mezzi motorizzati.

La condizione della baia in questo tratto è veramente pessima. Tutti i bagnanti e coloro che si recano per mangiare all'ombra degli alberi o in spiaggia scaricano i loro rifiuti in mucchi sparsi.

Ciò non basta: la spiaggia stessa, quella sulla parte esterna della diga e sommersa dai rifiuti che i giganti hanno scaricato o il mare ha spinto. Colgo ora l'occasione, facendo una breve parentesi, per denunciare un altro fatto che è comune alla maggior parte dei natanti: i loro rifiuti vanno sempre a finire, direttamente in mare, sebbene la loro navigazione sia sempre da diporto con nell'alto Adriatico (dunque con frequenti tappe o addirittura gite in giornata e le possibilità quindi di liberarsi civilmente dei rifiuti sono numerose).

Ritornando al discorso pre-

cedente, mi sorgono spontanee due domande. In primo luogo perché i bagnanti si dimostrano così irrispettosi dell'ambiente e quindi degli altri e, perché no, anche di loro stessi, quando ognuno può portare con sé i propri rifiuti e scaricarli negli appositi contenitori?

In secondo luogo, se quella parte della baia è chiusa ai bagnanti, perché il loro accesso è libero, o, se essa è aperta, perché non vi sono i bottoni per i rifiuti?

Non so se ogni tanto la baia venga pulita dai rifiuti scaricati ovunque dai bagnanti, ma se anche lo fosse ora nei tratti sopra citati ha un aspetto terribile.

Piccolo albo

È stato trovato un paio di chiavi di Volkswagen davanti al portone di via Tagliapietra 3. Chi le avesse smarrito può telefonare al n. 301912.

È stata dimenticata una radio sopra una Vespa bianca posteggiata sul marciapiede di fronte al bagno Ferroviario, vicino alle stive su n. 301912. La radio era il nome della proprietà. La sua mancata restituzione verrà telefonare al numero 774541 o 773853.

I bus dell'aeroporto

Il presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia ci scrive:

Caro direttore mi riferisco alla lettera pubblicata su «Segnalazioni» il 19 u.s. in merito ad un presunto disservizio in tema di «transfer» fra aeroporto e Trieste.

Al riguardo desidero rassicurare il signor Antonio Velat: nessuno dei provenienti da Milano con il volo AZ312 del giorno 16 settembre è rimasto a terra, in quanto 10 minuti dopo la partenza del primo bus per Trieste, è partito il secondo, con tutti gli altri passeggeri.

Di norma, infatti, quando gli aeromobili da Roma e Milano arrivano quasi contemporaneamente, dei due bus in attesa, il primo parte dopo circa 15 minuti ed il secondo una decina di minuti dopo, per consentire ai passeggeri trattenuti in aerostazione il disbrigo di eventuali occorrenze concesso al volo (ad es. la denuncia di un bagaglio disguidato in partenza).

Analoga procedura viene adottata in ordine ai bus per i terminali di Udine e Gorizia, mentre per Pordenone il servizio viene svolto solamente a favore del volo da Roma e raccoglie i passeggeri provenienti da Milano solo se i due voli arrivano contemporaneamente o quasi. Questa limitazione è dovuta a ragioni economiche, in quanto i passeggeri provenienti da Milano e diretti a Pordenone sono scarsi e occasionali.

Giovanni Coccianni

to di abbandono, di trascuratezza, ma soprattutto rivela un comportamento molto scorretto nei confronti di chi deve dividere lo stesso ambiente con altri quello di gettare rifiuti senza la minima cura in qualsiasi luogo dimangiando che forse, un giorno, vi vorrà tornare.

Lettera firmata

Riconoscenza all'«Ortopedico»

Caro direttore, recentemente sono stato urgentemente ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore per una infezione all'avambraccio sinistro. Considerando che di professione non sono medico, non mi è concesso avanzare delle ipotesi su ciò che sarebbe potuto accadere se l'infezione fosse stata trascurata.

Desidererei pertanto esprimere il mio più sentito ringraziamento per il tempestivo intervento chirurgico per l'infiammazione e per le amorevoli cure e attenzioni prestate durante dieci giorni di degenza, dal personale medico, paramedico.

Mario Cherubini

Ringraziamenti

Siamo i genitori della piccola Alessandra che per un anno e mezzo ha frequentato l'asilo nido dell'Ipmi. La nostra bambina è stata accolta in questo servizio con problemi motori e di comunicazione derivanti da un ritardo psicomotorio. Ma la dedizione, la serietà professionale e l'affetto con cui gli operatori del nido hanno collaborato con noi per aiutarla a migliorare, hanno fatto sì che oggi Alessandra sia una bambina che cammina, comunica e reagisce con gioia al mondo che le sta intorno.

Consigli rionali

Un grazie particolare a Rosella Babioli per il suo impegno e la sua generosità. Un grazie a Maria, Anna, Mafalda e Anna Maria del nido. Un grazie, infine, alla Provincia con tutti i suoi operatori che hanno reso possibile questa impagabile esperienza.

Fabio Solda

L'album dei francobolli

Attesa per Italia '85 - Attori inglesi - Offshore norvegese - Niels Bohr

Fra meno di un mese, il 25 prossimo, s'inaugurerà l'attesa Esposizione mondiale di filatelia «Italia '85» di centro internazionale Roma di via Aurelia. Perplesso e dubbioso, a parte, auguriamoci che questa esposizione sia effettivamente «mondiale» (le premesse ci sono appieno) in grado quindi di dare giusto rilievo alla filatelia italiana.

In tale attesa, cominciamo ad essere concrete le diverse emissioni celebrative. Soffermiamoci all'area italiana: i «dibattiti» filatelici predisposti dall'Amministrazione postale italiana vedranno la luce il 25 ottobre, sia tre foglietti celebrativi (quello di L. 4.000 di facciale illustrato con il 5 centesimi nero di Sardegna, emesso l'1 gennaio 1985 e con il penny black inglese del 6 maggio 1984, illustrato con Re Vittorio Emanuele II e la Regina Vittoria).

C'è poi il secondo foglietto da L. 2.700 composto da nove valori, ciascuno da L. 300, illustrato con i francobolli degli Antichi Stati italiani (Lombardo-Veneto, Modena, Napoli, Parma, Sicilia, Pontificio, Toscana, Sardegna, Romagna) e vedute delle rispettive capitali nei loro monumenti più significativi. Terzo, ma non ultimo, quello che abbraccia simbolicamente la filatelia «mondiale» per un facciale di L. 2.500, riferiti ai più rappresentativi esemplari internazionali.

L'insieme si presenta più che egregiamente ed in modo da raffigurare bene l'indirizzo di «mondialità» dell'esposizione, non sen-

za porre in rilievo la parte «italiana» della stessa.

San Marino emetterà per celebrare la sua presenza ad Italia '85 la tradizionale emissione dedicata alle più importanti città del mondo. Per Roma è stato scelto il Colosseo (Anfiteatro Flavio) terminato nell'85 d. C. e che trae il suo nome da una statua del Colosseo di Rodi ubicata accanto all'anfiteatro.

I due valori se-tenari illustrano la ricostruzione del Colosseo e la sua attuale presenza. Facciale della coppia L. 2.500. Tiratura di 450.000.

Il Vaticano concorre con due valori ed un foglietto illustrato di 450.000 serie di quattro cartoline da L. 400 in cui, su bozzetto di Laura Bedetti, campeggiavano le chiavi decussate e l'Italia stilizzata. Emissione in fogli da 20.

Sempre in pari data, ci viene proposta una serie di quattro cartoline da L. 400 ciascuna, raccolte in contenitore, per commemorare l'Anno della gioventù. Riproducono: l'entrata di Gesù a Gerusalemme, la discesa del Santo Spirito sulla lingua di fuoco, il Papa ed i fanciulli (incontro tra la Domenica delle Palme) e il Segno della Croce seguito da una moltitudine di giovani. Tiratura di 100.000 serie complete.

L'arte cinematografica (titolo) fra gli altri il novero italiano) è un fondamentale apporto culturale per ogni popolo. Non ha dimenticato ciò l'amministrazione postale britannica decidendo di emettere l'8 ottobre una serie di cinque francobolli illustrati con altrettanti famosi diretti inglesi: Peter Sellers (il Dottor Stranamore e la serie Pantera Rosa), David Niven (simbolo del gentleman), Charlie Chaplin (un genio della cinematografia mondiale), Vivien Leigh (la bella Rossella O'Hara di Via dei colenti) e Alfred Hitchcock (il «magico» del brivido e del poliziesco).

L'emissione (è tipica delle tradizioni) più inglese uscirà ogni tanto con francobolli non privi di una certa eccezionalità.

La Norvegia esalta invece la sua industria «offshore» con un foglietto da 12 Kr. del 4 prossimo. E' composto da 4 francobolli da 2 Kr. illustrati con il centro Ekefjell, una terra di sondaggio, la piattaforma «Stafjord C» su un campo di petrolio, il ponte della installazione «Nephtun Nordrup». Difeso polierom su disegni di L. Ansdahl. Tiratura 1.000.000 di foglietti.

Il Belgio commemora il 40° della Liberazione con tre valori riferiti alla liberazione dai campi di concentramento, alla battaglia delle Ardenne (16 dicembre 1944), il cosiddetto ultimo colpo di coda di Hitler, la lotta per liberare l'estuario dell'Escaut. Facciale 55 Pfb. Ritrattura polierom, per 2.700.000 serie complete. Emissione del 30 settembre.

I Boy Scouts americani avranno un blocco commemorativo di quattro valori, ognuno da 22 c. in commemorazione al 75° anniversario della loro costituzione. Scene tipiche: scoutesse in marcia, boy scout, scout americani, campo di guardia. Emissione del 7 ottobre a Chicago, città in cui nel 1910 venne fondata l'associazione.

Nivio Covacci

AURORA VIAGGI propone

30-10-85 PALMA DI MAJORCA. Quota lire 355.000.
1-3-11 LUSIGNI PICCOLO. Quota lire 98.000.
2-3-11 CELJE e ROGAŠKA SLATINA. Quota lire 65.000.

Inoltre, ancora pochi posti per crociera con la M/D ALMA-GIA in Grecia, Egitto ed Israele del 12 al 26 ottobre.

AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 60261

Un asilo trasformato

Sono la nonna di una bambina che ha frequentato l'asilo di via Mamiani, e devo spezzare una lancia in favore di questo asilo e della sua più che solerte dirigente.

La mia nipotina (adesso ormai una signorina) ha iniziato il suo primo anno con un'altra dirigente e devo dire che l'asilo lasciava un po' a desiderare, ma l'anno seguente è subentrato l'attuale dirigente Nives Valenta e l'asilo è cambiato completamente: arredamenti ridipinti con colori allei, pareti ridipinte e tappeziate di personaggi dei cartoni animati, la sala giochi, l'allegria di colori e giocattoli, la mensa sempre ben preparata con tavole pulite dai vivaci colori, insomma fantasia e allegria. Poi la festività di fine anno con i diplomi per quelli che lasciano l'asilo per la scuola; la dirigente persino ha preparato i cappellini anni ognuno aveva il «tocco» come i laureandi americani.

E a tutti questi lavori la dirigente ha partecipato personalmente. Io non posso dire che grazie ancora.

Nonna Chica

raffigurante il Prespeo della chiesa di S. Maria della Neve di Aci-realde, per S. Maria del 15 ottobre valore da L. 400 per il congresso della federazione internazionale felina in cui campeggia un gatto tratto da un mosaico pompeiano custodito al Museo nazionale di Napoli. Fogli da 50. Tiratura 450.000.

Il 3 giugno 1985 è avvenuta la ratifica e l'esecuzione del protocollo, a cura della commissione paritica, che ha approvato modifiche al Concordato lateranense del 1929. Le poste vaticane commemorano tale storico avvenimento con l'emissione del 15 ottobre di valore da L. 400 in cui, su bozzetto di Laura Bedetti, campeggiavano le chiavi decussate e l'Italia stilizzata. Emissione in fogli da 20.

Sempre in pari data, ci viene proposta una serie di quattro cartoline da L. 400 ciascuna, raccolte in contenitore, per commemorare l'Anno della gioventù. Riproducono: l'entrata di Gesù a Gerusalemme, la discesa del Santo Spirito sulla lingua di fuoco, il Papa ed i fanciulli (incontro tra la Domenica delle Palme) e il Segno della Croce seguito da una moltitudine di giovani. Tiratura di 100.000 serie complete.

L'arte cinematografica (titolo) fra gli altri il novero italiano) è un fondamentale apporto culturale per ogni popolo. Non ha dimenticato ciò l'amministrazione postale britannica decidendo di emettere l'8 ottobre una serie di cinque francobolli illustrati con altrettanti famosi diretti inglesi: Peter Sellers (il Dottor Stranamore e la serie Pantera Rosa), David Niven (simbolo del gentleman), Charlie Chaplin (un genio della cinematografia mondiale), Vivien Leigh (la bella Rossella O'Hara di Via dei colenti) e Alfred Hitchcock (il «magico» del brivido e del poliziesco).

L'emissione (è tipica delle tradizioni) più inglese uscirà ogni tanto con francobolli non privi di una certa eccezionalità.

Nivio Covacci

AURORA VIAGGI propone

30-10-85 PALMA DI MAJORCA. Quota lire 355.000.
1-3-11 LUSIGNI PICCOLO. Quota lire 98.000.
2-3-11 CELJE e ROGAŠKA SLATINA. Quota lire 65.000.

Inoltre, ancora pochi posti per crociera con la M/D ALMA-GIA in Grecia, Egitto ed Israele del 12 al 26 ottobre.

AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 60261

senza altro interessante cogliendo

attraverso le effigi di attori famosi, fantasmi, immagini, ritratti, scene vivide e particolari. Facciale 123 p. in fotografia della Harrison e Figli in fogli da 100. Buste ed annulli speciali nel giorno di emissione.



Un francobollo danese da 2,80 da commemorare il centenario della nascita del famoso fisico nucleare Niels Bohr, uno dei pionieri in assoluto dello studio sulla struttura dell'atomo (1913). I suoi studi più approfonditi negli Stati Uniti, pubblicati con il fisico americano, gli valsero il Premio Nobel per la fisica. Bohr morì nel 1962. Il valore lo ritrae accanto alla moglie Margherita. Stampa polierom, in fogli da 20.

La Norvegia esalta invece la sua industria «off

DALLA REGIONE

IL DIBATTITO CONSILIARE SULLE DIMISSIONI DELLA GIUNTA BIASUTTI

Non è in crisi la formula di governo concordano i partner del pentapartito

Allora è un fatto di poltrone, ribattono le opposizioni polemizzando per il vuoto amministrativo

La rituale presa d'atto delle dimissioni del presidente della giunta Adriano Biasutti, dimissioni che comportano automaticamente quelle di tutti gli assessori, ha dato luogo ieri mattina a un ampio dibattito consiliare, nel quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi spaziosi, con accenti spesso polemici, sui vari risvolti della crisi. Questo il resoconto della seduta, aperta dal presidente dell'assemblea Luigi Manzoni con un commosso ricordo delle vittime mietute dal terremoto in Messico.

Diego Carpenedo (Dc) — Interviene per primo il capogruppo della Dc per una puntualizzazione sulle trattative. Intanto è stato chiarito — dice — quello che era da chiarire: gli assessori sono attribuiti ai partiti e non alle persone, e così è stata accantonata la «semplificazione»; ma allora il Psi ha sollevato il «caso Trieste». Non ci sono pregiudiziali per un'associazione della LpT alla maggioranza regionale e, per simmetria, del Movimento Friuli; ma è necessaria una seria verifica di tale ipotesi. La Dc non ha difficoltà a sottoscrivere gli impegni della Dc locale con la lista, ma senza che ciò determini, trattandosi di un nodo che non si scioglie in un giorno, un blocco delle trattative per la Regione. Sarà sempre possibile ritoccare poi la giunta regionale alla luce degli sviluppi del «caso Trieste». E fin qui tutti d'accordo. Unico ostacolo l'attribuzione degli assessori regionali, affrontata solo la sera prima e, poiché non è possibile rifare la giunta di prima con la carta-carbone, da approfondire fra qualche giorno.

Drago Stoka (Us) — Protesta per una crisi incomprensibile, che non è riuscita neppure a incidere sul caos politico triestino; e dopo aver deplorato che Craxi a Trieste abbia onorato il giorno prima una «città italianissima», esprime preoccupazione per un vuoto politico che si apre proprio nel momento in cui dovrebbe venir seguita con la massima

attenzione la legge di tutela per la minoranza slovena.

Giorgio Cavallo (Dp) — È una crisi — polemizza — che si protrae dai primi di luglio per una questione, dichiaratamente, di poltrone, se è vero che i partiti della maggioranza ripetono che non è in discussione il programma. Invece è una crisi politica di fondo, che investe proprio quello che doveva essere il nuovo modo di governare della giunta Biasutti rispetto alla fase precedente, la quale cercava di interpretare le esigenze di sviluppo complessive della regione.

Marco De Agostini (Mf) — Il «caso Vespasiano», la «semplificazione», il «nodo Trieste», altrettanti tentativi di depistare l'opinione pubblica dalla vera crisi, che è un fatto di poltrone, di manovre sotterranee. E inoltre: macché simmetria fra il Mf e la LpT, noi siamo per l'autonomia della Regione nei confronti dello Stato, i «meloni» per un trionfismo anti-Regione. E poi il Mf non bussa ad alcuna porta, e tanto più si meraviglia per certi vizi, come quello del Pri, nei propri riguardi.

Nemo Gonano (Psdi) — Dopo aver espresso rammarico per l'interruzione del lavoro di una giunta che operava così bene, ne imputa la colpa, rivolto ai socialisti, a una banale lite su un assessore e su una presidenza. Questioni di piccolo cabotaggio, così non si volta pagina. Piuttosto è da auspicare che i rapporti col Psi possano migliorare, anche grazie ai movimenti in atto nello stesso Psi nazionale.

Oliviero Fragiaco (Pri) — Il Pri — sottolinea — non porta alcuna responsabilità per la crisi e continua ad operare per una rapida ricomposizione del quadro politico, respingendo ogni ipotesi di monocolori, di governi autunnali e di soluzioni pasticciate, in quanto occorre il massimo impegno a sostegno del ruolo di questa regione confinaria. Affa Morelli (Msi) — Lo spettro fondamentale di questa crisi, la più seria in quanto la più balorda di questi ven-

«Se la crisi si prolunga è il monocolore»

«Vogliamo dare con urgenza un nuovo governo alla Regione, preoccupati per il protrarsi di una situazione di vuoto, d'incertezza, l'impegno che tutti abbiamo nei confronti dell'elettorato è quello di assicurare un governo, ognuno ha il dovere di perseguirlo, e per quanto ci riguarda questo dovere noi lo onoreremo e lo eserciteremo fino in fondo». Con queste parole il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, ha chiaramente minacciato ieri — intervenendo nel dibattito sulla presa d'atto delle dimissioni della giunta Biasutti da parte del consiglio regionale — una soluzione «monocolore» qualora le trattative stentassero a sbloccarsi.

Di qui la precisa sensazione che il prossimo incontro fra le due delegazioni dei sei partiti, fissato per sabato mattina a Udine, possa essere, nel bene o nel male, quello risolutivo.

T'anni, è la crisi d'identità della Dc, i suoi tormenti interiori, e la battaglia fra le due anime del Psi. Dopo aver attribuito al Psi atteggiamenti spregiudicati e brutali a proposito della «semplificazione», protesta che ne sia stato investito addirittura l'istituto regionale.

E polemizzando con il socialista Carbone, secondo il quale la crisi regionale apre nuove prospettive per Trieste in termini di riequilibrio territoriale delle rappresentanze giuntali, dice che proprio dal punto di vista di una Trieste città italianissima (e qui rimbecca il collega Stoka) la crisi della Regione non giova a Trieste, rallentando le azioni a sostegno dell'economia giuliana. Tanto più che anche quel poco che la giunta Biasutti ha legittimato è stato rigettato a valanga dal governo, leggi fatte male, altro che efficientismo!

Gianfranco Gambassini (LpT) — Precisa di parlare a titolo personale (ma poi non seguiranno altri interventi a illustrare le posizioni ufficiali del suo gruppo) nel dire di un'avvilente crisi partitocratica e di un personaggio senza scrupoli, l'elemento che ha fatto entrare nella giunta regionale; ma il Psi non entra nelle giunte triestine come forza aggiuntiva, altrimenti resta all'opposizione. Poi dice della battaglia a sostegno della candidatura del triestino Carbone in giunta e loda Manzoni per aver rimesso l'incarico, sia pure alla segreteria nazionale, per cui il Psi opererà ora contro le manovre di gruppi oscuri per una soluzione che dia efficienza e dinamicità alla giunta Biasutti.

Renzo Pascolati (Pci) — Invece è in profonda crisi il quadro politico, talmente piena di veleno è la discussione tra le stesse componenti del pentapartito, non solo tra maggioranza e opposizione ma all'interno della stessa maggioranza i rapporti si sono visibilmente deteriorati. E la Dc come fa a dire che non c'entra con questa crisi? L'asse di poteri personali Biasutti-De Carli mina la stessa struttura istituzionale della Regione. Eppure questa maggioranza si presentava come garante di stabilità e questa giunta come esempio di una «governabilità d'assalto» che poi è rimasta sulla carta.

E' stata snobbata l'intera società politica ed economica regionale, essendo venuto meno ogni tipo di programmazione, di concertazione, di progettualità.

Bruno Longo (Dc) — La Dc ha attraversato in tutti i modi una crisi, conseguente ad eventi che hanno interessato i rapporti Psi-Psdi; e in effetti non è in gioco il pentapartito, la maggioranza ha respinto compatto ai primi di agosto la mozione comunista di sfiducia, proprio in quanto quest'ultima presunse un mutamento del quadro politico. Un'alleanza che non è un semplice equilibrio numerico né frutto di uno stato di necessità, ma una precisa scelta strategica e perciò tale da farci ricercare il massimo rafforzamento. E la Dc è unita intorno a me, segretario regionale, e al presidente Biasutti: presunti rapporti di amicizia non possono essere individuati come rapporti politici. Non abbiamo «momenti interni», ma discutiamo liberamente sul modo migliore di assecondare le esigenze della società. L'elettorato vuole un governo, e noi continuiamo a perseguirlo con caparbia. Posso assicurare l'elettorato che questo dovere noi lo eserciteremo fino in fondo.

Giorgio Pison

In poche righe

Enti locali e sistema Ascot

Oltre 140 tra amministratori e funzionari di province e comuni italiani hanno partecipato a Trieste alla seconda conferenza nazionale degli utenti del sistema Ascot, sigla con la quale la «Società Informatica Friuli-Venezia Giulia», del gruppo Iri-Finsiel, identifica i propri sistemi di automazione dei servizi di enti locali. Tali sistemi, realizzati nei laboratori dell'Area di ricerca scientifica di Piacenza, vengono commercializzati sul territorio nazionale dall'Olivetti, i cui mini-elaboratori «Sp600» fanno parte integrante del sistema «Ascot».

Problemi dell'economia sovietica

L'Isdee e l'Usis hanno organizzato una conferenza-dibattito che il dott. Emilio Gasparini, dell'ufficio studi economici della Nato, terrà sul tema «Problemi e prospettive dell'economia sovietica».

L'incontro avrà luogo mercoledì 9 ottobre alle 18 presso la sede dell'Isdee di corso Italia 27 (2.o piano).

Assicurazione merci trasportate

Le nuove norme relative al risarcimento dovuto dal vettore stradale per la perdita o l'avaria delle cose trasportate (legge n. 450 del 22 agosto 1985) sarà oggetto di un convegno, in programma a Trieste il prossimo 18 ottobre, organizzato dal comitato delle compagnie di assicurazione marittime del capoluogo e dalla «Trieste Consult».

Parteciperanno ai lavori del convegno con proprie relazioni: il presidente del comitato organizzatore, Arnaldo Solimano; Enzo Volli, docente di diritto della navigazione all'università di Trieste; Claudio Puppi, direttore aggiunto delle «Assicurazioni Generali»; Ettore Salemi, vicedirettore della «Riunione Adriatica di Sicurtà»; e Giampiero Cuneo, responsabile della gestione rischi e assicurazioni della «Nuova Italsider».

Zanfagnini su laureati e occupazione

Quali occupazioni hanno trovato i laureati residenti nel Friuli-Venezia Giulia che si sono diplomati negli anni 82-83 presso le Università di Trieste, Udine, Venezia, Padova, Trento e Verona?

Alla domanda risponde una nuova indagine realizzata dalla direzione regionale della programmazione e bilancio che fa seguito ad altre tre ricerche similari svolte negli anni accademici precedenti.

La situazione rilevata nell'indagine sarà illustrata alla stampa dal vicepresidente della giunta regionale e assessore alla programmazione Pietro Zanfagnini (Psi) giovedì nella sede della giunta, a Trieste.

LA PROLUNGATA SICCITÀ HA RIDOTTO L'ISONZO A UN RIGAGNOLO

Un lungo fiume di sassi



Continua in tutto l'isontino l'emergenza idrica. L'eccezionale siccità di questa lunga e calda coda dell'estate '85 sta prosciugando l'Isonzo nel tratto compreso tra lo sbarramento dell'Agro comonese gradiscano, sotto il ponte 9 agosto a Gorizia, e la foce. Per non parlare poi dei torrenti della zona — il Versa, lo Jurio, il Torre e il Vipacco — che sono ormai praticamente a secco.

Era da almeno quarant'anni — raccontano gli anziani, confermano gli esperti in storia locale — che l'Isonzo non pativa un prosciugamento di tale portata. Il fiume, solitamente ben dotato di acqua, soprattutto nella zona a valle del ponte di Sagrado, si propone ora come un rigagnolo.

A Gorizia, il rifornimento idrico nelle case e nelle fabbriche è comunque regolare dopo gli inconvenienti dei giorni scorsi che avevano indotto il sindaco a emettere una ordinanza (che è comunque sempre in vigore) con la quale si fa divieto di bagnare giardini e orti durante il giorno nonché, naturalmente, di lavare le automobili.

La siccità, infine, ha inciso notevolmente, assieme al caldo, sull'esito della vendemmia che, pur in presenza di uva altamente zuccherina e di ottima qualità, alla fine denuncerà un calo del 15-20 per cento.

CONCLUSA LA SECONDA REVISIONE QUINQUENNALE

Stanno diminuendo le aree soggette a servitù militari

Dopo la recente riunione a Udine del comitato misto paritetico, si è pressoché concluso il programma della seconda revisione quinquennale di tutte le servitù militari esistenti sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione, il presidente di detto organismo ha evidenziato come le aree asservite abbiano subito una riduzione di 2300 ettari, passando da un'estensione complessiva di 18.300 ettari agli attuali 16 mila.

Questo risultato è stato realizzato in parte con riduzioni dei singoli comprensori ed in parte con l'abrogazione completa dei vincoli, liberalizzando, ad esempio, tra gli altri, l'intero comune di Bortolan, il cui sviluppo urbanistico era praticamente paralizzato dai gravami in questione.

Sui risultati raggiunti l'assessore regionale Brancati brancati, delegato per la materia, ha espresso il proprio compiacimento, facendo tuttavia presente come rimangono ancora rilevanti questioni da risolvere, soprattutto relativamente ai problemi urbanistici dei centri abitati. Ma le questioni più urgenti, secondo Brancati, sono quelle dell'alleggerimento dei gravami militari derivanti dall'attività addestrativa dell'esercito e dell'aeronautica, e ciò specificatamente per i poligoni del monte Ciaurico e del Cellina-Meduna e del Maniago-Dandolo.

Soprattutto in quest'ultima area il disturbo alle popolazioni è particolarmente grave e l'assessore Brancati ha già avanzato richiesta per un incontro urgente con il governo al fine di impostare in termini concreti i problemi connessi alla presenza del poligono.

Entro il mese corrente Brancati conta di promuovere due riunioni con amministratori locali ed esponenti militari, una al comune di Maniago per i problemi del poligono del Dandolo ed una al comune di Vivaro, allo scopo di evidenziare i problemi specifici delle comunità locali, ma anche per cercare ogni possibile integrazione fra la realtà civile e quella militare.

Brancati ha tuttavia sottolineato che per problemi particolari riguardanti le aree della destra Tagliamento, dove è massima la concentrazione di infrastrutture militari, esistono già iniziative concrete. Una riguarda la concessione di aree demaniali nei poligoni del Cellina-Meduna e del Dandolo per lo sfruttamento ad usi civili; una seconda, invece, concerne la creazione di una fascia boschiva con funzione di frangimurto all'interno del poligono del Cellina-Meduna.

Infine è già in corso di effettuazione il rilevamento dei dati fonometrici per stabilire l'effettivo livello di rumorosità delle attività addestrative nei poligoni citati.

UNICEF, COLLEGIO DEL MONDO UNITO E GINNASTICA TRIESTINA LANCIANO INIZIATIVE DI PACE

Al valico di Gorizia bimbi senza frontiere

Una colomba bianca stilizzata che porta il ramoscello dell'ulivo; più sotto i colori dell'arcobaleno, poi tanti figurini, ognuno di un colore diverso, che si tengono per mano: sono i «bambini senza frontiere» raffigurati nel significativo poster ideato da Milan Valic e che annuncia quanto, sabato prossimo, accadrà lungo il confine italo jugoslavo tra Gorizia e Nuova Gorizia. Sarà un appuntamento voluto dall'Unicef che si è accordato di quanto in tanti anni si è fatto nel Goriziano per superare le barriere del passato.

«Bambini senza frontiere» è il nome assegnato alla manifestazione che si svilupperà nell'arco della giornata con vari spazi riservati allo spettacolo, al gioco, al canto, a gestualità emblematiche della finalità dell'iniziativa come la liberazione (o faranno cinque ragazzini provenienti da altrettanti continenti) di 400 colombe. La mattinata (appuntamento alle 9.30 al teatro pedonale di via San Gabriele; da qui si raggiungerà Nuova Gorizia per il pranzo e le manifestazioni, come il rivestimento di una grande colomba metallica con tanti nastri bianchi. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco Danilo Basin, il segretario generale del comitato italiano dell'Unicef, Arnoldo Farina, e il presidente della commissione jugoslava per i rapporti con l'Unicef Stevan Baljosevic.

Da Atlanta a Trieste

Si è conclusa la visita del prof. James Laney, presidente dell'Emory University (Atlanta, Usa). Nel corso del suo soggiorno in città, Laney, che è stato ricevuto dal rettore Paolo Fusaroli ha visitato alcune delle principali istituzioni scientifiche locali: il centro di fisica, dove si è incontrato con il prof. Abdus Salam, l'Area di ricerca, la scuola internazionale di Opicina, il complesso ospedaliero di Cattinara.

Il prof. Laney e Fusaroli hanno sottoscritto nell'occasione un accordo tra i due atenei, che formalizza le loro relazioni nel campo della chimica (Gruppo di ricerca del prof. Lucio Randaccio) e prevede l'inizio di una collaborazione in quello della radiologia computerizzata (prof. Ludovico Dalla Palma).

■ CONCORSO — L'Associazione industriale lombarda bandisce un concorso per il conferimento di venti borse di studio, ciascuna del valore di 7 milioni e mezzo di lire, per la partecipazione a un «Programma di formazione alla cultura industriale», giunto alla seconda edizione. Possono partecipare al concorso i neo laureati in giurisprudenza, economia e commercio e scienze politiche, nonché i laureandi nelle stesse discipline che conseguiranno la laurea nella sessione autunnale di quest'anno. L'università di Trieste è compresa fra quelle che offrono la possibilità di partecipare al concorso. Il programma sarà svolto, per sei mesi, nel periodo gennaio-giugno 1986. Le domande di partecipazione al concorso devono essere fatte pervenire entro il prossimo 22 ottobre.

racolo, al gioco, al canto, a gestualità emblematiche della finalità dell'iniziativa come la liberazione (o faranno cinque ragazzini provenienti da altrettanti continenti) di 400 colombe. La mattinata (appuntamento alle 9.30 al teatro pedonale di via San Gabriele; da qui si raggiungerà Nuova Gorizia per il pranzo e le manifestazioni, come il rivestimento di una grande colomba metallica con tanti nastri bianchi. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco Danilo Basin, il segretario generale del comitato italiano dell'Unicef, Arnoldo Farina, e il presidente della commissione jugoslava per i rapporti con l'Unicef Stevan Baljosevic.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 28/9/1985
BARI 85 46 77 67 49
CAGLIARI 55 43 24 20 70
FIRENZE 79 21 47 54 68
GENOVA 26 50 5 58 28
MILANO 41 81 14 3 7
NAPOLI 39 55 36 25 28
PALERMO 4 33 61 15 5
ROMA 86 8 4 48 77
TORINO 69 90 14 78 67
VENEZIA 52 87 56 33 76

Centoquattordici settimane sono bastate al canuto 28 di GE per arrendersi. Al suo posto subentrò l'80 con 107 assenze consecutive. Per il gioco di ambata sono usciti dal tabellone oltre al citato 28, il 77 di BA e il 69 di TO. Dei numeri del primo gruppo suggeriti sono apparsi l'18, 43, 58, 79 e 85; il 43-85 in ambo a CA.

Dei possibili sul marcatore sono stati estratti il 52, 54, 55, 67, 68, 90, 3, 36, 49, 56 e 77 originando il terno a BA (49-67-77), gli ambi a FI (54-68), a NA (36-55), a TO (67-90), a VE (52-56). Discreto anche il botino dagli elenchi degli ambi ritardatari che settimanalmente pubblichiamo. L'elenco depennare 4-33 uscito a PA; 2-0 elenco 7-41 a MI e 8-86 RO; 6-0 elenco 21-54 a FI e 25-39 a NA; 8-0 elenco 33-4 a PA; 11-0 elenco 46-67 a BA.

Studenti e sportivi insieme a Trieste

La chiamano la marcia della speranza. Sabato e domenica, 19 e 20 ottobre, in nome della fame del mondo e della tragedia messianica, studenti e sportivi. L'iniziativa, promossa dal Collegio del Mondo Unito e dalla Società ginnastica triestina con il patrocinio del Comune di Trieste, è stata presentata ieri nel municipio del capoluogo giuliano. Il sindaco di Trieste Ricchetti l'ha definita «un'intuizione infelice, un fatto educativo d'importanza internazionale». Con lui c'erano anche gli organizzatori in primis dell'iniziativa benefica, il presidente della SgT, Bartoli, e il rettore del collegio di Duino, Sutcliffe. Hanno unito i loro ragazzi con la speranza di portare un messaggio di pace. E si augurano che molta gente aderisca a questa proposta inedita. L'iscrizione alla marcia costa solo cinquemila lire. Si sa già per esempio che l'esecutivo provinciale della Dc triestina ha deciso di farsi parte attiva. Ogni socio del

partito darà il suo contributo personale.

«La marcia della speranza» partirà sabato 19 ottobre da Monfalcone per approdare a Duino, sede del Collegio. Il giorno dopo, domenica 20 da Duino i partecipanti arriveranno a Barcola dove a mezzogiorno saranno raggiunti dalla maggioranza silenziosa dei marciatori (l'invito vale per tutta la cittadinanza, giovani e anziani) e dalle autorità. Pare che per l'occasione anche il sindaco Ricchetti indosserà le scarpe da jogging, confortato dalla presenza del prof. Sutcliffe, sportivo di rango e dal presidente della SgT, Bartoli.

In poche righe

Enti locali e sistema Ascot

Oltre 140 tra amministratori e funzionari di province e comuni italiani hanno partecipato a Trieste alla seconda conferenza nazionale degli utenti del sistema Ascot, sigla con la quale la «Società Informatica Friuli-Venezia Giulia», del gruppo Iri-Finsiel, identifica i propri sistemi di automazione dei servizi di enti locali. Tali sistemi, realizzati nei laboratori dell'Area di ricerca scientifica di Piacenza, vengono commercializzati sul territorio nazionale dall'Olivetti, i cui mini-elaboratori «Sp600» fanno parte integrante del sistema «Ascot».

Problemi dell'economia sovietica

L'Isdee e l'Usis hanno organizzato una conferenza-dibattito che il dott. Emilio Gasparini, dell'ufficio studi economici della Nato, terrà sul tema «Problemi e prospettive dell'economia sovietica».

L'incontro avrà luogo mercoledì 9 ottobre alle 18 presso la sede dell'Isdee di corso Italia 27 (2.o piano).

Assicurazione merci trasportate

Le nuove norme relative al risarcimento dovuto dal vettore stradale per la perdita o l'avaria delle cose trasportate (legge n. 450 del 22 agosto 1985) sarà oggetto di un convegno, in programma a Trieste il prossimo 18 ottobre, organizzato dal comitato delle compagnie di assicurazione marittime del capoluogo e dalla «Trieste Consult».

Parteciperanno ai lavori del convegno con proprie relazioni: il presidente del comitato organizzatore, Arnaldo Solimano; Enzo Volli, docente di diritto della navigazione all'università di Trieste; Claudio Puppi, direttore aggiunto delle «Assicurazioni Generali»; Ettore Salemi, vicedirettore della «Riunione Adriatica di Sicurtà»; e Giampiero Cuneo, responsabile della gestione rischi e assicurazioni della «Nuova Italsider».

Zanfagnini su laureati e occupazione

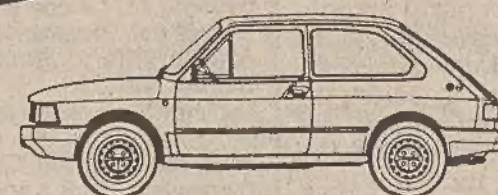
Quali occupazioni hanno trovato i laureati residenti nel Friuli-Venezia Giulia che si sono diplomati negli anni 82-83 presso le Università di Trieste, Udine, Venezia, Padova, Trento e Verona?

Alla domanda risponde una nuova indagine realizzata dalla direzione regionale della programmazione e bilancio che fa seguito ad altre tre ricerche similari svolte negli anni accademici precedenti.

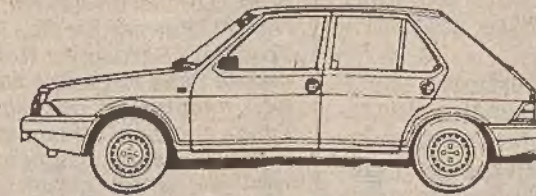
La situazione rilevata nell'indagine sarà illustrata alla stampa dal vicepresidente della giunta regionale e assessore alla programmazione Pietro Zanfagnini (Psi) giovedì nella sede della giunta, a Trieste.

colpo grosso

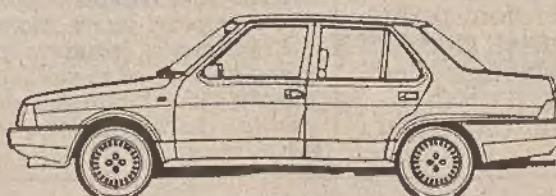
PREZZO SPECIALE* IVA compresa messa su strada esclusa



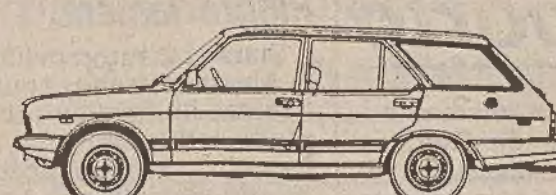
127 berlina benzina 6.600.000



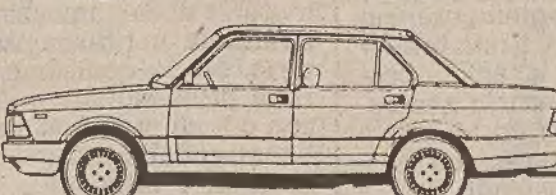
Ritmo diesel C.L. Ante F.L. 12.000.000



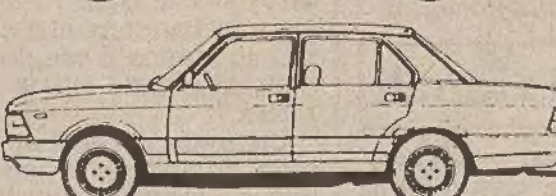
Regata E.S. 12.000.000



Maratea benzina 12.000.000



Argenta 120 - I.E. 15.500.000



Argenta turbo diesel 17.500.000

presso:

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

del Veneto e Friuli - Venezia Giulia

* Offerta non cumulabile con le altre in corso e valida per le vetture disponibili (optionals esclusi).

ECONOMIA E FINANZA

ATTESA QUASI SPASMODICA DELLA RIUNIONE

Fmi: stessi problemi ma il clima mondiale è peggiorato di molto

Dollaro, debiti internazionali e commercio alla ribalta

MILANO — Saranno ancora il dollaro, i debiti internazionali, i rapporti commerciali e l'opportunità di una nuova emissione di titoli speciali di prelievo, a dominare, come un anno fa, l'assemblea congiunta del Fondo monetario internazionale (la quarantesima della serie) e della Banca mondiale. Tuttavia, se gli argomenti sono gli stessi, il momento è profondamente mutato e si è fatto delicato per la concomitanza di numerose possibilità di soluzione a scadenza più o meno distante.

I problemi

Il dollaro, affrontato decisamente dalle autorità, attraverso ora la fase più difficile della presidenza Reagan, mentre un anno fa era in piena spinta. Sul fronte debitorio, banche e istituti internazionali di finanziamento (col Fmi in testa) sembrano più disposti a concedere prestiti ai paesi in via di sviluppo e a condizioni più adeguate alle esigenze economiche dei mutuatari, come dimostra la ristrutturazione del debito messicano.

Per quanto riguarda l'intercambio, ostacolato da una generale sindrome protezionistica, gli Stati Uniti e gli altri paesi industriali hanno proposto un nuovo giro di negoziati mondiali, ma il terzo mondo contesta l'inclusione dei servizi nella materia di discussione. Una nuova emissione di titoli speciali di prelievo non soddisfa né i paesi emergenti per la sua relativa esiguità, né quelli industriali per i pericoli inflazionistici impliciti.

Secondo gli osservatori, quella di Seul, data la complessità dei problemi da affrontare, complicata dalla loro interdipendenza, sarà un'assemblea difficile e necessariamente intercontinentale, ma potrà effettivamente dare il via a un serio tentativo di soluzione multipla.

Dollaro

L'accordo raggiunto una decina di giorni fa dai «cinque» (Usa, Giappone, Germania, Francia e Gran Bretagna) per cercare di deprimere il dollaro con interventi concertati di mercato e con una serie di misure integrative economiche, monetarie e di bilancio, ha sicuramente ottenuto un immediato e marcato effetto deterrente.

Si è trattato di un momento significativo nella storia recente del dollaro, ma a così breve distanza dal patto la divisa americana sembra avere già recuperato le sue capacità di resilienza: cambisti e analisti, infatti, hanno osservato che per avviare un ribasso costante e duraturo del dollaro a livelli più accettabili per l'economia e il commercio internazionali, è importante che le autorità traducano in pratica gli impegni e che gli Stati Uniti, in particolare, mostrino nei fatti di essere veramente intenzionati a partecipare agli interventi concertati (cosa che non hanno mai fatto, nonostante le mezze promesse, dal vertice di Williamsburg del 1983).

In ripresa

Secondo un istituto economico giapponese è difficile che cambi qualcosa e anzi è probabile che il dollaro risalga, dal momento che le condizioni di fondo negli Stati Uniti non hanno subito alcun mutamento: i tassi d'interesse reali restano alti (circa 6% per il prime rate), il deficit del bilancio, nonostante i mutati tagli (55 miliardi di dollari), dovrebbe confermarsi anche l'anno prossimo sopra i 200 miliardi di dollari, il disavanzo commerciale toccherà quest'anno i 150 miliardi di dollari e non si vede come possa ridursi fino a quando la domanda al consumo non rallenterà e la produzione industriale non riacquisterà competitività (la ripresa di competitività, tuttavia, è inserita in un circolo vizioso, perché legata a sua volta al ridimensionamento del dollaro).

I «cinque» si incontreranno a margine dell'assemblea del Fmi per esaminare i risultati del loro piano e, secondo gli analisti, dovrebbero concentrare un'accelerazione dei programmi di riequilibrio interno, perché gli interventi di mercato avranno probabilmente un effetto solo temporaneo, come hanno dimostrato gli esempi passati, ultimo dei quali le operazioni concertate di fine febbraio.

Dal 20 settembre il dollaro ha perso l'11% nei confronti dello yen, il 7,5% contro il marco e il 6,5% contro la lira, ma negli ultimi due giorni si è assestato su un livello di possibile resilienza nei confronti delle divise europee, con l'attenuarsi della pressione d'intervento.

Momento delicato

Al dollaro è legato strettamente lo squilibrio del sistema commerciale fra i paesi industriali. I prodotti americani costano troppo e perciò non sono competitivi all'estero, mentre i prodotti esteri (grazie anche alla bassa inflazione nei maggiori paesi esportatori) costano poco e penetrano agevolmente negli Usa.

Da qui i crescenti attivi del Giappone, della Germania, dell'Olanda e della Cee e il crescente passivo americano; da qui anche il proliferare dei tentativi protezionistici Usa (con trecento disegni di legge in pendenza al Congresso) e le minacce di rappresaglia da parte, per esempio, della Comunità.

LA VOCE CIRCOLA SEMPRE PIU' INSISTENTEMENTE

Per il tasso di sconto riduzione imminente?

Sarebbe la premessa per un calo dei rendimenti dei titoli di Stato

ROMA — Per il tasso ufficiale di sconto si sono di fatto create le condizioni di mercato per un ribasso. È questa l'opinione che circola negli ambienti finanziari e bancari italiani, anche se si sottolinea che il tasso di sconto non è soltanto un indicatore tecnico di riferimento, ma soprattutto uno strumento di politica monetaria.

«I tempi per un ribasso sono ormai maturi», ha dichiarato Roberto Scheda, vicepresidente dell'Arca, l'associazione tra le casse di risparmio italiane, che parteciperà al seminario sul mercato creditizio organizzato dal Partito socialista a Roma, dal quale usciranno proposte concrete.

Luigi Coccioli, presidente del Banco di Napoli, rileva che «ci sarebbero le condizio-

ni, ma la Banca d'Italia si muove sempre in una visione più ampia di quella del mercato e proprio per questo è difficile azzardare previsioni. La situazione — continua Coccioli — è chiara: bisognerà vedere non soltanto quando sarà possibile ribassare, ma di quanto».

A giudizio degli esperti finanziari, la manovra sul tasso di sconto appare ormai necessaria per facilitare l'azione di riduzione del livello di tutto il

sistema dei tassi d'interesse e dei rendimenti, grazie alla quale si verrebbe a ridurre anche la pressione sul deficit pubblico.

«I tempi sono maturi per una riduzione del tasso di sconto. Tutto il sistema dei tassi dev'essere avviato a un abbassamento», ha dichiarato anche il presidente dell'associazione fra le casse di risparmio Camillo Ferrari.

Lo spazio di una manovra di riduzione dei tassi, ha ancora

osservato Ferrari dopo aver ricordato il segnale di disponibilità dato dal sistema bancario a fine agosto, «è proporzionale alle decisioni dell'autorità monetaria di ridurre i tassi dei titoli pubblici». Un abbassamento dei rendimenti del Bot e del Cct sarebbe «molto più semplice e di concreto risultato» rispetto alle ipotesi di tassazione evitando — ha ancora affermato Ferrari — i rischi di negativi riflessi psicologici.

Quanto alla legge finanziaria il presidente dell'Arca, pur riservandosi di esprimere una valutazione alla luce dell'esame che sarà fatto dalle Camere, ha osservato che «positiva anche per il sistema bancario è ogni iniziativa che consenta di ridurre l'inflazione e la spesa pubblica».

Consumi elettrici cresciuti

ROMA — Aumentano i consumi di energia elettrica nelle grandi città italiane. A settembre, rispetto a dodici mesi prima, si è registrato un incremento medio del 5,3%. Nelle singole città si sono registrate le seguenti variazioni: Torino, +7,2; Milano, +5,9; Venezia, +5,9; Firenze, +5,6; Roma, +4; Napoli, +4,7; Palermo, +3,1; Cagliari, +9,9; Totale +5,3.

IERI L'ESORDIO DELLA SIRT (STET) CHE QUOTA 7050 LIRE

E' la privatizzazione dell'Iri che riempie la Borsa di soldi

MILANO — Le società dell'Iri rappresentano un terzo dell'intera capitalizzazione di Borsa. «Forse la nostra è una presenza troppo grande, ma ne siamo consci e siamo fortemente responsabili». La strategia dell'Iri in tema di privatizzazioni, e rapporto con i risparmiatori sono state l'argomento di una breve incontro di Romano Prodi, presidente dell'Istituto di via Veneto, con i giornalisti.

L'occasione era data dal debutto in Borsa delle azioni Sirti che nel primo giorno di quotazione al mercato ufficiale hanno fatto segnare il prezzo di 7050 lire. La chiamata delle Sirti è stata seguita con attenzione dallo stesso Prodi, oltre che da Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet, da Piero Rastelli, direttore finanziario dell'Iri e dallo staff dirigente della Sirti guidato dall'amministratore delegato, Francesco Gelfi, tutti presenti fra le corbelle gonfite a gonito con gli agenti di cambio.

A prezzo fissato, Prodi non ha nascosto la propria soddisfazione per la buona riuscita di un'operazione «la più grande offerta pubblica di azioni non quotate del dopoguerra» che ha permesso alla Stet di incassare 201,5 miliardi, e direttamente all'Iri (che ha ceduto il suo 6,7% della Sirti) altri 33 miliardi.

Presente in Borsa con 20 titoli al mercato ufficiale, quattro al mercato ristretto (mentre altri quattro vengono abitualmente scambiati al terzo mercato), l'Iri conta adesso con la Sirti anche la quarta società come numero di azioni. Con i suoi 54 mila sottoscrittori, la Sirti viene infatti subito dopo Montedison, Fiat e Generali. In seguito al collocamento pubblico dei

titoli, la Stet ha oggi il 48% della Sirti che, sindacato con il 3% della Pirelli, le garantisce il controllo della società.

«Circa il 6% — ha detto Prodi — è andato ai fondi d'investimento italiani e un 4% agli investitori esteri».

Parlando poi delle strategie dell'Iri, Prodi ha ribadito l'intenzione di allargare la presenza di capitali privati nelle società del gruppo. Questo obiettivo viene perseguito sia attraverso «cessioni al mercato di quote di minoranza», sia con la vendita del 100% di alcune aziende. Quando ha operato secondo la prima ipotesi, «l'Iri ha sempre badato a non tirare il collo al mercato, ha agito con serietà e trasparenza — ha detto Prodi — facendo attenzione a spargere il più possibile le azioni fra gli investitori minori».

Prodi e Rastelli, il direttore finanziario dell'Iri, hanno poi affermato che l'Istituto ha allo studio altre operazioni da effettuare sul mercato.

«Adesso però è troppo presto per dare anticipazioni», ha detto Prodi. Rastelli ha invece affermato che la preparazione del collocamento internazionale di azioni Stet è «abbastanza definita», ma non ha voluto precisare l'entità dei titoli offerti.

Per quanto riguarda la cessione di intere aziende, Prodi ha ricordato che negli ultimi due anni l'Iri ha effettuato numerose operazioni di questo tipo e ha affermato che «queste cose andranno avanti perché appartengono alla linea dell'Istituto, anche se su questa strada ci siamo incontrati in due intoppi: uno si chiama Maccarese e l'altro Sme».

Per Prodi l'Alfa Romeo è un problema strategico



MILANO — «Il problema dell'Alfa Romeo è lo stabilimento di Pomigliano. È chiaro che nessuno pensa di chiudere l'Alfa Sud perché una cosa del genere è addirittura impensabile: occorre quindi studiare un'altra soluzione». Lo ha affermato Romano Prodi, presidente dell'Iri.

Il presidente dell'Iri ha assicurato che «non è nostro costume lasciare i problemi insoluti» e ha dichiarato che l'Alfa Romeo rappresenta per l'Istituto un problema «di tipo strategico».

Prodi non ha fornito però nessuna indicazione su quando avverrà la nomina del nuovo amministratore delegato che dovrà reggere le sorti della casa del biscione per i prossimi anni, ed è stato anche molto vago sui possibili rimedi alternativi. «Si tratta di vendere 60 mila vetture in più rispetto a quelle che si vendono adesso», ha affermato il presidente dell'Iri. Ma mentre un incremento delle vendite di 20 mila auto è a portata di mano se va in porto l'accordo con la Pontiac della General Motors, ben più difficile, ha detto Prodi, è realizzare il salto a 60 mila.

Dopo avere escluso che la Fiat abbia qualsiasi interesse per l'Alfa, Prodi ha affermato che di fronte a un piano preciso l'Iri sarebbe anche disposto a fare nuovi investimenti nella casa di Arese.

Giorgio Verbi

GIORNALISTI OSPITI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

A quasi dieci anni dal terremoto il Friuli presenta il nuovo volto

UDINE — È stata quella di ieri un'autentica sinfonia di Friuli per i giornalisti italiani ospiti della Camera di commercio, per una «due giorni» conoscitiva della realtà economica di questa terra, a quasi dieci anni dal terremoto del 1976. Direttori, rappresentanti di testate giornalistiche fra le quali quelle più importanti, erano stati accolti lunedì sera, come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, dalle massime autorità locali e dal presidente della giunta regionale Bissolati al Castello di Udine, dove ha avuto luogo anche il pranzo in una cornice da tutti giudicata molto suggestiva.

Ieri è stata la volta della presentazione ufficiale del Made in Friuli, in un'altra realtà friulana molto suggestiva, la settecentesca Villa Manin di Passariano. Alla presentazione del «marchio

di qualità Friuli», e ancor di più della filosofia che l'ha ispirato, non poteva che essere deputato il «padre» di questa idea-iniziativa, il presidente dell'ente camerale friulano Gianni Bravo, che con molta incisività ha illustrato agli operatori dell'informazione cosa questa iniziativa rappresenti, i principi che l'hanno ispirata, gli obiettivi che si prefigge di raggiungere.

Un discorso, quello di Bravo, molto articolato e circostanziato, con un presupposto sempre presente: che il Friuli, da zona emarginata prima e terremotata poi, ha capito che era giunto il momento di proporsi all'attenzione mondiale con i suoi prodotti migliori, le sue avanzatissime produzioni, la tecnologia d'alto livello. Naturalmente «sfruttando» anche le risorse naturali di questa porzione di

Friuli-Venezia Giulia e le sue bellezze, per incentivare ancora di più una delle fonti di reddito fra le più consistenti, quella che proviene dal turismo.

Naturalmente, l'argomento necessiterebbe di ben altri approfondimenti, avendo Gianni Bravo in pratica toccato tutte le «voci» più significative che concorrono al Made in Friuli e in definitiva all'immagine di questa terra: marmo, turismo, settore agroalimentare, produzione della sedia, sistema portuale e delle comunicazioni, joint-ventures

ed altre iniziative, al Friuli e incontrandosi successivamente con Pittini, Fantoni, Snaidero e De Simon, quattro cioè dei rappresentanti più in vista del mondo imprenditoriale friulano.

La giornata si è conclusa con la visita alla Villa Manin, si sono trasferiti alle

Ferriere Nord di Osoppo, l'impianto di esempio di come con la volontà, lo spirito di sacrificio e la lungimiranza si possano non solo superare notevoli difficoltà derivate da una catastrofe naturale delle proporzioni di quella che ha investito il Friuli nel 1976, ma di come proprio da queste enormi difficoltà si possano trarre forza e coraggio per rinascere con ancora maggiore spirito imprenditoriale e potenzialità produttiva.

E proprio di questo si sono resi conto i giornalisti, grandi ammiratori dei laminatori, all'arrivo e incontrandosi successivamente con Pittini, Fantoni, Snaidero e De Simon, quattro cioè dei rappresentanti più in vista del mondo imprenditoriale friulano.

La giornata si è conclusa con la visita alla Villa Manin, si sono trasferiti alle

RIEDIZIONE DELLA GUIDA EFIBANCA

Un utile strumento per gli esportatori

ROMA — L'esportazione di beni strumentali continua a rivestire un'importanza fondamentale per la nostra economia. Basti pensare che le vendite all'estero di macchinari, impianti e attrezzature industriali rappresentano oltre un terzo del totale delle nostre esportazioni ed oltre due quinti delle esportazioni di manufatti.

La quota di esportazioni italiane di beni industriali che si è diretta verso i Paesi non Ocse, cioè i Paesi in via di sviluppo e i Paesi socialisti, è stata pari al 46% nel 1982. Alcuni anni prima, nel 1977, invece la ripartizione era stata rispettivamente del 51% per i Paesi dell'Ocse e del 43,3% per i non Ocse.

Questo calo di esportazioni verso i Paesi non Ocse, che continuano ad essere estremamente interessanti per la vendita dei nostri beni industriali, è un segno evidente delle difficoltà finanziarie in cui essi sono venuti a trovarsi negli ultimi anni.

Nell'intento di aiutare i nostri esportatori, ha distribuito alle aziende interessate al commercio con l'estero la sua nuova «Guida all'esportazione di beni industriali». Su di essa il Ministero per il Commercio con l'estero, on. Nicola Capria, ha espresso il seguente giudizio: «Tale volume, sia per il rigore dell'impostazione, sia per la serietà della documentazione giuridica e statistica, può costituire uno strumento di grande utilità per gli operatori sui mercati internazionali».

La prima edizione dell'opera, realizzata nel 1979, è stata ripetutamente aggiornata negli anni successivi per mantenere la validità a fronte dei mutamenti che via via intervenivano nei flussi delle esportazioni ed in numerosi rilevanti aspetti degli scambi internazionali.

L'attuale riedizione integrale costituisce un'opera sostanzialmente nuova, che approfondisce al massimo l'analisi statistica dell'esportazione italiana di 53 principali gruppi di beni d'investimento verso i singoli mercati e li raffronta con quello dei principali Paesi concorrenti.

BORSE E MERCATI

Calma dopo il record

MILANO — Mercato in gran parte riflessivo, ieri, a Milano dove si è registrato un prevalere di realizzazioni anche se non sono mancati nuovi interventi del denaro specie sui bancari ed alcuni titoli assicurativi. Al listino sono stati spesso segnati i minimi della riunione con una flessione media dei prezzi nelle ultime battute dello 0,5 per cento.

Restano in buon rialzo le F. Tosi (+6,2), diversi bancari (Cred. Varesino +5,9, Lariano +2,5, B.co Roma +2,2, Catt. del

Veneto +1,8, Comit +0,8), mentre le Mediobanca hanno ceduto l'1,6%. Attivamente richieste le Burgo che guadagnano il 5,7 col titolo ord. e il 4,5 con quello di risp. e il 3,2 col titolo priv.

Contrattati gli assicurativi con nuovi, seppur contenuti rialzi per le Fondiaria (+1,2) e per le Sai (-0,6), mentre sono finite su basi cedenti le Tosi (-3,7), Previdente (-1,9) e Ras (-1,3). Flessioni sotto l'1% denunciano poi le Generali, Italia, Lloyd Adriatico.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/10	30/9	1/10	30/9
Alimentari e agricole	7070	7090	Bon Siele	30950
Alivar	29500	29810	Brischi	800
Bonifiche ferraresi	11150	11180	Buini	2890
Cridiana	3967	3990	Centrale	12200
Ibp	3400	3400	Centrale risp.	3420
Ind. Agr. Vittoria	7590	7590	Centrale risp.	3420
Perugina	3615	3620	Cir	5920
Perugina risp.	2850	2875	Cir risp.	5940
Ibp risp.	3380	3480	Cir risp. n.c.	4050
Ibp risp. priv.	2920	2900	Eurogest	1828
			Eurogest risp.	1740
			Eurogest risp. n.c.	1500
Assicurative	62900	62900	Fidi	6100
Ass. Ausonia	1310	1325	Fidi	10100
Ass. Ass. Milano	20600	20600	Breda	5400
C. Ass. Milano risp.	15500	15300	Fininvest	1276
Comp. Latina	2931	2930	Fininvest	6430
Comp. Latina risp.	2000	2000	Gemina	1435
Firs	999	999	Gemina risp.	1320
Firs risp.	62100	62500	Gim	5770
Italia Assicurazioni	51570	51510	Gim risp.	3245
L'Abellio Italiana	40700	40220	Git priv.	11410
Previdente	29400	29990	Git risp.	9350
Lloyd Adriatico	9650	9700	Git risp.	9350
Ras	108500	110000	Git risp.	9350
Sai	21840	21500	Git risp.	9350
Sai risp.	21800	21700	Git risp.	9350
Toro Assicurazioni	20200	20980	Git risp.	9350
Toro risp.	15700	15950	Git risp.	9350

Banca agric.	7170	7080	Banca agric. risp.	4729	4650
Banca agric. risp.	4729	4650	Banca Catt. Veneto	6160	6050
Banca Catt. Veneto	6160	6050	Banco di Roma	17890	17500
Banco di Roma	17890	17500	Banco Lariano	4955	4830
Banco Lariano	4955	4830	Credito Italiano	3215	3200
Credito Italiano	3215	3200	Credito Varesino	6100	5750
Credito Varesino	6100	5750	Interbanca	28400	28400
Interbanca	28400	28400	Mediobanca	128900	131000

Burgo	8300	7850	Burgo risp.	6720	6510
Burgo risp.	6720	6510	De Medici	3835	3680
De Medici	3835	3680	Espresso	10599	10780
Espresso	10599	10780	Fidienza	4500	4500
Fidienza	4500	4500	Mondadori	2795	2849
Mondadori	2795	2849	Cementi-Ceramiche	2411	2465
Cementi-Ceramiche	2411	2465	Pozzi	175	168
Pozzi	175	168	Pozzi risp.	16475	15750
Pozzi risp.	16475	15750	Italcementi	49000	48900
Italcementi	49000	48900	Unicem risp.	21450	21730
Unicem risp.	21450	21730	Unicem risp.	14450	14820

Boero	5440	5400	Caffaro	1200	1220
Caffaro	1200	1220	Caffaro risp.	1147	1153
Caffaro risp.	1147	1153	Farmat. C. Erba	12910	12800
Farmat. C. Erba	12910	12800	Italgas	7385	7390
Italgas	7385	7390	Mira Lanza	37890	37150
Mira Lanza	37890	37150	Montedison	2406	2440
Montedison	2406	2440	Perier	8750	8621
Perier	8750	8621	Pirelli	2120	2090
Pirelli	2120	2090	Pirelli risp.	1575	1585
Pirelli risp.	1575	1585	Pirelli spa	3199	3240
Pirelli spa	3199	3240	Pirelli risp.	3151	3210
Pirelli risp.	3151	3210	Recordati	9890	9850
Recordati	9890	9850	Roi	3270	3238
Roi	3270	3238	Saffa	6201	6251
Saffa	6201	6251	Saffa risp.	6175	6169
Saffa risp.	6175	6169	Sinla Bpd risp.	3895	3890
Sinla Bpd risp.	3895	3890	Manuli	3700	3751
Manuli	3700	3751	Ossigeno	2200	2135
Ossigeno	2200	2135	Fmc	4350	4310

Boero	5440	5400	Caffaro	1200	1220
Caffaro	1200	1220	Caffaro risp.	1147	1153
Caffaro risp.	1147	1153	Farmat. C. Erba	12910	12800
Farmat. C. Erba	12910	12800	Italgas	7385	7390
Italgas	7385	7390	Mira Lanza	37890	37150
Mira Lanza	37890	37150	Montedison	2406	2440
Montedison	2406	2440	Perier	8750	8621
Perier	8750	8621	Pirelli	2120	2090
Pirelli	2120	2090	Pirelli risp.	1575	1585
Pirelli risp.	1575	1585	Pirelli spa	3199	3240
Pirelli spa	3199	3240	Pirelli risp.	3151	3210
Pirelli risp.	3151	3210	Recordati	9890	9850
Recordati	9890	9850	Roi	3270	3238
Roi	3270	3238	Saffa	6201	6251
Saffa	6201	6251	Saffa risp.	6175	6169
Saffa risp.	6175	6169	Sinla Bpd risp.	3895	3890
Sinla Bpd risp.	3895	3890	Manuli	3700	3751
Manuli	3700	3751	Ossigeno	2200	2135
Ossigeno	2200	2135	Fmc	4350	4310

Saffa	6201	6251	Westinghouse	27350	27300
Saffa risp.	6175	6189	Worthington	1995	1983
Siossigeno	20390	20350	Fiar	9901	9721
Snia Bpd	3861	3898	Necchi	4250	4200
Snia Bpd risp.	3895	3890	Necchi risp.	4150	4110
Menui	3700				
Ossigeno		3751	Minerarie-Metallurgiche		
Uce	2200	2135	Canlieri Metal.	5590	5650
Fmc	4350	4310	Dalmine	720	740
			Falck	5700	5590
			Falck risp.	5300	5300
Commercio				12428	1040
La Rinascente	965	1005			

SPECIALE CERSAIE '85

A Bologna fino al 6 ottobre 900 espositori tastano il polso al mercato internazionale

Ha preso il via ieri a Bologna CERSAIE, il Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno promosso dall'Assopiastrelle in collaborazione con l'Ente Fiere di Bologna, che catalizzerà per sei giorni sul capoluogo emiliano l'attenzione di tutti coloro che nel mondo si occupano di edilizia.

Come è noto, infatti, si tratta della più importante manifestazione dell'anno a livello mondiale per le aziende e gli operatori dei settori partecipanti.

Questa la composizione:

- 450 aziende produttrici di piastrelle di ceramica;
- 350 aziende produttrici di apparecchiature igienico sanitarie, arredamenti per ambiente bagno e rubinetterie;
- 35 aziende produttrici di attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici;
- 30 aziende produttrici di materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici.

A questi vanno sommati circa 40 espositori suddivisi tra editoria tecnica e società di servizi. Complessivamente, dunque, si tratta di una grande kermesse che vede riuniti su un unico palcoscenico di 87.000 metri quadrati 900 «firme» della ceramica e dell'arredobagno provenienti un po' da tutto il mondo: oltre all'Italia, sfilano a CERSAIE le migliori aziende della Germania, della Francia, della Svizzera, dell'Austria, della Spagna, del Portogallo, dell'Olanda, della Gran Bretagna, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Grecia, della Tunisia, del Venezuela, dell'Argentina, del Giappone e degli Stati Uniti.

«Il segreto del successo — afferma Antonio Camellini, presidente dell'Assopiastrelle — è aver creato una manifestazione che offre concretamente l'opportunità di incontro tra aziende e operatori di tutto il mondo, centrando, cioè, il vero scopo che tutte le rassegne fieristiche internazionali hanno. A CERSAIE gli espositori trovano come interlocutore un pubblico davvero qualificato — le statistiche lo dimostrano — e proveniente da tutto il mondo: lo scorso anno, ad esempio, sugli 85.000 visitatori complessivi gli stranieri furono circa 11.000, provenienti da ben 97 paesi. Quest'anno, a giudicare dalle numerose segnalazioni pervenute sia direttamente, sia dagli uffici ICE e dalle ambasciate i risultati dovrebbero essere ancora più lusinghieri».

Una novità da sottolineare è la denominazione assunta dalla rassegna a partire da quest'anno: Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno — nella quale l'inserimento del termine «arredobagno» ri-

La scheda di Cersaie

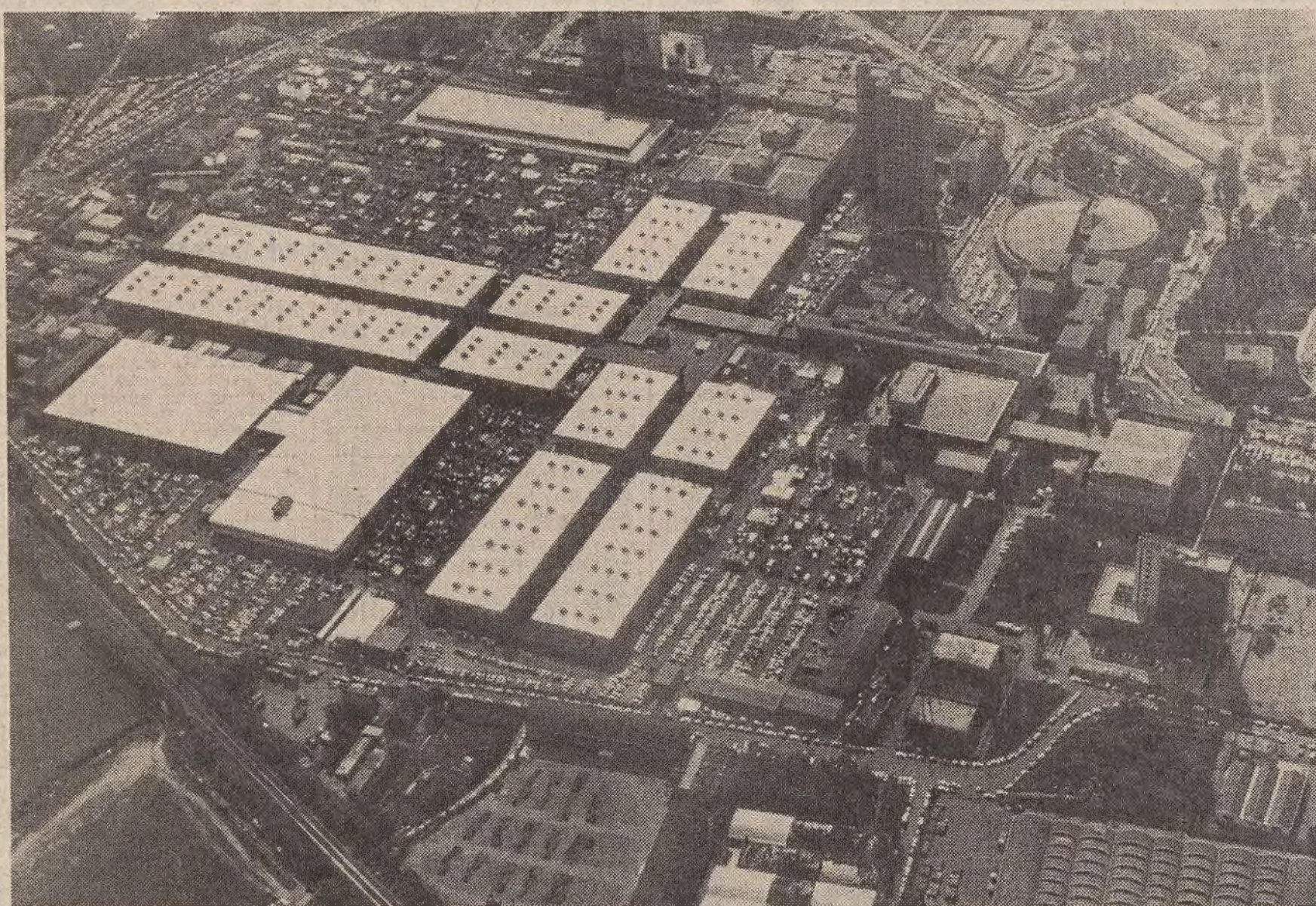
Promozione: Assopiastrelle con la collaborazione dell'Ente Fiere di Bologna.

Organizzazione: EDICER, s.r.l.

Data di svolgimento: 1-6 ottobre 1985. Orario: 9-18. Area espositiva: mq 87.000. Settori espositivi: Piastrelle di ceramica; apparecchiature igienico-sanitarie; arredamenti per ambiente bagno; attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici; materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici; apparecchiature per prove e controlli.

Espositori: 900. Paesi di provenienza - Espositori stranieri: Germania, Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Portogallo, Olanda, Gran Bretagna, Jugoslavia, Ungheria, Grecia, Tunisia, Venezuela, Argentina, Giappone, Stati Uniti.

Visitatori Cersaie '84: 84.946. Visitatori stranieri Cersaie '84: 10.703. Paesi di provenienza - Visitatori stranieri: Germania 2.477; Francia 1.866; Austria 486; Gran Bretagna 460; altri paesi europei 2.729; Africa 224; Asia 1.381; Australia 137; Nord America 675; Sud America 268.



conosce giustamente a questo settore il ruolo di co-protagonista che in effetti è venuto conquistando nel corso delle passate edizioni (oggi il numero di espositori appartenenti a questo comparto rappresenta il 40% del totale).

A tre anni, dunque, dal suo esordio CERSAIE si presenta in forma smagliante e in continua espansione: nella situazione economica attuale, nella quale l'edilizia è uno dei settori industriali più colpiti dalla crisi, questo successo costituisce un dato assai lusinghiero e confortante, poiché rivela la viva volontà di tutti gli imprenditori di combattere attivamente le attuali difficoltà del mercato.

Un mercato che si presenta purtroppo in campo nazionale, «gelato» ormai da alcuni anni e che oltretutto non sembra permettere previsioni più ottimistiche neppure per l'immediato futuro. Prospettive leggermente migliori, offrono ancora i mercati esteri: per quanto riguarda in particolare le piastrelle di ceramica ricordiamo che nel 1984 le esportazioni hanno raggiunto la quota di 174,3 milioni di metri quadrati (53,4% sulle vendite complessive). Per il 1985 è prevedibile che il settore ottenga una esportazione globale a metà strada tra il valore del 1983 (156,8 milioni di metri quadrati) e quello dell'84, e cioè attorno ai 160 milioni di metri quadrati: certamente un buon risultato dal momento che in questo modo la quota export continuerebbe pur sempre a superare il 50% delle vendite complessive.

Alla luce di quanto ora detto il significato promozionale di una rassegna internazionale come CERSAIE risulta ancora più evidente. Inoltre, la partecipazione delle aziende a un simile appuntamento ha un significato che va oltre l'aspetto puramente commerciale della manifestazione fieristica e investe nel suo complesso la strategia distributiva del settore e delle singole aziende.

Avere la possibilità, in una sola occasione, di contattare tutta la clientela del mondo costituisce un'occasione irripetibile di effettuare un concreto «test» sulla propria produzione in un'unica sede e sul più elevato numero possibile di acquirenti.

Il valore di questo «test» è incommensurabile, se si considera che un'analoga iniziativa presa da una singola azienda porterebbe il personale della stessa per un periodo di tempo molto lungo in viaggio attorno al mondo, con costi enormemente superiori.

Cambiare il trend del mercato non è purtroppo nelle possibilità di una fiera, ma fornire un'esatta valutazione in termini concreti si: è proprio questo ciò che CERSAIE intende anche quest'anno offrire al suo pubblico ed alle aziende sue protagoniste.

Il bagno nuove idee per nuove esigenze

Vasta offerta di nuovi prodotti per soddisfare funzioni sempre più diversificate. Molte aziende con molte idee si contendono un mercato in rapida espansione.

Da quest'anno CERSAIE ha esteso la sua denominazione e si chiama CERSAIE - Salone internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno. È un doveroso riconoscimento all'importanza sempre crescente di quest'ultimo comparto industriale la cui «forza» nell'ambito della rassegna è andata via via aumentando fino a portarne il numero degli espositori al 40% del totale.

A CERSAIE '85, infatti, su un palcoscenico di oltre 31.000 metri quadrati, 350 aziende italiane e straniere danno vita alla più vasta e qualificata esposizione mondiale di sanitari, mobili, accessori e rubinetterie per l'arredamento della sala da bagno. La spinta verso il miglioramento della «qualità della vita» che ha caratterizzato questi ultimi anni, ha notevolmente modificato le esigenze dell'uomo moderno, assorbito da un lato da

una sempre più frenetica attività quotidiana, dall'altro proteso verso la ricerca di spazi sempre più ampi per sé e per il proprio tempo libero. Nell'ambito di questo processo evolutivo l'abitazione ha subito per prima radicali modifiche, nel senso di un progressivo «snellimento» di strutture unito a una incalzante ricerca di «comfort». Uno dei protagonisti di queste nuove prospettive per la casa è sicuramente l'ambiente di servizio che, per così dire, rivalutato, ha assunto, accanto al ruolo tradizionalmente funzionale, un proprio valore estetico. Di qui la sempre più viva necessità di unire nell'arredamento la praticità all'eleganza.

Gran parte del merito di questa trasformazione va senza dubbio ai produttori italiani del settore «arredobagno» — dizione ormai correntemente in uso per definire nel loro insieme tutti i componenti per il bagno — i quali sono riusciti in breve tempo a creare, da un lato, un'offerta di nuovi prodotti capaci di soddisfare bisogni non ancora esistenti (il mobile da

bagno sino a pochi anni fa aveva al massimo le funzioni di un semplice «ripostiglio») e dall'altro a rinnovare e interpretare in chiave estetica prodotti da tempo sul mercato come i sanitari e rubinetti.

Il tutto, naturalmente, secondo il più tradizionale «stile» italiano, e cioè con fantasia, gusto, ricerca tecnologica, design: oggi la produzione «made in Italy» è anche in questo campo leader indiscussa a livello mondiale sia per la qualità tecnologica che per raffinatezza formale. Il «business» complessivo del settore è oggi notevole: secondo i dati raccolti da CERSAIE e relativi al 1984, nei vari comparti che compongono questa industria sono impiegati circa 20.000 addetti, per un fatturato globale di oltre 1.700 miliardi di lire, di cui il 75% in Italia e il 25% all'estero.

Piastrelle di ceramica: l'Italia fa moda nel mondo

La leadership italiana delle piastrelle di ceramica è suffragata da dati incontestabili: l'Italia è in assoluto il primo produttore mondiale di piastrelle di ceramica e copre circa il 35% del consumo mondiale.

Nel 1984 il 52,2% della produzione, pari a 175 milioni di metri quadrati, è stato infatti collocato sui mercati esteri, dai maggiori Germania, Francia, Stati Uniti, ai minori e più inaccessibili quali le Isole Fiji, la Groenlandia e il Burkina Faso.

In termini valutari l'esportazione ha assicurato un introito per la bilancia commerciale italiana di 1700 miliardi di lire.

In termini quantitativi il totale esportato (pari a 175 milioni di mq.) offre l'opportunità di effettuare alcuni confronti estremamente significativi:

— L'esportazione italiana è superiore del 35% all'intera produzione del Brasile e di circa il 50% a quella della Spagna che occupano rispettivamente il 2,0 e 3,0 posto tra i paesi produttori;

— L'esportazione italiana è all'incirca il doppio della produzione tedesca, il quintuplo della produzione francese, 11 volte la produzione inglese e 6 volte la produzione statunitense;

— con la sola esportazione italiana si coprirebbe l'intero consumo di Germania e Francia.

La distribuzione geografica delle esportazioni è in linea di massima corrispondente alle condizioni di reddito e di sviluppo dei vari paesi e alla loro consistenza demografica.

Nel corso del 1984 al primo posto, come di consueto, troviamo la Germania con 37 milioni di metri quadrati, pari ad una quota di consumo coperta del 37,2%, seguita dalla Francia con 28,9 milioni di metri quadrati, pari ad una quota di consumo coperta del 41,6%.

Al terzo posto si sono inseriti stabilmente gli Stati Uniti, che nel corso di due anni, dal 1982 al 1984, hanno raddoppiato le importazioni dall'Italia passando da 9 milioni di

mq a 20,2 milioni di mq, corrispondenti ad una quota di consumo coperta del 27,5%.

Se nel 1984 si è riusciti a segnare un record sia in termini quantitativi che valutari, il 1985 è iniziato in tono più dimesso e a tutto maggio vi è un calo di quantità di circa il 10% sui primi 5 mesi del 1985. Nella seconda parte del 1985 è probabile che il mutamento della parità valutaria (svalutazione della lira all'interno dello SME e deprezzamento del dollaro) favorisca un aumento delle esportazioni nell'area europea, maggiore delle eventuali diminuzioni di vendita nei paesi con fatturazione in dollari Usa.

Nel complesso nel 1985 le esportazioni globali dovrebbero quindi essere leggermente inferiori a quelle record del 1984, ma in ogni caso a livelli di assoluto rilievo.

A giudicare dai dati, la leadership italiana nel mondo non appare in pericolo, anche se i concorrenti (siano essi i tradizionali produttori come la Germania e la Spagna, siano i nuovi paesi in via di sviluppo che utilizzano tecnologia italiana) sono sempre più agguerriti.

A indiscutibile vantaggio dei produttori italiani rimangono una dotazione e una dimensione tecnologica sempre e comunque all'avanguardia e una riconosciuta capacità creativa dal punto di vista estetico.

L'industria delle piastrelle

380 aziende produttrici, per la maggior parte piccole e medie, localizzate in quasi tutte le regioni italiane con un'accentuata concentrazione nel cosiddetto «Compendio della ceramica» (province di Modena e Reggio Emilia). Altri importanti poli produttivi esistono nelle zone di Mola e Faenza, nel Veneto, in Toscana e nel Salernitano;

34.000 addetti; Ottobre 1985 - Fonte Assopiastrelle.

va bene un sogno: ma... e i prezzi?

Incredibile l'assortimento, lo splendore delle ceramiche decorate a mano. Incredibile la bellezza dei mobili per bagno. Incredibili i 400 metri quadrati con parcheggio interno, in piena Trieste. E i prezzi? E' incredibile: i più amichevoli, i più contenuti che si possano immaginare. E sconti fino al 60%, e pagamenti fino a sessanta mesi. Ugussi è questo.

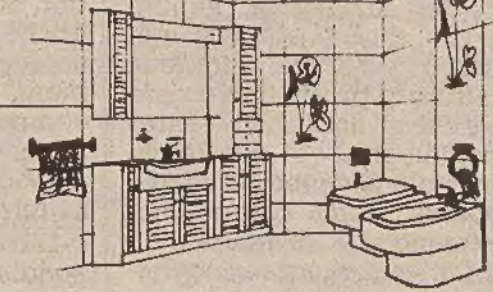


in via Fianona 13, a Valmaura



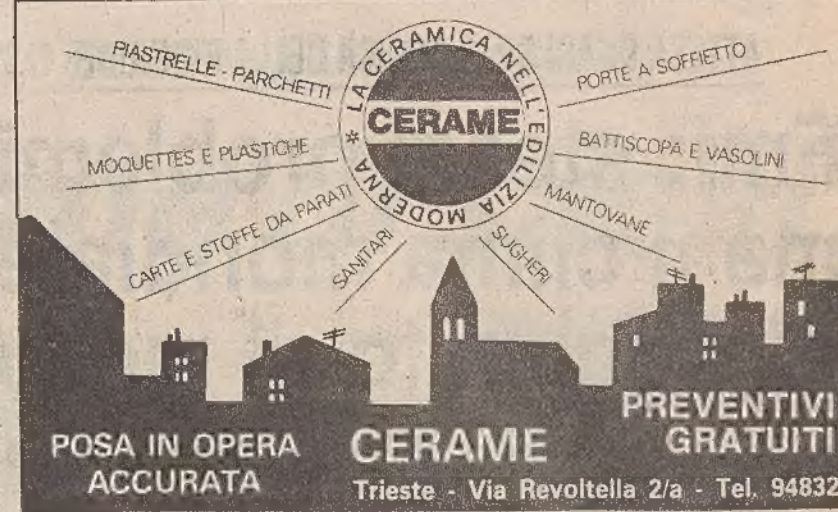
RESTAURI BAGNI COMPLETI
PREVENTIVI GRATUITI

TRIESTE - Via della Madonna, 43



A chi ordina un bagno completo (piastrelle, sanitari, specchio, accessori, box doccia) una piacevole sorpresa nel prezzo

Tel. (040) 768787



ceramiche casa

Il piccolo negozio
il grande assortimento

TRIESTE - VIA GAMBINI 4/2 - TEL. 764385



Ramel
ceramiche e
arredo bagno

Vicano Klinker Sire
CERAMICHE SAN MARCO
IL MEGLIO DEL CERSAIE '85
Trieste, via Bartoletti 2, tel. 793721 - 390540



PAVIMENTAZIONI AUTOBLOCCANTI PER
STRADE, CORTILI, PIAZZE, AREE DI VERDE
ATTREZZATO

• RESISTENZA • PRATICITA' • ESTETICA

INFORMAZIONI:
SYSTEM CONCRETE SpA
San Pier d'Isonzo, Gorizia - Tel. 0481/70248



PUNTO VENDITA TRIESTE
SZIRAK LODOVICO & C. s.r.l.
Via Carlo Gheda 2 - Tel. (040) 68408

CRONACHE DELLO SPORT

Parte il basket con un carico di aspettative

IN MARGINE ALLA PRESENTAZIONE DEL CAMPIONATO CHE PARTE

Sponsor, mercato, mass media questi illustri sconosciuti

MILANO — Con Gianni De Michelis e Vittorio Merloni attorno ad un tavolo a discutere di miliardi e di un'Italia divisa in fasce l'immagine prima ed immediata che ne scaturisce è quella di uno dei tanti confronti sul costo del lavoro. Ma in questa circostanza non è. Le cifre sono quelle del bilancio di un movimento sportivo, le fasce ne certificano i diversi livelli diffusionali regionali e la presenza di costanti personaggi impegnati a valutare questi dati è l'immagine di uno sport in evoluzione continua e rapida, che continua a vivere un magico boom ed è quindi alle prese con problemi che cerca di risolvere con visioni e tecniche moderne, con sempre maggiore professionalità: è l'immagine del basket che cambia.

Se la managerialità necessaria per gestire un fenomeno con queste complesse implicazioni è senz'altro garantita dai personaggi di indiscutibile capacità che reggono la Lega Basket — presieduta appunto per il quadriennio in corso dal ministro del Lavoro di origine veneziana e quindi al basket naturalmente legato — particolare attenzione il basket riserva al fenomeno sponsor, cioè l'altro polo che, assieme alla managerialità ed al contributo dato dal pubblico dei palazzetti, scandano le Coppe europee di basket, da sempre parte di conquista per l'Italia. Anche in una stagione non esaltante come è stata quella scorsa — per la prima volta dopo anni una squadra italiana non ha partecipato alla finale di Coppa dei Campioni — sono due i titoli in possesso dell'Italia: la Coppa Korac (vinta dalla Simac, che però quest'anno scende in campo nella più prestigiosa Coppa dei Campioni) e la Coppa Europa femminile (vinta da Vicenza, che si riprova in questa stagione).

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al via di questa edizione 1985-86: Simac (Coppa Campioni), Scavolini (Coppa Coppa), Berloni, Divarese, Bancoroma e Caserta (Coppa Korac), Primig (Vicenza), Bata Viterbo e Lanerossi Schio (Coppa Ronchetti). Di queste soltanto quattro (Simac, Scavolini, Berloni e Lanerossi) cominciano la loro avventura questa settimana.

Nel torneo più importante, la Simac — ventiquattrore dopo aver fatto da sparring alla nazionale — scenderà in campo domenica contro i lussemburghesi del Dudelange, al Palalido. Una formalità: si tratta solo di vedere quale sarà lo scarto. Ma un buon test per inserire il giovane Henderson (ingaggio dell'ultima ora).

Il sorteggio è stato amico dei milanesi, sia sul piano pratico sia su quello della cabala. Dopo i lussemburghesi, per accedere al girone finale, la Simac avrà di fronte polacchi o finlandesi, ostacoli non certo rilevanti. Per quanto riguarda le tradizioni ce n'è una particolarmente favorevole: negli ultimi tempi, la squadra italiana che ha cominciato la Coppa dei Campioni affrontando il Dudelange l'ha sempre vinta. È accaduto alla Ford Cantù (1982-83) e al Bancoroma (1983-84).

Per quanto riguarda le ragazze, la Primig scenderà in campo solo a dicembre, ideata la Bata Viterbo in Coppa Ronchetti mentre il Lanerossi Schio comincia già oggi contro le ostiche viennesi del Dbb.

Da non dimenticare l'ottimo terzo posto assoluto nella gara friulana di Rodolfo Aguzzi, pilota di punta del Vivai Busà che però con l'Osella 2.000 PA7 non è mai riuscito quest'anno a raggiungere la vittoria assoluta, anche perché la macchina non è certamente paragonabile come prestazioni a quelle dei suoi più titolati avversari.

Per la classe 1150 cc è da segnalare l'eccezionale secondo posto di Giulio Santi che dopo due anni di inattività ha fatto miracoli con una A 112 70 HP gr. N, non sicuramente all'altezza del pilota.

Ma il Vivai Busà non è solo velocità in salita, è autocross, è velocità in pista, Trial 4x4 e rally. Quest'anno, specialista nel 1985 non è stata molto valorizzata, sia per problemi economici che logistici; ciò nonostante i risultati non sono mancati, l'ultimo in ordine di tempo è la vittoria di classe dell'equipaggio Vidadominis, su Ford Escort 1.300 gr. A nell'ultima gara svoltasi in Austria, valida per il trofeo Alpe Adria. Questo campionato che si disputa in tre paesi: Italia, Austria e Jugoslavia, ha laureato nell'ultima gara austriaca magnifici vincitori del gruppo N, l'equipaggio Fittz-Mattlioli su Ritmo 130, che nonostante le alterne fortune avute durante il campionato hanno condotto una stagione abbastanza regolare, concludendo con la conquista del prestigioso risultato.

Da ricordare inoltre che nel Trial 4x4, con il sesto posto di classe nella gara di Piancavallo, l'equipaggio Mulesan-Barbieri su Delta, ha interrotto così la serie di vittorie che gli ha visti sul gradino più alto del podio per ben quattro volte su sei gare disputate.

Per il 1986 il Viva Busà Team si arricchirà anche di una sezione motociclistica, della quale faranno parte i più titolati piloti cittadini, che contribuiranno così a portare a livelli sempre più alti il motorismo triestino, per tanti anni dimenticato ma sempre brillante e attivo.

Claudio Birri

Allen e Catchings contro Dalipagic e Jackson

Con Segafredo-Giomo stasera la verifica delle nuove ambizioni

GORIZIA — La Segafredo conclude l'intensa preparazione in vista dell'inizio del campionato, incontrando questa sera, alle 20.30 al palasport, la Giomo Venezia. Il confronto, compreso tra le partite in abbonamento, sostituisce quello già programmato con la Berloni, venuto a cadere per rinuncia della formazione piemontese.

È il terzo incontro, su una serie di diciassette, che la Segafredo disputa contro una formazione di A-2. La squadra di Medeo ne ha disputato sei contro squadre di A-1 e otto contro compagini straniere. Il bilancio complessivo, prima della partita con la Giomo, è di 9 vittorie (due contro le formazioni di A-1, due contro quelle di A-2 e cinque contro le formazioni straniere) e di 7 sconfitte.

Le due vittorie sulle formazioni di A-1 hanno fruttato alla Segafredo il successo nel torneo di Lignano e la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia.

Anche stasera la Segafredo, fresca reduce dal terzo posto ottenuto nel torneo di Cesena a spese del Forlì (in semifinale era stata battuta dalla Marr Rimini per due punti), dovrà fare a meno di Bullara, che non sarà in campo neanche nelle prime due giornate di campionato e rientrerà in formazione solo in occasione del secondo turno di Coppa Italia con la Divarese, in programma il 16 ottobre.

I motivi di interesse per l'incontro di stasera non mancano. Primo, perché per la prima volta, Medeo e Zorzi si troveranno l'un contro l'altro; secondo perché la Giomo sarà verosimilmente una delle antagoniste dirette della Segafredo nella lotta per la promozione.

Giancarlo Bulfini

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al «via»

C'è spazio anche per le Coppe europee

MILANO — Ancor prima del campionato (almeno di quello maschile), scattano le Coppe europee di basket, da sempre parte di conquista per l'Italia. Anche in una stagione non esaltante come è stata quella scorsa — per la prima volta dopo anni una squadra italiana non ha partecipato alla finale di Coppa dei Campioni — sono due i titoli in possesso dell'Italia: la Coppa Korac (vinta dalla Simac, che però quest'anno scende in campo nella più prestigiosa Coppa dei Campioni) e la Coppa Europa femminile (vinta da Vicenza, che si riprova in questa stagione).

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al via di questa edizione 1985-86: Simac (Coppa Campioni), Scavolini (Coppa Coppa), Berloni, Divarese, Bancoroma e Caserta (Coppa Korac), Primig (Vicenza), Bata Viterbo e Lanerossi Schio (Coppa Ronchetti). Di queste soltanto quattro (Simac, Scavolini, Berloni e Lanerossi) cominciano la loro avventura questa settimana.

Nel torneo più importante, la Simac — ventiquattrore dopo aver fatto da sparring alla nazionale — scenderà in campo domenica contro i lussemburghesi del Dudelange, al Palalido. Una formalità: si tratta solo di vedere quale sarà lo scarto. Ma un buon test per inserire il giovane Henderson (ingaggio dell'ultima ora).

Il sorteggio è stato amico dei milanesi, sia sul piano pratico sia su quello della cabala. Dopo i lussemburghesi, per accedere al girone finale, la Simac avrà di fronte polacchi o finlandesi, ostacoli non certo rilevanti. Per quanto riguarda le tradizioni ce n'è una particolarmente favorevole: negli ultimi tempi, la squadra italiana che ha cominciato la Coppa dei Campioni affrontando il Dudelange l'ha sempre vinta. È accaduto alla Ford Cantù (1982-83) e al Bancoroma (1983-84).

Per quanto riguarda le ragazze, la Primig scenderà in campo solo a dicembre, ideata la Bata Viterbo in Coppa Ronchetti mentre il Lanerossi Schio comincia già oggi contro le ostiche viennesi del Dbb.

Da non dimenticare l'ottimo terzo posto assoluto nella gara friulana di Rodolfo Aguzzi, pilota di punta del Vivai Busà che però con l'Osella 2.000 PA7 non è mai riuscito quest'anno a raggiungere la vittoria assoluta, anche perché la macchina non è certamente paragonabile come prestazioni a quelle dei suoi più titolati avversari.

Per la classe 1150 cc è da segnalare l'eccezionale secondo posto di Giulio Santi che dopo due anni di inattività ha fatto miracoli con una A 112 70 HP gr. N, non sicuramente all'altezza del pilota.

Ma il Vivai Busà non è solo velocità in salita, è autocross, è velocità in pista, Trial 4x4 e rally. Quest'anno, specialista nel 1985 non è stata molto valorizzata, sia per problemi economici che logistici; ciò nonostante i risultati non sono mancati, l'ultimo in ordine di tempo è la vittoria di classe dell'equipaggio Vidadominis, su Ford Escort 1.300 gr. A nell'ultima gara svoltasi in Austria, valida per il trofeo Alpe Adria. Questo campionato che si disputa in tre paesi: Italia, Austria e Jugoslavia, ha laureato nell'ultima gara austriaca magnifici vincitori del gruppo N, l'equipaggio Fittz-Mattlioli su Ritmo 130, che nonostante le alterne fortune avute durante il campionato hanno condotto una stagione abbastanza regolare, concludendo con la conquista del prestigioso risultato.

Da ricordare inoltre che nel Trial 4x4, con il sesto posto di classe nella gara di Piancavallo, l'equipaggio Mulesan-Barbieri su Delta, ha interrotto così la serie di vittorie che gli ha visti sul gradino più alto del podio per ben quattro volte su sei gare disputate.

Per il 1986 il Viva Busà Team si arricchirà anche di una sezione motociclistica, della quale faranno parte i più titolati piloti cittadini, che contribuiranno così a portare a livelli sempre più alti il motorismo triestino, per tanti anni dimenticato ma sempre brillante e attivo.

Claudio Birri

Allen e Catchings contro Dalipagic e Jackson

Con Segafredo-Giomo stasera la verifica delle nuove ambizioni

GORIZIA — La Segafredo conclude l'intensa preparazione in vista dell'inizio del campionato, incontrando questa sera, alle 20.30 al palasport, la Giomo Venezia. Il confronto, compreso tra le partite in abbonamento, sostituisce quello già programmato con la Berloni, venuto a cadere per rinuncia della formazione piemontese.

È il terzo incontro, su una serie di diciassette, che la Segafredo disputa contro una formazione di A-2. La squadra di Medeo ne ha disputato sei contro squadre di A-1 e otto contro compagini straniere. Il bilancio complessivo, prima della partita con la Giomo, è di 9 vittorie (due contro le formazioni di A-1, due contro quelle di A-2 e cinque contro le formazioni straniere) e di 7 sconfitte.

Le due vittorie sulle formazioni di A-1 hanno fruttato alla Segafredo il successo nel torneo di Lignano e la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia.

Anche stasera la Segafredo, fresca reduce dal terzo posto ottenuto nel torneo di Cesena a spese del Forlì (in semifinale era stata battuta dalla Marr Rimini per due punti), dovrà fare a meno di Bullara, che non sarà in campo neanche nelle prime due giornate di campionato e rientrerà in formazione solo in occasione del secondo turno di Coppa Italia con la Divarese, in programma il 16 ottobre.

I motivi di interesse per l'incontro di stasera non mancano. Primo, perché per la prima volta, Medeo e Zorzi si troveranno l'un contro l'altro; secondo perché la Giomo sarà verosimilmente una delle antagoniste dirette della Segafredo nella lotta per la promozione.

Giancarlo Bulfini

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al «via»

C'è spazio anche per le Coppe europee

MILANO — Ancor prima del campionato (almeno di quello maschile), scattano le Coppe europee di basket, da sempre parte di conquista per l'Italia. Anche in una stagione non esaltante come è stata quella scorsa — per la prima volta dopo anni una squadra italiana non ha partecipato alla finale di Coppa dei Campioni — sono due i titoli in possesso dell'Italia: la Coppa Korac (vinta dalla Simac, che però quest'anno scende in campo nella più prestigiosa Coppa dei Campioni) e la Coppa Europa femminile (vinta da Vicenza, che si riprova in questa stagione).

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al via di questa edizione 1985-86: Simac (Coppa Campioni), Scavolini (Coppa Coppa), Berloni, Divarese, Bancoroma e Caserta (Coppa Korac), Primig (Vicenza), Bata Viterbo e Lanerossi Schio (Coppa Ronchetti). Di queste soltanto quattro (Simac, Scavolini, Berloni e Lanerossi) cominciano la loro avventura questa settimana.

Nel torneo più importante, la Simac — ventiquattrore dopo aver fatto da sparring alla nazionale — scenderà in campo domenica contro i lussemburghesi del Dudelange, al Palalido. Una formalità: si tratta solo di vedere quale sarà lo scarto. Ma un buon test per inserire il giovane Henderson (ingaggio dell'ultima ora).

Il sorteggio è stato amico dei milanesi, sia sul piano pratico sia su quello della cabala. Dopo i lussemburghesi, per accedere al girone finale, la Simac avrà di fronte polacchi o finlandesi, ostacoli non certo rilevanti. Per quanto riguarda le tradizioni ce n'è una particolarmente favorevole: negli ultimi tempi, la squadra italiana che ha cominciato la Coppa dei Campioni affrontando il Dudelange l'ha sempre vinta. È accaduto alla Ford Cantù (1982-83) e al Bancoroma (1983-84).

Per quanto riguarda le ragazze, la Primig scenderà in campo solo a dicembre, ideata la Bata Viterbo in Coppa Ronchetti mentre il Lanerossi Schio comincia già oggi contro le ostiche viennesi del Dbb.

Da non dimenticare l'ottimo terzo posto assoluto nella gara friulana di Rodolfo Aguzzi, pilota di punta del Vivai Busà che però con l'Osella 2.000 PA7 non è mai riuscito quest'anno a raggiungere la vittoria assoluta, anche perché la macchina non è certamente paragonabile come prestazioni a quelle dei suoi più titolati avversari.

Per la classe 1150 cc è da segnalare l'eccezionale secondo posto di Giulio Santi che dopo due anni di inattività ha fatto miracoli con una A 112 70 HP gr. N, non sicuramente all'altezza del pilota.

Ma il Vivai Busà non è solo velocità in salita, è autocross, è velocità in pista, Trial 4x4 e rally. Quest'anno, specialista nel 1985 non è stata molto valorizzata, sia per problemi economici che logistici; ciò nonostante i risultati non sono mancati, l'ultimo in ordine di tempo è la vittoria di classe dell'equipaggio Vidadominis, su Ford Escort 1.300 gr. A nell'ultima gara svoltasi in Austria, valida per il trofeo Alpe Adria. Questo campionato che si disputa in tre paesi: Italia, Austria e Jugoslavia, ha laureato nell'ultima gara austriaca magnifici vincitori del gruppo N, l'equipaggio Fittz-Mattlioli su Ritmo 130, che nonostante le alterne fortune avute durante il campionato hanno condotto una stagione abbastanza regolare, concludendo con la conquista del prestigioso risultato.

Da ricordare inoltre che nel Trial 4x4, con il sesto posto di classe nella gara di Piancavallo, l'equipaggio Mulesan-Barbieri su Delta, ha interrotto così la serie di vittorie che gli ha visti sul gradino più alto del podio per ben quattro volte su sei gare disputate.

Per il 1986 il Viva Busà Team si arricchirà anche di una sezione motociclistica, della quale faranno parte i più titolati piloti cittadini, che contribuiranno così a portare a livelli sempre più alti il motorismo triestino, per tanti anni dimenticato ma sempre brillante e attivo.

Claudio Birri

Allen e Catchings contro Dalipagic e Jackson

Con Segafredo-Giomo stasera la verifica delle nuove ambizioni

GORIZIA — La Segafredo conclude l'intensa preparazione in vista dell'inizio del campionato, incontrando questa sera, alle 20.30 al palasport, la Giomo Venezia. Il confronto, compreso tra le partite in abbonamento, sostituisce quello già programmato con la Berloni, venuto a cadere per rinuncia della formazione piemontese.

È il terzo incontro, su una serie di diciassette, che la Segafredo disputa contro una formazione di A-2. La squadra di Medeo ne ha disputato sei contro squadre di A-1 e otto contro compagini straniere. Il bilancio complessivo, prima della partita con la Giomo, è di 9 vittorie (due contro le formazioni di A-1, due contro quelle di A-2 e cinque contro le formazioni straniere) e di 7 sconfitte.

Le due vittorie sulle formazioni di A-1 hanno fruttato alla Segafredo il successo nel torneo di Lignano e la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia.

Anche stasera la Segafredo, fresca reduce dal terzo posto ottenuto nel torneo di Cesena a spese del Forlì (in semifinale era stata battuta dalla Marr Rimini per due punti), dovrà fare a meno di Bullara, che non sarà in campo neanche nelle prime due giornate di campionato e rientrerà in formazione solo in occasione del secondo turno di Coppa Italia con la Divarese, in programma il 16 ottobre.

I motivi di interesse per l'incontro di stasera non mancano. Primo, perché per la prima volta, Medeo e Zorzi si troveranno l'un contro l'altro; secondo perché la Giomo sarà verosimilmente una delle antagoniste dirette della Segafredo nella lotta per la promozione.

Giancarlo Bulfini

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al «via»

C'è spazio anche per le Coppe europee

MILANO — Ancor prima del campionato (almeno di quello maschile), scattano le Coppe europee di basket, da sempre parte di conquista per l'Italia. Anche in una stagione non esaltante come è stata quella scorsa — per la prima volta dopo anni una squadra italiana non ha partecipato alla finale di Coppa dei Campioni — sono due i titoli in possesso dell'Italia: la Coppa Korac (vinta dalla Simac, che però quest'anno scende in campo nella più prestigiosa Coppa dei Campioni) e la Coppa Europa femminile (vinta da Vicenza, che si riprova in questa stagione).

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al via di questa edizione 1985-86: Simac (Coppa Campioni), Scavolini (Coppa Coppa), Berloni, Divarese, Bancoroma e Caserta (Coppa Korac), Primig (Vicenza), Bata Viterbo e Lanerossi Schio (Coppa Ronchetti). Di queste soltanto quattro (Simac, Scavolini, Berloni e Lanerossi) cominciano la loro avventura questa settimana.

Nel torneo più importante, la Simac — ventiquattrore dopo aver fatto da sparring alla nazionale — scenderà in campo domenica contro i lussemburghesi del Dudelange, al Palalido. Una formalità: si tratta solo di vedere quale sarà lo scarto. Ma un buon test per inserire il giovane Henderson (ingaggio dell'ultima ora).

Il sorteggio è stato amico dei milanesi, sia sul piano pratico sia su quello della cabala. Dopo i lussemburghesi, per accedere al girone finale, la Simac avrà di fronte polacchi o finlandesi, ostacoli non certo rilevanti. Per quanto riguarda le tradizioni ce n'è una particolarmente favorevole: negli ultimi tempi, la squadra italiana che ha cominciato la Coppa dei Campioni affrontando il Dudelange l'ha sempre vinta. È accaduto alla Ford Cantù (1982-83) e al Bancoroma (1983-84).

Per quanto riguarda le ragazze, la Primig scenderà in campo solo a dicembre, ideata la Bata Viterbo in Coppa Ronchetti mentre il Lanerossi Schio comincia già oggi contro le ostiche viennesi del Dbb.

Da non dimenticare l'ottimo terzo posto assoluto nella gara friulana di Rodolfo Aguzzi, pilota di punta del Vivai Busà che però con l'Osella 2.000 PA7 non è mai riuscito quest'anno a raggiungere la vittoria assoluta, anche perché la macchina non è certamente paragonabile come prestazioni a quelle dei suoi più titolati avversari.

Per la classe 1150 cc è da segnalare l'eccezionale secondo posto di Giulio Santi che dopo due anni di inattività ha fatto miracoli con una A 112 70 HP gr. N, non sicuramente all'altezza del pilota.

Ma il Vivai Busà non è solo velocità in salita, è autocross, è velocità in pista, Trial 4x4 e rally. Quest'anno, specialista nel 1985 non è stata molto valorizzata, sia per problemi economici che logistici; ciò nonostante i risultati non sono mancati, l'ultimo in ordine di tempo è la vittoria di classe dell'equipaggio Vidadominis, su Ford Escort 1.300 gr. A nell'ultima gara svoltasi in Austria, valida per il trofeo Alpe Adria. Questo campionato che si disputa in tre paesi: Italia, Austria e Jugoslavia, ha laureato nell'ultima gara austriaca magnifici vincitori del gruppo N, l'equipaggio Fittz-Mattlioli su Ritmo 130, che nonostante le alterne fortune avute durante il campionato hanno condotto una stagione abbastanza regolare, concludendo con la conquista del prestigioso risultato.

Da ricordare inoltre che nel Trial 4x4, con il sesto posto di classe nella gara di Piancavallo, l'equipaggio Mulesan-Barbieri su Delta, ha interrotto così la serie di vittorie che gli ha visti sul gradino più alto del podio per ben quattro volte su sei gare disputate.

Per il 1986 il Viva Busà Team si arricchirà anche di una sezione motociclistica, della quale faranno parte i più titolati piloti cittadini, che contribuiranno così a portare a livelli sempre più alti il motorismo triestino, per tanti anni dimenticato ma sempre brillante e attivo.

Claudio Birri

Allen e Catchings contro Dalipagic e Jackson

Con Segafredo-Giomo stasera la verifica delle nuove ambizioni

GORIZIA — La Segafredo conclude l'intensa preparazione in vista dell'inizio del campionato, incontrando questa sera, alle 20.30 al palasport, la Giomo Venezia. Il confronto, compreso tra le partite in abbonamento, sostituisce quello già programmato con la Berloni, venuto a cadere per rinuncia della formazione piemontese.

È il terzo incontro, su una serie di diciassette, che la Segafredo disputa contro una formazione di A-2. La squadra di Medeo ne ha disputato sei contro squadre di A-1 e otto contro compagini straniere. Il bilancio complessivo, prima della partita con la Giomo, è di 9 vittorie (due contro le formazioni di A-1, due contro quelle di A-2 e cinque contro le formazioni straniere) e di 7 sconfitte.

Le due vittorie sulle formazioni di A-1 hanno fruttato alla Segafredo il successo nel torneo di Lignano e la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia.

Anche stasera la Segafredo, fresca reduce dal terzo posto ottenuto nel torneo di Cesena a spese del Forlì (in semifinale era stata battuta dalla Marr Rimini per due punti), dovrà fare a meno di Bullara, che non sarà in campo neanche nelle prime due giornate di campionato e rientrerà in formazione solo in occasione del secondo turno di Coppa Italia con la Divarese, in programma il 16 ottobre.

I motivi di interesse per l'incontro di stasera non mancano. Primo, perché per la prima volta, Medeo e Zorzi si troveranno l'un contro l'altro; secondo perché la Giomo sarà verosimilmente una delle antagoniste dirette della Segafredo nella lotta per la promozione.

Giancarlo Bulfini

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al «via»

C'è spazio anche per le Coppe europee

MILANO — Ancor prima del campionato (almeno di quello maschile), scattano le Coppe europee di basket, da sempre parte di conquista per l'Italia. Anche in una stagione non esaltante come è stata quella scorsa — per la prima volta dopo anni una squadra italiana non ha partecipato alla finale di Coppa dei Campioni — sono due i titoli in possesso dell'Italia: la Coppa Korac (vinta dalla Simac, che però quest'anno scende in campo nella più prestigiosa Coppa dei Campioni) e la Coppa Europa femminile (vinta da Vicenza, che si riprova in questa stagione).

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al via di questa edizione 1985-86: Simac (Coppa Campioni), Scavolini (Coppa Coppa), Berloni, Divarese, Bancoroma e Caserta (Coppa Korac), Primig (Vicenza), Bata Viterbo e Lanerossi Schio (Coppa Ronchetti). Di queste soltanto quattro (Simac, Scavolini, Berloni e Lanerossi) cominciano la loro avventura questa settimana.

Nel torneo più importante, la Simac — ventiquattrore dopo aver fatto da sparring alla nazionale — scenderà in campo domenica contro i lussemburghesi del Dudelange, al Palalido. Una formalità: si tratta solo di vedere quale sarà lo scarto. Ma un buon test per inserire il giovane Henderson (ingaggio dell'ultima ora).

Il sorteggio è stato amico dei milanesi, sia sul piano pratico sia su quello della cabala. Dopo i lussemburghesi, per accedere al girone finale, la Simac avrà di fronte polacchi o finlandesi, ostacoli non certo rilevanti. Per quanto riguarda le tradizioni ce n'è una particolarmente favorevole: negli ultimi tempi, la squadra italiana che ha cominciato la Coppa dei Campioni affrontando il Dudelange l'ha sempre vinta. È accaduto alla Ford Cantù (1982-83) e al Bancoroma (1983-84).

Per quanto riguarda le ragazze, la Primig scenderà in campo solo a dicembre, ideata la Bata Viterbo in Coppa Ronchetti mentre il Lanerossi Schio comincia già oggi contro le ostiche viennesi del Dbb.

Da non dimenticare l'ottimo terzo posto assoluto nella gara friulana di Rodolfo Aguzzi, pilota di punta del Vivai Busà che però con l'Osella 2.000 PA7 non è mai riuscito quest'anno a raggiungere la vittoria assoluta, anche perché la macchina non è certamente paragonabile come prestazioni a quelle dei suoi più titolati avversari.

Per la classe 1150 cc è da segnalare l'eccezionale secondo posto di Giulio Santi che dopo due anni di inattività ha fatto miracoli con una A 112 70 HP gr. N, non sicuramente all'altezza del pilota.

Ma il Vivai Busà non è solo velocità in salita, è autocross, è velocità in pista, Trial 4x4 e rally. Quest'anno, specialista nel 1985 non è stata molto valorizzata, sia per problemi economici che logistici; ciò nonostante i risultati non sono mancati, l'ultimo in ordine di tempo è la vittoria di classe dell'equipaggio Vidadominis, su Ford Escort 1.300 gr. A nell'ultima gara svoltasi in Austria, valida per il trofeo Alpe Adria. Questo campionato che si disputa in tre paesi: Italia, Austria e Jugoslavia, ha laureato nell'ultima gara austriaca magnifici vincitori del gruppo N, l'equipaggio Fittz-Mattlioli su Ritmo 130, che nonostante le alterne fortune avute durante il campionato hanno condotto una stagione abbastanza regolare, concludendo con la conquista del prestigioso risultato.

Da ricordare inoltre che nel Trial 4x4, con il sesto posto di classe nella gara di Piancavallo, l'equipaggio Mulesan-Barbieri su Delta, ha interrotto così la serie di vittorie che gli ha visti sul gradino più alto del podio per ben quattro volte su sei gare disputate.

Per il 1986 il Viva Busà Team si arricchirà anche di una sezione motociclistica, della quale faranno parte i più titolati piloti cittadini, che contribuiranno così a portare a livelli sempre più alti il motorismo triestino, per tanti anni dimenticato ma sempre brillante e attivo.

Claudio Birri

Allen e Catchings contro Dalipagic e Jackson

Con Segafredo-Giomo stasera la verifica delle nuove ambizioni

GORIZIA — La Segafredo conclude l'intensa preparazione in vista dell'inizio del campionato, incontrando questa sera, alle 20.30 al palasport, la Giomo Venezia. Il confronto, compreso tra le partite in abbonamento, sostituisce quello già programmato con la Berloni, venuto a cadere per rinuncia della formazione piemontese.

È il terzo incontro, su una serie di diciassette, che la Segafredo disputa contro una formazione di A-2. La squadra di Medeo ne ha disputato sei contro squadre di A-1 e otto contro compagini straniere. Il bilancio complessivo, prima della partita con la Giomo, è di 9 vittorie (due contro le formazioni di A-1, due contro quelle di A-2 e cinque contro le formazioni straniere) e di 7 sconfitte.

Le due vittorie sulle formazioni di A-1 hanno fruttato alla Segafredo il successo nel torneo di Lignano e la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia.

Anche stasera la Segafredo, fresca reduce dal terzo posto ottenuto nel torneo di Cesena a spese del Forlì (in semifinale era stata battuta dalla Marr Rimini per due punti), dovrà fare a meno di Bullara, che non sarà in campo neanche nelle prime due giornate di campionato e rientrerà in formazione solo in occasione del secondo turno di Coppa Italia con la Divarese, in programma il 16 ottobre.

I motivi di interesse per l'incontro di stasera non mancano. Primo, perché per la prima volta, Medeo e Zorzi si troveranno l'un contro l'altro; secondo perché la Giomo sarà verosimilmente una delle antagoniste dirette della Segafredo nella lotta per la promozione.

Giancarlo Bulfini

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al «via»

C'è spazio anche per le Coppe europee

MILANO — Ancor prima del campionato (almeno di quello maschile), scattano le Coppe europee di basket, da sempre parte di conquista per l'Italia. Anche in una stagione non esaltante come è stata quella scorsa — per la prima volta dopo anni una squadra italiana non ha partecipato alla finale di Coppa dei Campioni — sono due i titoli in possesso dell'Italia: la Coppa Korac (vinta dalla Simac, che però quest'anno scende in campo nella più prestigiosa Coppa dei Campioni) e la Coppa Europa femminile (vinta da Vicenza, che si riprova in questa stagione).

Sono nove le formazioni italiane che si allineano al via di questa edizione 1985-86: Simac (Coppa Campioni), Scavolini (Coppa Coppa), Berloni, Divarese, Bancoroma e Caserta (Coppa Korac), Primig (Vicenza), Bata Viterbo e Lanerossi Schio (Coppa Ronchetti). Di queste soltanto quattro (Simac, Scavolini, Berloni e Lanerossi) cominciano la loro avventura questa settimana.

Nel torneo più importante, la Simac — ventiquattrore dopo aver fatto da sparring alla nazionale — scenderà in campo domenica contro i lussemburghesi del Dudelange, al Palalido. Una formalità: si tratta solo di vedere quale sarà lo scarto. Ma un buon test per inserire il giovane Henderson (ingaggio dell'ultima ora).

Il sorteggio è stato amico dei milanesi, sia sul piano pratico sia su quello della cabala. Dopo i lussemburghesi, per accedere al girone finale, la Simac avrà di fronte polacchi o finlandesi, ostacoli non certo rilevanti. Per quanto riguarda le tradizioni ce n'è una particolarmente favorevole: negli ultimi tempi, la squadra italiana che ha cominciato la Coppa dei Campioni affrontando il Dudelange l'ha sempre vinta. È accaduto alla Ford Cantù (1982-83) e al Bancoroma (1983-84).

Per quanto riguarda le ragazze, la Primig scenderà in campo solo a dicembre, ideata la Bata Viterbo in Coppa Ronchetti mentre il Lanerossi Schio comincia già oggi contro le ostiche viennesi del Dbb.

Da non dimenticare l'ottimo terzo posto assoluto nella gara friulana di Rodolfo Aguzzi, pilota di punta del Vivai Busà che però con l'Osella 2.000 PA7 non è mai riuscito quest'anno a raggiungere la vittoria assoluta, anche perché la macchina non è certamente paragonabile come prestazioni a quelle dei suoi più titolati avversari.

Per la classe 1150 cc è da segnalare l'eccezionale secondo posto di Giulio Santi che dopo due anni di inattività ha fatto miracoli con una

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO IN VIA GIULIA

Eccezionale «Messia» di giovani conclude il Settembre musicale

L'edizione, nata nell'area veneta, è curata dalla bacchetta del triestino Fabio Pirona

Il settembre musicale triestino avrà oggi alle 20.30 una conclusione davvero grandiosa con il più monumentale e celebrato degli Oratori: «Il Messia» di Haendel. Il particolare interesse dell'esecuzione nella Chiesa di San Francesco è dato dall'organico giovanile cui si affida la partitura haendeliana. Di fronte alla tradizione anglosassone o comunque alle forze a disposizione dei nostri enti lirico-sinfonici, si tratta senza dubbio di una «sfida» vittoriosa, come ha dimostrato la «prima» di questa edizione a Treviso fra le navate gotiche di San Nicolò.

Allora (e ne parliamo con sincero entusiasmo su queste pagine) si verificò una di quelle rare corrispondenze di ispirazione creativa ed interpretativa, che rendono l'evento

musicale tanto memorabile quanto irripetibile: una partecipazione omogenea ed appassionata, vibrante nella freschezza strumentale e vocale e nel coinvolgimento del pubblico. A Treviso, prima che si scatenasse l'interminabile plauso della folla, il pubblico aveva ripetuto il gesto abituale agli Inglese fin dalla prima esecuzione di Dublino, quando, allo stacco dell'Alleluia, seguendo l'esempio del sovrano, l'uditorio si levò in piedi.

Ma la temperatura di questa edizione, prodotta nell'area più squisitamente veneta, si deve soprattutto alle cure di un musicista triestino, il giovane maestro Fabio Pirona, direttore dell'Orchestra da camera di Venezia. La stessa orchestra, insieme con il coro, rivelazione della «Polifonia Benedetto Marcello» di

Mestre e con il quartetto dei solisti, cercherà dunque di rinnovare a Trieste la maestosa magia di quella serata trevigiana. Fabio Pirona avrà così l'emozione di offrire al pubblico di casa una delle imprese interpretative più pericolose, dopo altre rilevanti esperienze nel campo della musica barocca in Italia e all'estero.

Tre triestini anche fra i solisti di canto: il basso Auric Tomich, che il pubblico del «Verdi» dovrebbe ricordare in altri impegni; e il soprano Rita Susovsky, infine Cinzia De Mola.

Piero Rogger, uno degli amatori della Polifonia Benedetto Marcello e critico musicale collaboratore del «Gazzettino», ha scritto le note illustrative per il programma



Rita Susovsky

del concerto, rievocando la genesi e le fortune dell'Oratorio, ormai appartenente, più che alla storia della musica, alla storia dell'umanità.

G. Go

A VILLA GEIRINGER DUE GIORNI DI CONVEGNO

Trieste crocevia anche in musica

Si tratterà della polifonia alla fine del '500

Dopo un ricco settembre concertistico Trieste troverà un momento di studio e riflessione nel «Primo Convegno di Musicologia» in programma il quattro e cinque ottobre al Castello di via Ovidio.

Interventi e dibattiti vertiranno sulle «Tendenze della polifonia di fine '500 da Venezia al centro Europa».

Il merito organizzativo va all'Associazione «Serate musicali a Villa Geiringer», l'Istituto di Studi musicali teatrali dell'Università di Bologna (Antiquae Musicae Italicae Studiorum), il Cunt e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Coordinatore degli interventi è stato il prof. Ivano Cavallini, studioso, docente di Storia ed estetica musicale al «Tartini» e direttore del «Subsidia Musica Veneta».

Egli ci spiega, assieme al

M.o. Andrea Giorgi, come il convegno intenda «esaminare lo sviluppo della polifonia, dalla seconda metà del XVI secolo sino ai primordi della monodia seicentesca nell'area centro-europea, attraverso il rapporto tra le scuole italiane e le cappelle di Polonia, Boemia-Moravia, Austria e Venezia Giulia dopo il declino del predominio fiammingo».

Trieste in questo caso costituisce un punto di riferimento per una generazione di musicisti che vi hanno operato prima o dopo il viaggio in Istria, Friuli e Moravia.

I lavori, aperti al pubblico, prenderanno il via venerdì alle ore 15 con le relazioni di Vecchi, Seri e Cortelazzo, per proseguire sabato mattina alle ore 9.30.

S. C.

Simone Signoret sepolta a Pere Lachaise

PARIGI — Simone Signoret è stata sepolta ieri alle 16 precise, nel cimitero di Pere Lachaise nel corso di una brevissima cerimonia cui hanno preso parte, accanto a Yves Montand e a Catherine Allegret, figlia dell'attrice, numerose personalità del mondo del cinema, della cultura e membri del governo; tra gli altri, il ministro della cultura Jack Lang.

Fuori dei cancelli si era riunita già prima delle esequie una enorme folla di parigini; solo a cerimonia conclusa i cancelli sono stati aperti e migliaia di persone sono entrate per sfilare davanti alla tomba di Simone Signoret, come fu oltre vent'anni fa per Edith Piaf, anch'essa sepolta nel cimitero di Pere Lachaise nel quale riposano moltissimi personaggi famosi, da Colette a Chopin, Molière e La Fontaine, Balzac, Alphonse Daudet, Murat e Carolina Bonaparte, Modigliani, Oscar Wilde e Sarah Bernhardt, Marcel Proust e Apollinaire, solo per citare alcuni.

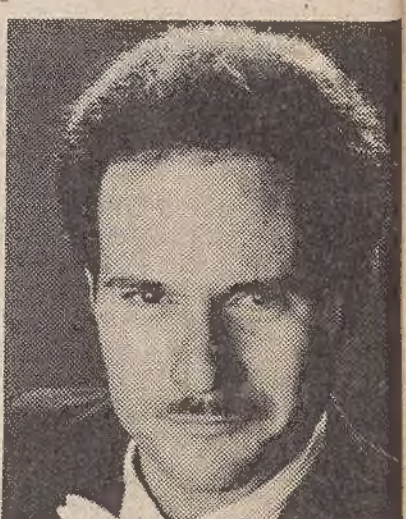
LA BREVE STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Ciaikovski e Beethoven per l'addio ai concerti

Dirigerà C. Stewart Kellogg, al piano la Noguera

La breve stagione sinfonica al Teatro Verdi volge al termine. L'ultimo appuntamento del pubblico con l'Orchestra del teatro prima del suo rientro nel «golfo mistico» per la stagione lirica, la cui chiusura avverrà il 29 aprile 1986, è fissato per venerdì (ore 20.30).

Al suo debutto triestino Cal Stewart Kellogg, giovane ma già affermato direttore statunitense. Kellogg è nato nel '47 in California ma si è formato musicalmente in Italia dove ha studiato fagotto con Giosfreda e composizione con Renato Parodi e Virgilio Mortari, sempre al Conservatorio romano di Santa Cecilia. Per la direzione d'orchestra, è quindi di professione, è tributo di Franco Ferrara, il grande didatta recentemente scomparso, alla cui scuola ha studiato anche Kellogg ha ampiamente



C. Stewart Kellogg

attinto. Dopo essersi affermato in alcuni importanti concorsi, risultando primo al «Marinuzzi» nel '75 e secondo ex-aequo al «Cantelli», Kellogg ha diretto più volte in Italia, tra l'altro le Orchestre di Santa Cecilia, del Comune di Firenze, della Fenice di Venezia, le tre orchestre della Rai, quella dell'Opera di Roma.

Apprezzato anche nel campo della lirica, è particolarmente attivo negli Stati Uniti, è stato protagonista di alcuni spettacoli ai Festival di Charleston e di Edimburgo, e per la prossima stagione è atteso a Washington per alcune recite di «Un ballo in maschera» con la Sassa, Bonisoli e Pons ed a Montreal per «Aida» con la Estatica e Bartolini.

Venerdì dirigerà due pagine dal grande repertorio sinfonico quali l'ouverture «Coriolano» di Beethoven e la «Sesta Sinfonia» di Ciaikovski. A quest'ultima calza a pennello l'appellativo di «Patetica», rappresentando il testamento spirituale del musicista. Al centro della serata figura uno dei capolavori della letteratura per pianoforte e orchestra, il Quarto Concerto di Beethoven. Attesa a questo nuovo impegno la pianista argentina Martha Noguera, che ha appena concluso la sua seconda, eccezionale performance nella nostra città, l'esecuzione integrale delle opere per pianoforte di Chopin.

■ ERUZIONE — S'intitola «Pompeii» il primo film erotico sull'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., diretto da Chuck Vincent. Protagonisti Donald Pleasence e Sybil Danning.

IN DUE PUNTATE, PRODOTTO DALLA SEDE REGIONALE DELLA RAI

Dacci oggi il nostro pane (sia pure col computer)

Soggetto di Renzo Cigoi, regia di Fabio Malusà, musiche di Giorgio Koslovich

La scelta è insolita tanto comune è l'argomento. Di pane si parla ogni giorno, se non altro chiedendosi se ce n'è in casa. Ma parlarne in un racconto è una scelta piuttosto singolare.

Renzo Cigoi, scrittore triestino, ha dedicato al cibo più quotidiano una sessantina di pagine, concentrandone la storia naturale e umana.

Il regista Fabio Malusà, per la sede regionale della Rai, ne ha ricavato adesso un programma televisivo in due puntate, intitolato appunto «Il pane», la prima delle quali sarà in onda domani sera alle 19.30 su Raitre.

«Il pane» si articola in due fasi, la prima dedicata alla storia, al significato del pane nella nostra vita, privata e sociale, ieri come oggi. La seconda, alla «tecnologia», cioè ai modi di fare il pane, nella più vasta realtà nazionale ed estera e nella nostra regione.

«La storia del pane è in qualsiasi momento la storia del mondo — sottolinea Fabio Malusà — e per questo motivo è molto difficile raccontarla». Difficile sicuramente, perché il pane sono legati fattori storici, di costume e umani, da grande business internazionale. E infatti la prima scena si svolge a Chicago, nel palazzo che ospita la Borsa mondiale dei cereali. Anche il nostro pane nasce lì, nel regno delle sei compagnie multinazionali che controllano il mercato granario mondiale. Da qui alla realtà più ridimensionata della nostra regione, dove fino a vent'anni fa, la mietitura e le fasi finali di lavorazione che portano al prodotto finito, erano veramente artigianali.

E' naturale che parlando di pane non si possa eludere al tema della fame. Ieri, come sono di Enzo Skarabot, Vittorio Snidarski, Mario D'Orlando e Pierpaolo Sacchi. Viviana Valente

La seconda puntata, in onda giovedì 10 ottobre, sarà invece interamente dedicata alla nostra regione e individuerà il suo ambito di ricerca nelle diverse soluzioni produttive da quelle del resto d'Italia, alla tecnologia più o meno avanzata, fino ad arrivare alla pianificazione computerizzata.

«Il pane» è quindi nell'insieme un programma molto vario, che si avvale delle musiche di un autore anche triestino, Giorgio Koslovich, in arte Kosio, che in attesa dell'uscita del suo primo LP, «Sotto vetro», si è cimentato, con buona riuscita, nella composizione di una colonna sonora completamente strumentale. La fotografia e il montaggio sono di Enzo Skarabot, Vittorio Snidarski, Mario D'Orlando e Pierpaolo Sacchi.

Una rassegna per giovani autori drammatici

ROMA — La cooperativa teatrale «La Bilancia» produrrà e metterà in scena tre opere inedite di autore italiano al di sotto dei 35 anni nei mesi di aprile e maggio 1986. Spazio riservato sarà il Teatro Due di Roma, d'angolo a via Due Macelli.

Le opere dovranno formare uno spettacolo completo, essere inedite, mai presentate alle selezioni delle precedenti rassegne «under 35»; non dovranno essere brogliacci, né adattamenti.

In sintonia con l'orientamento del Teatro di Roma per la stagione di prosa '85-86, fra i tre testi prescelti ve ne sarà uno che riguarderà in particolare la città di Roma e cioè la sua storia o il dialetto o la realtà urbana della capitale.

L'allestimento dei testi selezionati verrà affidato a registi, attori e tecnici. La commissione che selezionerà i tre testi sarà composta da Ghigo De Chiara, Diego Gullò, Mario Moretti, Antonio Riva, Renzo Rosso. Termine di presentazione sarà il 10 dicembre 1985; i lavori dovranno essere inviati in sette copie presso la cooperativa «La Bilancia», via Teodoro Monticelli 12/A, 00197 Roma.

Viviana Valente

NUOVO FILM DELLA CELEBRE COPPIA DIRETTO DA CORBUCCI

Terence e Bud ci provano ancora



L'ORGANISTA J. EDWARD GOETTSCHKE

Apoteosi strumentale con capisaldi di Bach

Con una trascendente Toccata e Fuga in re minore ed una serrata Passacaglia in do minore, l'organista James Edward Goettschke ha entusiasmato il folto pubblico presente l'altra sera alla Cattedrale di San Giusto per l'ultimo dei «Lunedì bachiani». E si è trattato di una vera apoteosi strumentale visto che l'Azienda autonoma di soggiorno, l'Associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella Civica» hanno proposto un interprete d'alta classe, assolutamente il migliore della rassegna.

Docente all'Istituto di Musica Sacra «Ghirolamo Frescobaldi» di Perugia ed organista titolare della Basilica di San Francesco Romana, Goettschke è dotato di una tecnica trascendentale che lo impone già al primo ascolto come dominatore di tutte le risorse della scrittura polifonica attraverso una capacità esecutiva che si trasforma in padronanza della forma e della struttura architettonica; le pagine così scorrono attraverso le sue mani con una naturalezza quasi creativa che sottolinea efficacemente il percorso compositivo, la logica

del procedere contrappuntistico.

Il programma comprendeva alcuni capisaldi dell'opera bachiana quali il Preludio e Fuga in do minore BWV 546, la Toccata BWV 538 e il Preludio e Fuga in mi minore BWV 548, tutti esaltati nelle componenti drammatiche senza nessun sforzo, nessuna esitazione. Ma la vera sorpresa interpretativa si rivelava nella lettura di «Wachet auf, ruft uns die Stille» BWV 645, il più conosciuto dei sei Corali «Schübler».

Qui Goettschke con una andatura più mossa del solito dava un nuovo senso alla composizione (di origine vocale) accentuandone la secca condotta delle parti scandite con precisione, «correzione» ed inaspettata mancanza di liricità.

S. C.

■ TENERA È LA NOTTE — Peter Strauss nella parte di Dick Diver e Mary Steenburgen nella parte di sua moglie Nicole sono i protagonisti della versione televisiva di «Tenera è la notte» di Francis Scott Fitzgerald, diretta da Robert King, che viene mandata in onda da settembre dalla Bbc inglese.

ROMA — Gli anni passano ma, come per il Roger Moore della serie 007, nulla sembra scalfire sia la grinta sia il successo della «coppia» Terence Hill Bud Spencer.

I due attori, che in realtà si chiamano Mario Grolli e Carlo Pedersoli, sono i protagonisti di un nuovo film interamente girato negli Usa, a Miami in cui ripropongono i loro ormai classici personaggi pieni d'azione e di scatenata ironia in un soggetto dal titolo «Miami Supercops» (Il poliziotto della 8.a strada).

Ne ha parlato in una conferenza stampa, il regista Bruno Corbucci, il quale ha evidenziato il fatto che questa volta sono state apportate alcune varianti a ciò che essi sono abituati a interpretare. «In parte» — ha spiegato — «mi sono ispirato al film americano «Beverly Hills Cop», che è stato un grande successo della scorsa stagione, facendo indossare a Terence e Bud i panni di due poliziotti dell'Fbi che operano in un ambiente ricco di tentazioni e di avventure. Ne è nata un'opera piena di sparatricie e di gag esilaranti, che vede i nostri due «eroi» divertirsi secondo il loro stile».

«Bud Spencer e Terence Hill» — ha aggiunto Corbucci — «sono due picchiatori capaci di trascinare il loro pubblico all'entusiasmo, ma lo fanno sempre con aria molto scanzonata e simpatica».

«Miami Supercops» è costato 5 milioni di dollari ed è stato prodotto dall'americana Columbia Pictures che lo distribuirà in tutto il mondo.

«Comuna Baires» ha trovato casa

MILANO — Il teatro di ricerca ha una nuova sede stabile a Milano. Si chiama «Actor's Playhouse Baires International». Lo inaugura il 12 ottobre la compagnia della «Comuna Baires» con lo spettacolo «Wisconsin».

«Comuna Baires», compagnia teatrale nata a Buenos Aires nel 1968, festeggia così i suoi 18 anni di vita. La compagnia, che oggi è costituita da 28 attori di nazionalità ita-

liana, spagnola, svizzera, argentina, svedese, è giunta in Europa nel 1973 invitata al Festival internazionale di Nancy (Francia), dove rappresentò «Water-Closet», una immagine della tortura nell'America latina che colpì fortemente gli spettatori europei. In seguito ha rappresentato propri lavori in 34 paesi d'Europa e d'America.

E' la prima volta che la compagnia dispone di un proprio palcoscenico e rappresenterà nella stagione '85/86 otto nuovi lavori drammatici su testi italiani di Renzo Casali.

Appuntamenti

Oggi

«E no la me vol più ben»

Il Teatro Cristallo inizierà la sua attività i giorni 3, 4, 5 ottobre alle ore 20.30 e 6 ottobre alle ore 16.30 con il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Pio Toffoletto che presenterà la commedia in dialetto triestino «E no la me vol più ben», testo e regia di Silvio Petean; in occasione di questo spettacolo la vendita degli abbonamenti alla stagione teatrale '85/86 de «La Contrasto» (orario normale 9-13 e 15-19) verrà prolungata seralmente in modo da consentire agli spettatori di usufruire, abbonandosi, della riduzione sul prezzo d'ingresso.

Concerto del Cembalo Ensemble a Grado

GRADO — Oggi alle ore 21 nel Palazzo regionale dei congressi di Grado avrà luogo un concerto del «Cembalo Ensemble» composto da Gabriella D'Agostino, clavicembalo, Aldo Cossovel, violino, e Marco Gasperini, violoncello. In programma musiche di Mozart, Vercini, Haendel.

Abbonamenti allo Stabile

Il Teatro Stabile informa che, in seguito alle richieste di aziende e scuole, la conferma degli abbonamenti ai turni fissi è prorogata a venerdì 4 ottobre. Come è noto, la stagione verrà inaugurata dalla prima produzione dello Stabile triestino, «I Rusteghi» di Carlo Goldoni con la regia di Francesco Macedonio.

Lo spettacolo, interpretato tra gli altri da Alvise Battain, Margherita Guzzinati, Giulio Brogi, Anna Teresa Rossini, Riccardo Peroni, Valeria Ciangottini, Giampiero Becherelli, sarà in scena al Politeama Rossetti dal 15 al 28 ottobre prossimi.

Continuano intanto, presso le aziende, le scuole e la biglietteria centrale di Galleria Protti, le sottoscrizioni agli abbonamenti ai turni liberi, con agevolazioni per lavoratori, studenti e pensionati.

Cercasi Susan disperatamente

Da venerdì 4 ottobre verrà presentato al cinema Ariston di Trieste, reduce dai successi riportati ai festival di Cannes e Locarno, il film di Susan Seidelman «Cercasi Susan disperatamente», interpretato da Rosanna Arquette e dalla rock-symbol Madonna.

COMINCIA OGGI LA NON-STOP SUL VARIETÀ CHE APRE LA STAGIONE DELLO STABILE DI ROMA

Sarà una vasta immensa storia destinata a restare incompiuta

Grande impegno creativo e organizzativo all'insegna della «confusione» dei linguaggi cara a Scarparro

ROMA — Oggi 13 ottobre Maurizio Scarparro animerà Roma con un originale grande non-stop sul varietà italiano che apre la nuova stagione del Teatro di Roma. Teatro anzitutto, ma anche cabaret, musica, ballo, televisione e cinema, per riflettere collettivamente su quelle vitalità e quelle tecniche che il varietà, spesso inconsapevole avanguardia, ha saputo dare al teatro italiano.

Un grande impegno creativo e organizzativo del Teatro di Roma che inaugura così il 20.º anno di vita all'insegna di quella «confusione» di linguaggi cara alla ricerca di Scarparro. Naturalmente, tiene a precisare il direttore artistico del Teatro di Roma, la riflessione coincide con «l'omaggio a chi questo teatro ha vissuto, scritto, recitato: nomi noti e meno noti che hanno contribuito a fare grande con il varietà il teatro italiano. Accenni, esempi di una vasta, immensa storia che non potrà mai essere presentata compiutamente. Nel nostro caso privilegiando quella parte che nasceva e si sviluppava a Roma e in quel grande vitalismo giacimento culturale che per il varietà era e Napoli: «M subito dopo ed è uno dei punti di ricerca del nostro lavoro, il rapporto non necessariamente filtrato dal ricordo e dalla imitazione fra teatro di una età e attori, registi, musicisti, costumisti, scenografi, coreografi di un'età diversa».

Sul palcoscenico dell'Argentina e del Flaiano saranno presentati soprattutto attori e ballerini giovani, per verificare con una grande «prova pubblica» la validità di testi, musiche, balli, tecniche e la loro capacità attuale di sorprendere e quindi stimolare le nuove generazioni e il teatro di domani.

Accanto a loro si alterneranno grandi e gloriosi nomi del varietà, film, spezzoni tele-

visivi, numero di arte varia, concerti, a fare da contorno ai due spettacoli guida del Teatro Argentina e del Teatro Flaiano. Il primo con il «variety», frammenti di storia del teatro di varietà messi in scena da Maurizio Scarparro sul palcoscenico del Teatro Argentina avrà per protagonista Massimo Ranieri, che per la prima volta fa parte del cast artistico del Teatro di Roma e che conserva la memoria storica dei suoi inizi come cantante dell'avanspettacolo, e accanto a lui due attori «che sanno» per vita vissuta, Marias Merini e Toni Ucci, con loro Scarparro ha scelto Arturo Brachetti, un giovane fantasma noto particolarmente all'estero, Livia Romano,

Francesco De Rosa, Isa Gallinelli e un gruppo di giovani ballerini solisti guidati da Gino Landi. La scena è di Roberto Francia, i costumi di Giulia Mafai e la scelta dei testi è stata curata da Mario Verdone e Oreste Del Buono, le musiche sono di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai, mentre Raul Ceroni segue le prove della piccola orchestra che accompagna lo spettacolo.

I frammenti colgono un periodo che va dal café chantant fino alla nascita della rivista, attraverso l'avanspettacolo i grandi nomi di Viviani e Petrolini, le prime sorprendenti riviste di Galdieri per terminare con un omaggio che Scarparro vuole fare a Garinei e Giovannini con una citazione

delle loro prime grandi riviste, «Cantachiaro» e «Soffia so». Domani invece Ruggero Miti coordinerà al Flaiano lo spettacolo «Addio cabaret», che ha come protagonista Sandro Massimini, anche lui legato per vita vissuta ai più alti periodi del cabaret. I testi, raccolti da Roberto Mazzucco, sono di Arbasino, Flaiano, Gaber, Fortini, Ambrosino, Ambrogio Valdi, Costanzo Poggiotti, Nebbia, Fo, Mazziucco, e di Enrico Vaime che ha anche tessuto un filo conduttore che lega ai vari «numeri».

■ ERUZIONE — S'intitola «Pompeii» il primo film erotico sull'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., diretto da Chuck Vincent. Protagonisti Donald Pleasence e Sybil Danning.

LA FESTA CONTINUA
FINO AL 31 OTTOBRE

550.000 LIRE IN MENO.

E QUALCOSA IN PIU'.

3.000.000 PAGABILI FRA SEI MESI SENZA INTERESSI

OPPURE IL 30% IN MENO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI SAVA

L'offerta d'autunno di Panda è veramente da raccogliere in fretta. Pensate: fino al 31 ottobre su tutti i modelli Panda disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat avrete una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 550.000 lire (IVA compresa), equivalenti al costo della messa in strada di una Panda 30. Come se non bastasse, acquistando una Panda in questo periodo, potrete versare il saldo di tre milioni dopo sei mesi senza pagare interessi.

In alternativa, chi acquista una Panda con rateazione Sava (anche fino a 48 mesi), oltre alle 550.000 lire del

la messa in strada, risparmia anche milioni con la riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino ed ai tassi Sava in vigore al 1° settembre 1985. Acquistando una Panda 45 Super con la massima rateazione (47 rate da L. 238.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.525.000 sugli interessi, versando eccezionalmente come anticipo solamente l'importo dell'IVA. Panda mette in moto il vostro risparmio, voi mettete in moto una Panda nuova e partite tranquilli.

FIAT

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO

E' UN' INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Tg 1 una casual. A cura di Alfredo Ferruzzi. Regia di Luciana Veschi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 tre minuti di...
14.00 Quattordici quindici oggi... «Africa» di B. Davidson (1.a punt.). «Differenti ma eguali» di Renata Mezzera.
15.00 Kwicky koala show, disegno animato di Hanna e Barbera.
15.30 Dse - Schede - Storia «La montagna degli italiani», di Eugenio Marcucci con Anna Benassi e Francesco Santoni.
16.00 «Tre nipoti e un maggiordomo», con B. Keith e Sebastian Cabot: «Primo amore».
16.30 Il conte di Montecristo, dal romanzo di A. Dumas (9.a punt.).
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Action now: «Questa pazza, pazza America» 8.a puntata: «Il tentativo di saltare il fiume San Lorenzo con la macchina razzo».
17.35 L'amico Gipsy: «Il fuggiasco».

RAIDUE

- 10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
12.00 Lady Madama. Telefilm. La sindrome dell'Anastasia.
12.00 Tg 2 - Ore tredici.
12.25 Tg 2 - I libri. A cura di Carlo Cavaglia.
13.30 «Capitol». Serie televisiva ideata da Stephen ed Alvin Karpf. Con: Rory Calhoun, Mary Dwyer, Ed Nelson, Costance Trowers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Ken Herman. — Qualcuno ha scassinato un armadio, nell'appartamento di Ronnie, che dopo la morte del padre, vive in continuo terrore. Paula, fuori pericolo dopo l'operazione, comincia a raccontare ad una atterrita Sloan le sue «malefatte».
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 16 - In diretta dallo studio 3 di Roma. — Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberto Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G. Attualità, Giochi elettronici.
16.00 Dse - Oggi parliamo di... Un programma a cura di Antonella Proietti, 2 puntata: Il Dna.
16.30 L'estate azzurra. Telefilm. «La festa di papà».
17.30 Tg 2 - Flash.

RAITRE

- 11.45 Televideo - Pagine dimostrative di S. Valzania, regia di Antonello Falqui.
14.55 Dadaupma, il vecchio varietà tv.
16.00 Dse: La scienza delle rocce: dal magma ai minerali, di John Wright.
16.30 Dse: Fisica e senso comune. A cura di Patrizia Todaro. «Cadere o galleggiare?». Regia di Antonio Vergine.
18.25 Speciale Orecchiochio.
19.00 Tg 3.

CANALE 5

- 10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.30 «Facciamo un affare» - Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
12.00 «Tuttin famiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Teleromanzo: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 telefilm Webster.
18.30 «C'est la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Colombo.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat.
20.30 Film: «HARRY E SON» - Con Paul Newman, Jeane Woodward, Robbie Benson. Regia di Paul Newman. Commedia.
22.50 «Big bang» - Settimanale scientifico condotto da J. Gawronsky.
23.20 Canale 5 news.
0.20 Film: «VIVA MARIA» - Con Brigitte Bardot, Jeanne Moreau. Regia di Louis Malle. Avventuroso.

EURO TELEPADOVA

- 12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Telefilm: Sky ways.
16.00 Telefilm: I nuovi Rockies.
17.00 Cartoni animati.
18.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: Nero Wolf.
23.30 Settimanale sportivo di baseball.
24.00 Telefilm: Ellery Queen.
1.00 Telefilm: Arabesque.

TELEFRUIOLI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «In Italia e all'estero», notiziario.
13.00 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
16.00 «Gundam» e «Astrogang», cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefilm: Ieri sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Interrimmo», film.
22.30 Telefilm: Notte.
22.45 «L'ispettore Dante», telefilm.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
9.00 Novela: Destinì.
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.15 Film: «IL SOLE NEGLI OCCHI», con Irene Galt e Gabriele Ferzetti. Regia di Antonio Petrangeli (1953) - drammatico.
12.15 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: Destinì (15.a puntata).
15.00 Novela: Piume e paillettes (120.a puntata).
15.40 Film: «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», con Françoise Provost, Giulio Bosetti. Regia di Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa (1963) - Drammatico.
17.30 Telefilm: Lucy show.
18.00 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia.
18.30 Telefilm: Ai confini della notte.
19.00 Telefilm: I Ryan.
19.40 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 «Maurizio Costanzo show» - Spettacolo di interviste a sorpresa. Al teletastiere Franco Bracardi.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: Dick Tracy.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncel.

PORDENONE

- 13.25 Cartoni animati.
14.10 Telefilm.
15.00 «Diario di un soldato», documentario.
15.25 «IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», documentario.
19.30 Tpn cronache.
20.15 «MOGLIE NUDA E SICILIANA», film.
22.00 Tpn cronache.
22.45 Diretta in studio. Made in Friuli.
23.45 «VIAGGIO AL SETTIMO PIANETA», film.

BARBARA

- 9.30 Film.
11.00 «Barbara allo specchio», rotocalco del mattino.
13.00 «Il mostro», telefilm.
13.30 «Ape Maia», cartoni animati.
14.00 «Medical center», telefilm.
15.00 «Pomeriggio con voi».
17.00 «Ape Maia», cartoni animati.
17.30 «Il mostro», telefilm.
17.40 Vetrina in tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «LA BELLA PREDA», film.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

- 18.10 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Sette spose per sette fratelli: «La terra promessa», con Richard Dean Anderson, Roger Wilson, Teri Treas, Theresa Saldana, Nate Esformes, Regia di John Patterson. — I Mc Padden trovano nella loro stalla una giovane donna messicana affamata, che aspetta un bambino, e le offrono ospitalità. La donna Angelina, è un'emigrata clandestina, le hanno ucciso il marito perché si era ribellato ai metodi duri di quelli che organizzavano il lavoro nero. Alla fine accetta di testimoniare contro tutto il racket e in cambio avrà la cittadinanza americana.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PROFESSIONE FIGLIO» (1979) film, regia di Stefano Rolla, con Max Von Sydow, Vira Lisi.
22.05 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema, i film che vedrete sul grande schermo.
22.20 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero - Al termine: Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

- 17.40 I figli dell'ispettore - Telefilm tratti dai racconti di Piero Miccolini. «Tredicesima buca». Regia di Aldo Lado.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Confedagricoltori - Confederazione italiani contadini: A tutela della salute.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. «Gioco pericoloso». Con Karl Malden, Michael Douglas. Regia di Jerry Jameson. — Meteore 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Lo sport.
20.30 «LEGGE E DISONORE», film per la tv, sceneggiatura di I. Passer. W. Roehert e K. Fishman, regia di Ivan Passer. Con Carol O'Connor, Ernest Borgnine.
22.10 Tg 2 - Stasera.
22.20 «I giorni della storia». A cura di Arrigo Petacco: Pietro Badoglio. «Da Addis Abeba alla Grecia». (3.a puntata) di Italo Pietra.
23.10 Tendo '83.
23.45 Tg 2 - Stanotte.

- 19.35 La solidarietà difficile - «Chiaromonte: un paese dentro di noi»; di Gianni Romano. (4.a puntata della prima serie).
20.05 Dse: Viaggio nel mondo delle piante. Testi di M. Delfini.
20.30 «IL VERDETTO» (1981). Film. Regia di S. Lumet. Con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.
22.35 Delta, a cura di Anna Amendola e Annalisa Merlino - Salute e qualità della vita (2 punt.): «Vivere con l'influenza» regia di V. Verdecchi.
23.35 Tg 3.

CANALE 5

- 10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.30 «Facciamo un affare» - Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
12.00 «Tuttin famiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.40 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Teleromanzo: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom» - Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 telefilm Webster.
18.30 «C'est la vie» - Gioco a quiz condotto da Marco Colombo.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat.
20.30 Film: «HARRY E SON» - Con Paul Newman, Jeane Woodward, Robbie Benson. Regia di Paul Newman. Commedia.
22.50 «Big bang» - Settimanale scientifico condotto da J. Gawronsky.
23.20 Canale 5 news.
0.20 Film: «VIVA MARIA» - Con Brigitte Bardot, Jeanne Moreau. Regia di Louis Malle. Avventuroso.

EURO TELEPADOVA

- 12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Telefilm: Sky ways.
16.00 Telefilm: I nuovi Rockies.
17.00 Cartoni animati.
18.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore, con Veronica Castro.
22.30 Telefilm: Nero Wolf.
23.30 Settimanale sportivo di baseball.
24.00 Telefilm: Ellery Queen.
1.00 Telefilm: Arabesque.

TELEFRUIOLI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «In Italia e all'estero», notiziario.
13.00 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
16.00 «Gundam» e «Astrogang», cartoni animati.
17.00 «Victoria Hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefilm: Ieri sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Interrimmo», film.
22.30 Telefilm: Notte.
22.45 «L'ispettore Dante», telefilm.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
9.00 Novela: Destinì.
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.15 Film: «IL SOLE NEGLI OCCHI», con Irene Galt e Gabriele Ferzetti. Regia di Antonio Petrangeli (1953) - drammatico.
12.15 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: Destinì (15.a puntata).
15.00 Novela: Piume e paillettes (120.a puntata).
15.40 Film: «UN TENTATIVO SENTIMENTALE», con Françoise Provost, Giulio Bosetti. Regia di Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa (1963) - Drammatico.
17.30 Telefilm: Lucy show.
18.00 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia.
18.30 Telefilm: Ai confini della notte.
19.00 Telefilm: I Ryan.
19.40 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 «Maurizio Costanzo show» - Spettacolo di interviste a sorpresa. Al teletastiere Franco Bracardi.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: Dick Tracy.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncel.

PORDENONE

- 13.25 Cartoni animati.
14.10 Telefilm.
15.00 «Diario di un soldato», documentario.
15.25 «IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», documentario.
19.30 Tpn cronache.
20.15 «MOGLIE NUDA E SICILIANA», film.
22.00 Tpn cronache.
22.45 Diretta in studio. Made in Friuli.
23.45 «VIAGGIO AL SETTIMO PIANETA», film.

BARBARA

- 9.30 Film.
11.00 «Barbara allo specchio», rotocalco del mattino.
13.00 «Il mostro», telefilm.
13.30 «Ape Maia», cartoni animati.
14.00 «Medical center», telefilm.
15.00 «Pomeriggio con voi».
17.00 «Ape Maia», cartoni animati.
17.30 «Il mostro», telefilm.
17.40 Vetrina in tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «LA BELLA PREDA», film.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.30 Telefilm: Fantasilandia.
10.30 Telefilm: Operazione ladro.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: La donna bionica.
13.30 Help - Gioco a quiz condotto da F. Carminati e i Gatti di Vicolo Miracoli.
14.15 Dee Jay television - A cura di C. Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam (Cartoni animati).
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Il gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartoni animati: I puffi.
20.30 O.K. il prezzo è giusto - Condotto da Gigi Sabani (prima puntata).
22.45 Premiere - Settimanale di cinema.
23.00 Football americano.
0.15 Telefilm: Cannon.
1.15 Telefilm: Strike force.

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

- 19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).
14.15 Tg notizie.
14.20 «Un detective in pantofole», telefilm.
14.45 «Prego sorrida», comico.
15.00 «LA BATTAGLIA DI MANCIURI», film. Regia di S. Uamamoto.
16.00 «Gianni e Pinotto», cartoni animati.
17.30 «Oltre il limite», avventure e imprese impossibili.
18.00 «Tom Sawyer», telefilm.
18.30 «Pacific International Airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 «Un detective in pantofole», telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.55 Calcio. Coppa delle Coppe: Arau-Stella Rossa.
22.10 Tg tutt'oggi.
22.20 Calcio. Coppa Uefa: Vardar Dinamo (sintesi).
22.50 Al cinema con Gian Maria Volontè. «SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA», film. Regia di Marco Bellocchio.

R. D. F. - V. G.

- 17.05 Tg Flash.
17.10 Telefilm: «La grande vallata».
18.00 Roberta Pella.
19.00 La civiltà dell'amore.
19.30 RDF-FG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 Telefilm: «Le avventure di Bailey».
20.30 Telefilm: «Enorm».
21.30 Film: «DORMITE PICCOLI».
23.30 RDF-VG Giornale.

ANTENNA-TMC

- 15.00 Film: «ACCADEDE SOTTO IL LETTO».
16.15 Cartoni animati.
18.30 Shopping.
19.00 Telemenu - A cura di Wilma De Angelis.
19.25 Musicale live «Edoardo Vianello».
20.30 In Eurovisione e in diretta da Amsterdam: Calcio - Coppa dei Campioni: Ajax-Porto.
22.00 Varietà.
16.00 Film: «MASCHERA NERA».
17.15 Cartoni animati.
17.30 Presentazione promozionale pellicola Roberta Pelle Trieste.
18.30 Film: «CORPO DI DIANA».
20.05 Cartoni animati della serie Waldo Kitty.
20.30 Telefilm della serie L'enigma che viene da lontano.
21.30 Film.
22.35 Film: «INFERNO GIALLO».

TVM

- 16.00 Film: «MASCHERA NERA».
17.15 Cartoni animati.
17.30 Presentazione promozionale pellicola Roberta Pelle Trieste.
18.30 Film: «CORPO DI DIANA».
20.05 Cartoni animati della serie Waldo Kitty.
20.30 Telefilm della serie L'enigma che viene da lontano.
21.30 Film.
22.35 Film: «INFERNO GIALLO».

RADIOUNO

- Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 19, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 20.57, 22.57, 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: Radio anch'io presenta: «Le canzoni nel tempo»; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio; 11.30: «Il barone»; 12.03: Diego Cupia e la sua donna in «Lacrimae varietà triste di Cupia e Catalano»; 13.15: La diligente; 13.23: Master; 13.56: Ona verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: habitat; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Il sorriso nel violino; di Gabriella Sila; 19.15: Accolte si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.25: Audiodub Urbis; 20: Frank Sinatra; 20.45: Intervall musicale; 21.03: Il caballeri; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22: L'uomobile; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

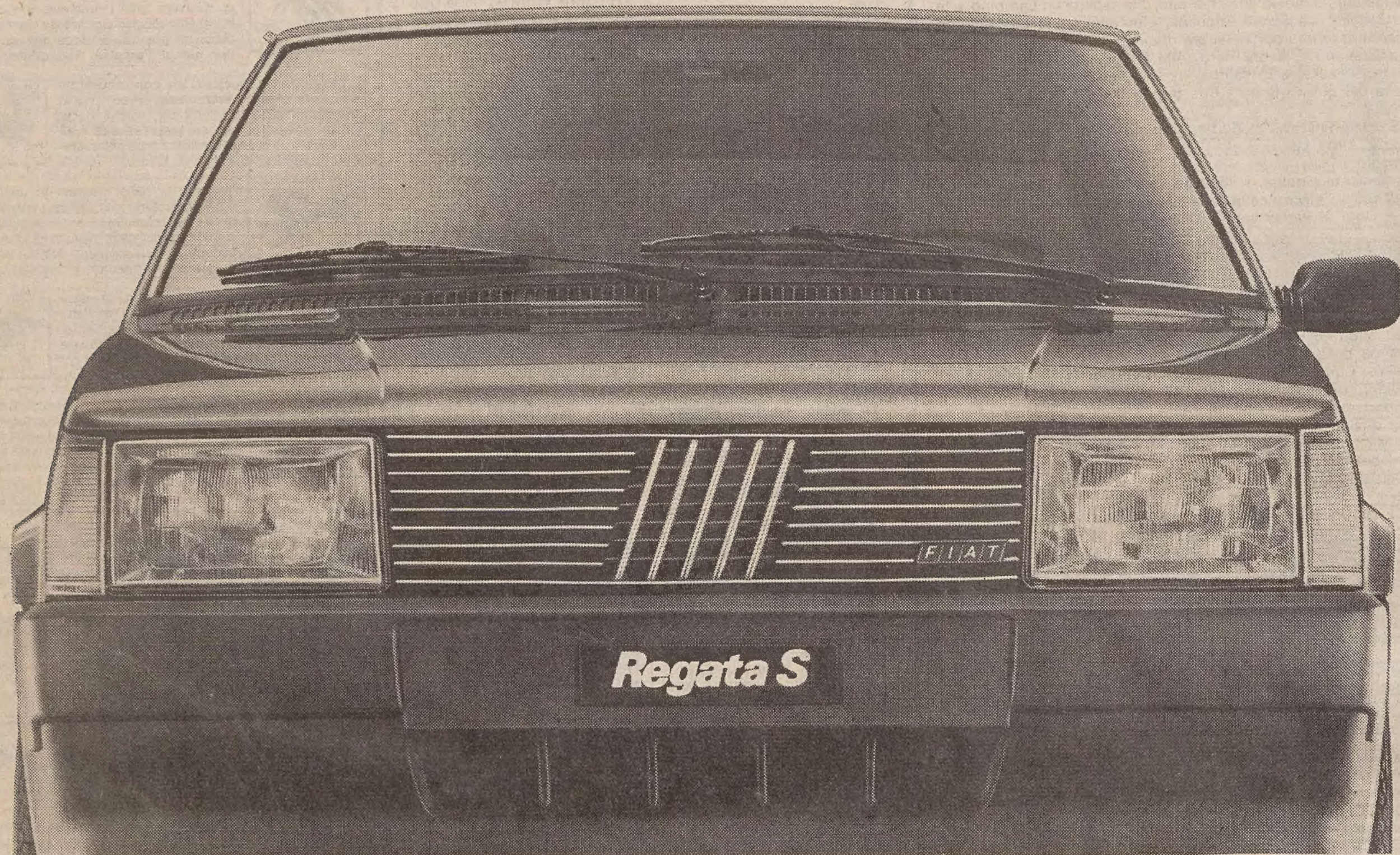
STEREODUE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentina; 12.35: Giornale radio; 13.30: La speleale; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dell'Italia e dell'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza. Segnale in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr: 7.20: Il notturno buongiorno - Calendario - Musica popolare; 8: Gr: 8.10: Mosaico estivo; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 13: Appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamo dal vivo; 9.15: Dell'archivio del teatro dei ragazzi: «Gorko e Cvetka»; «Racconti con la musica leggera»; 10: Fr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestra meridionale; 11.30: Antologia meridionale - Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca. Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare milioni grazie alla riduzione del 30% sugli interessi delle rateazioni SAVA.

FIAT

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

Continuaz. dalla 13.a pagina

A. 3.000.000 - 5.000.000 prestiamo con minirata tre anni. Prima scadenza due mesi. Finanziamenti commerciali artigiani fino 20.000.000 senza ipoteca. 0421/85084. 38/20
ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente erogiamo (affari urgenti 24 ore). Tel. 040/795085 0432/25207.

LATTERIA pasticceria bar-riale con ottimo avviamento cedesi urgentemente per malattia. Tel. 88789 Grebio. 23/20
NEGOZIO RIONALE - MERCERIE - ABBIGLIAMENTO in genere forte lavoro cedesi per VECCHIAIA ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 6062/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente salone tre camere servizi pagamento contanti. 733229. 25/21

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze cucina servizio esclusi intermediari. Telefonare 758059. 14/21

PRIVATO cerca appartamento periferico in zona tranquilla. 733419. 121/21

PRONTO acquirente per soggiorno 2-3 stanze cucina anche periferico purché luminoso. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - ROIANO seminuovo, piano II, tinello cucinino, stanza, stanza, bagno, poggolo. 5139/22

AGENZIA Meridiana 733275 - GINNASTICA epoca, piano III, mansarda, stanza, cucina, servizio, ripostiglio. 5139/22

ALABARDA 768821 Corneo epoca I piano adatto studio ufficio 130 mq 3 stanze, cucina bagno autometano 75.000.000. 5152/22

ALABARDA 768821 Giardino Pubblico epoca signorile IV piano 2 stanze cucina bagno autometano. 5152/22

ALPICASA Cordaroli perfetto soggiorno cucina bistanze tre servizi più mansarda grande terrazza garage 150.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Garibaldi 100 mq da rimettere a posto I piano 15.000.000 più mutuo 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero stanza, salone cucina adatto ambulatorio, ufficio, vendesi facilitazioni pagamento oppure affittarsi. Visitare ore 8-18 Economo 2 I piano sinistra. 5165/22

BERGAMINO alta vendonsi box primingresso acqua luce varie metrature. Scrivere a cassetta n. 42-E Publied 34100 Trieste. 62880/22

CANARUTTO negozio centralissimo (muri) mq 360 più sopraltante appartamento mq 220.89349. 5100/22

Sorgente mq 100, Tarabochia mq 100, Barriera mq 800, Mazzini mq 90. 69349. 5100/22

CASSETTA da restaurare senza terreno vendesi Rupinpiccolo 36 dalle 10-12-16-18. 62886/22

CASSETTA zona Campanelle privatamente vendi. Cucinino salone stanza stanzetta giardino ampio garage cantine. Tel. 795138. 62708/22

DA 42.000.000 appartamenti nuovi, recenti, tutti confort. La Quercia 61430 Rossini 12 pomeriggi. 5162/22

DUNO vendesi villa con ottima ubicazione vista mare giardino doppi servizi garage centralina. Intermediari. Telefonare dalle 13 alle 15 allo 040-208600. 650255/22

G. SAN MICHELE facilmente liberabile soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno 25.000.000 pagabili in tre anni. Grebio 68789. 23/22

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestrina 10: centralissimo libero ristrutturato 2 camere cucina bagno riscaldamento ascensore, 38.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Vespucci libero 2 camere cucina servizi, 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giovanni ristrutturato salone camera cucina servizi soffitta, 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giovanni terreno edificabile di circa 4000 mq panoramico, 98.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Sgonico terreno agricolo di circa 4000 mq, 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari via BALAMONTI recente mq 115 alto 550 con 2 fori, servizio proprio, grande transito commerciale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5150/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM stanza, cucina, servizi, 19.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5150/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi S. VITO soleggiato moderno 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggoli riscaldamento ascensore libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5150/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIGNETTI moderno saloncino 2 stanze cucina bagno poggolo centralina, ascensore, cantina, garage, rifiniture accuratissime. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5150/22

MAGAZZINO Buonarroti fronte strada 25 mq non carrabile 12.000.000; altro 37 mq piano ammezzato sempre con we interno vendesi. 768876. 19/22

MANSARDA luminosa zona Rive vendesi. Tel. 763029. 5003/22

MATTEOTTI libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento, minimo contanti 15.000.000 resto mutuo. 766876. 19/22

strutturare 80 mq terreno attiguo 350 mq posto macchina, zona Università vendesi 40.000.000 facilitando. Tel. 772922. 5165/22

PICCOLO appartamento camera, cucina, we-doccia, in stabile d'epoca. S. Giacomo vendesi 15.000.000, minimo contanti 5.000.000. Tel. 772922. 5165/22

PRONTA consegna soleggiati tranquilli vende Impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 5163/22

PROSSIMA consegna riscaldamento autonomo vende Impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 5163/22

SIMPATICISSIMA casetta interna, perfetta, su due livelli 60 mq camera, cucina, tavernetta, bagno-doccia, cortile, via Matteotti vendi, facilitando. 32.000.000. Tel. 772922. 5098/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO, faro della Vittoria, vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 80951. 5098/22

TORVISCOSA «Lottizzazione Sorgente» in piena proprietà lotti terreno mq 900 adatti bifamiliari 23.500.000, mutuo agevolato 3%, permute, Bot, forte sconto contanti. Tel. (049) 5747168-5564031 pasti. 587/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze cucina bagno da restaurare. Tel. 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Toti piano primo casa d'epoca stanza cucina we con doccia ripostiglio, 25.000.000. Tel. 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Pietà piano terzo casa d'epoca due stanze cucina bagno, 32.000.000. Tel. 730344. 5036/22

VILLETTA collina Muegia Vecchia ampio giardino e frutteto piscina vista mare ogni confort progetto enorme ampliamento vendesi. Tel. 64940 ore ufficio. 5137/22

20.000.000 S. Giacomo libero 2 stanze cucina servizio 4 piano minimo contanti 9.000.000. 766876. 19/22

22.000.000 Alfieri affittato 3 stanze cucina servizio buone condizioni, minimo contanti 9.000.000. 766876. 19/22

34.000.000 Navali occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi minimo contanti 15.000.000. 766876. 19/22

78.000.000 recente rifinito 100 mq zona Paisiello. La Quercia, 61430 pomeriggio. 5162/22

25 Animali

COMPORTAMENTO canino (behaviorism). Consultazioni per appuntamento dott. Polonsky, 69027-65781. 62705/25

26 Matrimoniali

ANSI Associazione nazionale siamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758283. 050233/26

Questa luce legge.

Controllare il traffico di un grande aeroporto, leggere indirizzi e smistare corrispondenza, imprigionare un calcolatore in una scaglia di silicio, dare intelligenza alle reti di telecomunicazione: l'elettronica amplifica e integra i nostri sensi e le nostre possibilità di comunicare. Per vivere meglio. Il Gruppo STET opera da protagonista sul mercato mondiale dell'elettronica e dell'automazione. STET, uomini e imprese per portare l'Azienda Italia sempre più avanti.

STET, da qui al futuro

STET
telecomunicazioni
elettronica
telematica

GRUPPO IRI